

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

J.P.Morgan

JPMORGAN CHASE BANK, N.A.

IN QUALITÀ DI EMITTENTE

(national banking association organizzata ai sensi delle leggi federali degli Stati Uniti d'America, con sede legale in 1111 Polaris Parkway, Columbus, Ohio 43240, U.S.A.)

Il presente documento costituisce un documento di registrazione (il “**Documento di Registrazione**”) ai fini del Regolamento (UE) 2017/1129, come successivamente modificato (il “**Regolamento Prospetti**”) ed è redatto in conformità dell’articolo 7 del Regolamento delegato (UE) 2019/980 della Commissione del 14 marzo 2019. Il presente Documento di Registrazione contiene informazioni su JPMorgan Chase Bank, N.A. (“**JPMCB**” o lo “**Emittente**”), società interamente controllata da JPMorgan Chase & Co. (la “**Controllante**”), in qualità di emittente di una o più serie di strumenti finanziari (gli “**Strumenti Finanziari**”).

In occasione dell’emissione di ciascuna serie di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla nota informativa (la “**Nota Informativa**”) e alla nota di sintesi (la “**Nota di Sintesi**”) (insieme al presente Documento di Registrazione, il “**Prospetto**”) o, nel caso di un programma di emissione, al prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”) e alle condizioni definitive (le “**Condizioni Definitive**”) cui è allegata la nota di sintesi della singola emissione (la “**Nota di Sintesi dell’Emissione**”), nonché ad ogni eventuale supplemento di volta in volta approvato dalla CONSOB (ciascuno un “**Supplemento**”). La Nota Informativa contiene le informazioni relative agli Strumenti Finanziari e la Nota di Sintesi riassume le caratteristiche dell’Emittente e degli Strumenti Finanziari nonché i rischi ad essi associati.

Il presente Documento di Registrazione, depositato in data 22 aprile 2022 a seguito dell’approvazione comunicata con nota n. 0420191/22 del 21 aprile 2022, fornisce informazioni relative all’Emittente quale emittente di uno o più Strumenti Finanziari per i 12 mesi successivi alla data di approvazione.

L’investimento negli Strumenti Finanziari comporta dei rischi. L’investitore è invitato a leggere la sezione “*Fattori di rischio*” del presente Documento di Registrazione e delle Nota Informativa pertinente.

Il presente Documento di Registrazione è a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede operativa principale dell’Emittente presso 383 Madison Avenue, New York, New York 10179, U.S.A. e sul sito internet dell’Emittente <https://sp.jpmorgan.com/spweb/content/download/2339696>, nonché presso gli ulteriori luoghi indicati nella Nota Informativa applicabile. Le informazioni riportate in tale sito web non formano parte del presente Documento di Registrazione.

L’adempimento di pubblicazione del presente Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INDICE

1. FATTORI DI RISCHIO	4
1.1 Rischi regolamentari, legali e reputazionali.....	5
1.2 Rischi politici e di paese.....	12
1.3 Rischi di mercato e di credito	16
1.4 Rischi di liquidità e di capitale	23
1.5 Rischi operativi, strategici, di condotta e relativi alle persone	28
1.6 JPMorgan Chase Bank, N.A. corre gli stessi rischi della sua società controllante	42
2. PERSONE RESPONSABILI	43
2.1 Indicazione delle persone responsabili delle informazioni contenute nel Documento di Registrazione	43
2.2 Dichiarazione di responsabilità.....	43
2.3 Dichiarazioni di esperti.....	43
2.4 Informazioni provenienti da terzi	43
2.5 Dichiarazione dell'Emittente	43
3. REVISORI LEGALI DEI CONTI	44
3.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente.....	44
3.2 Informazioni su dimissioni, revoche dall'incarico o mancate nomine dei revisori.....	44
4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	45
4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente.....	45
5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	57
5.1 Principali attività	57
5.2 Dichiarazioni dell'Emittente sulla propria posizione concorrenziale	58
6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	59
6.1 Breve descrizione del gruppo dell'Emittente.....	59
6.2 Posizione che l'Emittente occupa nel gruppo	59
7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	60
7.1 Nessun cambiamento avverso rilevante a livello di prospettive, né cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale o nella performance finanziaria.....	60
7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente per l'esercizio in corso.....	60
8. PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI	60
9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	61
9.1 Organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	61
9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza.....	62
10. PRINCIPALI AZIONISTI	63
10.1 Principali azionisti	63
10.2 Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire una variazione del suo assetto di controllo	63
11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	64
11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.....	64
11.2 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie.....	65

11.3	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati.....	65
11.4	Procedimenti giudiziari e arbitrali	66
11.5	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente	70
12.	ULTERIORI INFORMAZIONI	71
12.1	Capitale sociale.....	71
12.2	Atto costitutivo e Statuto	71
13.	CONTRATTI IMPORTANTI.....	72
14.	DOCUMENTI DISPONIBILI	73

1. FATTORI DI RISCHIO

JPMorgan Chase Bank, N.A. è una società interamente controllata da JPMorgan Chase & Co. Gli investitori in Strumenti Finanziari sono esposti al rischio di solvibilità di JPMorgan Chase Bank, N.A., in qualità di emittente di Strumenti Finanziari.

Le attività di JPMorgan Chase Bank, N.A. sono organizzate e si integrano con quelle di JPMorgan Chase & Co. e delle sue controllate consolidate ("**JPMorgan Chase**") e pertanto JPMorgan Chase Bank N.A. e le sue controllate consolidate sono esposte agli stessi rischi, come di seguito illustrati, di JPMorgan Chase, che potrebbero pregiudicarne la situazione finanziaria e i risultati di gestione nonché la capacità di adempiere ai propri obblighi di pagamento, di adempimento e di altra natura in relazione agli Strumenti Finanziari.

L'acquisto di Strumenti Finanziari emessi da JPMorgan Chase Bank, N.A. comporta alcuni rischi rilevanti: gli investitori devono accertarsi di comprendere la natura dei rischi insiti in tali Strumenti Finanziari e la portata della propria conseguente esposizione. Gli investitori devono assumere tutte le informazioni pertinenti e a loro giudizio necessarie, senza fare affidamento su JPMorgan Chase Bank, N.A. Gli investitori devono accertare la convenienza dell'investimento in Strumenti Finanziari, tenendo conto delle rispettive circostanze personali, degli obiettivi d'investimento e della propria situazione fiscale e finanziaria.

La presente sezione è relativa ai soli fattori di rischio connessi all'Emittente e al Gruppo. Pertanto, tale sezione, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Prospetti, riporta esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici per l'Emittente stesso e rilevanti per assumere una decisione di investimento informata.

Prima di qualsiasi decisione sull'investimento, gli investitori sono invitati a leggere attentamente il presente capitolo, al fine di comprendere i rischi specifici associati all'Emittente e al Gruppo ed ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari che lo stesso potrà emettere, come di volta in volta descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. JPMorgan Chase Bank, N.A. ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri obblighi, derivanti dagli Strumenti Finanziari emessi, nei confronti degli investitori.

Gli investitori sono, altresì, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari. Ne consegue che i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione, ai fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari e riportati nella relativa Nota Informativa.

1.1 Rischi regolamentari, legali e reputazionali

1.1.1 *Le attività di JPMorgan Chase sono fortemente regolamentate e le leggi, le norme e i regolamenti alla stessa applicabili condizionano le sue attività e i suoi risultati in maniera significativa.*

JPMorgan Chase è una società che offre servizi finanziari con operazioni in tutto il mondo. JPMorgan Chase deve ottemperare alle leggi, alle norme e ai regolamenti applicabili alle sue operazioni in tutti i paesi in cui essa opera a livello globale. La regolamentazione del settore dei servizi finanziari è molto estesa.

La regolamentazione e la supervisione delle società di servizi finanziari sono state sensibilmente rafforzate per un periodo di tempo piuttosto prolungato. Il rafforzamento dei regolamenti e delle attività di vigilanza ha influenzato le modalità con cui JPMorgan Chase conduce la sua attività e struttura le sue operazioni. L'introduzione di nuove, o modifiche di, leggi, norme e regolamenti, nonché l'espansione delle attività di vigilanza, potrebbero comportare la necessità per JPMorgan Chase di introdurre ulteriori cambiamenti alle sue attività e alla sua operatività. Tali tipi di sviluppi potrebbero determinare in capo a JPMorgan Chase ulteriori costi di *compliance* in relazione alle leggi, alle norme e ai regolamenti applicabili, con una conseguente riduzione della sua redditività. Inoltre, l'ingresso in una nuova attività o l'acquisizione di una nuova attività da parte di JPMorgan Chase ovvero un aumento dei suoi investimenti di capitale potrebbero comportare la necessità per JPMorgan Chase di conformarsi a ulteriori leggi, norme e regolamenti.

In risposta a leggi, norme e regolamenti, nuovi ed esistenti, e all'espansione delle attività di vigilanza, in passato JPMorgan Chase si è trovata costretta, come potrebbe trovarsi in futuro, a:

- una limitazione dei prodotti e servizi offerti;
- una diminuzione della liquidità che JPMorgan Chase può offrire tramite le attività finanziarie di cosiddetto *market-making*;
- non perseguire opportunità commerciali che altrimenti avrebbe ritenuto di poter intraprendere;
- contabilizzare maggiori costi di accertamento, imposte, tributi o altri oneri statali, anche in relazione all'esito di accertamenti fiscali;
- subire perdite in relazione a operazioni fraudolente perpetrate contro i suoi clienti;
- la dismissione di taluni attivi patrimoniali in momenti sfavorevoli o a prezzi svantaggiosi;
- l'imposizione di restrizioni su talune attività commerciali; ovvero
- l'aumento dei prezzi praticati su prodotti e servizi, con conseguente diminuzione della domanda.

In particolare, potrebbero influire negativamente sulle attività e sui risultati operativi di JPMorgan Chase eventuali modifiche di leggi, norme e regolamenti, o l'applicazione, interpretazione o esecuzione delle stesse, che dovessero:

- vietare o imporre restrizioni più stringenti su alcune attività e servizi finanziari;
- imporre nuovi requisiti relativi all'impatto delle attività commerciali sulle tematiche ambientali, sociali e di *governance* (i cosiddetti aspetti *environmental, social and governance*, gli "ESG"), la gestione dei rischi associati a tali tematiche e l'offerta di prodotti destinati a raggiungere obiettivi relativi agli aspetti ESG; o
- introdurre modifiche alle leggi, norme e
- regolamenti in materia di antitrust o di tutela della concorrenza che si dimostrino penalizzanti per le attività commerciali di JPMorgan Chase.

1.1.2 *Le differenze regolamentari in materia di servizi finanziari possono risultare svantaggiose per l'attività di JPMorgan Chase.*

Il contenuto e l'applicazione delle leggi, delle norme e dei regolamenti concernenti le società che offrono servizi finanziari possono variare in base a fattori quali le dimensioni delle società, la giurisdizione di loro costituzione e in cui operano e altri criteri. Ad esempio:

- le società di maggiori dimensioni come JPMorgan Chase sono spesso soggette a vigilanza e regolamentazione più stringenti;
- le società tecnologiche finanziarie e altre società concorrenti non tradizionali potrebbero non essere soggette alla regolamentazione bancaria, ovvero potrebbero essere soggette a vigilanza da parte di un'agenzia nazionale o statale che non dispone delle medesime risorse, o che non si pone le medesime priorità regolamentari, rispetto alle agenzie regolamentari che vigilano su società di servizi finanziari più diversificati; oppure
- il quadro regolamentare dei servizi finanziari di una particolare giurisdizione potrebbe favorire le istituzioni finanziarie con sede in tale giurisdizione.

Differenze di questo tipo nell'ambiente normativo possono far sì che JPMorgan Chase perda quote di mercato rispetto a concorrenti meno regolamentati o non regolamentati del tutto, in particolare nell'ambito dei prodotti finanziari non regolamentati.

Possono sussistere altresì importanti differenze nei modi di attuazione di analoghe iniziative regolamentari riguardanti il settore dei servizi finanziari all'interno degli Stati Uniti e in altri paesi o regioni in cui JPMorgan Chase svolge la sua attività. Ad esempio, nell'adottare norme tese ad attuare standard regolamentari a livello globale un organismo di vigilanza nazionale potrebbe introdurre requisiti aggiuntivi o più restrittivi, che possono creare uno svantaggio competitivo per le società finanziarie come JPMorgan Chase, che potrebbero risultare soggette a tali forme di regolamentazione rafforzata.

Iniziative legislative o regolamentari al di fuori degli Stati Uniti potrebbero imporre a JPMorgan Chase di apportare sostanziali cambiamenti alle sue operazioni o alla sua struttura giuridica nei rispettivi paesi o regioni al fine di ottemperare ai requisiti previsti. Rientrano tra tali leggi, norme e regolamenti quelli già adottati o proposti aventi ad oggetto:

- la costituzione di società holding intermedie in loco o di controllate operative;
- il requisito di mantenere minime quantità di capitale o di liquidità in controllate locali;
- la separazione (c.d. “**ring fencing**”) dei prodotti e servizi puramente bancari dalle attività commerciali;
- la risoluzione di istituti finanziari;
- condizioni per l'esecuzione o per la definizione di operazioni in borsa o tramite controparti centrali (la cosiddetta *central counterparty clearing*, la “**CCP**”);
- i limiti di posizione e le norme di rendicontazione degli strumenti derivati;
- le regole in materia di governo societario e responsabilità aziendali, le cosiddette *corporate governance* e *corporate accountability*;
- gli obblighi del codice di condotta (c.d. *conduct of business*) e di controllo; e
- la limitazione dei compensi.

Differenze, incongruenze e conflitti di questo tipo nella regolamentazione dei servizi finanziari, hanno comportato e potrebbero comportare in futuro per JPMorgan Chase la necessità di:

- dismettere taluni beni o ristrutturare le sue operazioni
- accollarsi maggiori costi operativi, di capitale e di liquidità
- modificare i prezzi praticati per i prodotti e servizi offerti

- ridurre l'offerta di prodotti e servizi ai clienti
- ridurre altre opportunità commerciali, comprese acquisizioni o investimenti di capitale, che altrimenti avrebbe perseguito, ovvero
- sostenere maggiori costi di conformità (c.d. *compliance*) con riferimento ai diversi quadri normativi e regolamentari.

I fattori sopraelencati potrebbero pregiudicare la capacità di JPM Chase di competere con altre società soggette alle medesime leggi, norme e regolamenti o vigilanza e controllo, ovvero nuocere alle attività, ai risultati di gestione e alla redditività di JPMorgan Chase.

1.1.3 *La risoluzione di indagini regolamentari può esporre JPMorgan Chase a significative sanzioni e conseguenze collaterali e potrebbe comportare un aumento dei costi di compliance o restrizioni alle sue operazioni.*

Le operazioni di JPMorgan Chase sono soggette a forme intensificate di vigilanza e controllo da parte delle autorità di vigilanza di molti paesi. JPMorgan Chase è stata assoggettata a sanzioni significative, è stata soggetta ad altre misure pecuniarie e subito altre ripercussioni in relazione alla chiusura di indagini e azioni esecutive da parte di agenzie governative. JPMorgan Chase potrebbe essere soggetta ad analoghe decisioni in ambito regolamentare o altre misure in futuro, e il rispetto degli obblighi derivanti da tali decisioni o azioni potrebbe comportare un aumento dei costi operativi e di conformità (c.d. *compliance*) di JPMorgan Chase, ivi compresa la destinazione di ingenti risorse all'adeguamento richiesto ovvero la necessità di ottemperare ad altre restrizioni.

Nell'ambito della risoluzione di indagini regolamentari e azioni esecutive specifiche, taluni organi di vigilanza hanno richiesto a JPMorgan Chase e altri istituti finanziari di ammettere l'illecito in relazione alle attività oggetto di decisione. Tali tipi di ammissioni possono tradursi in:

- una maggiore esposizione al contenzioso;
- danni reputazionali;
- inidoneità a svolgere attività con taluni clienti e in taluni paesi; ovvero
- altri effetti pregiudizievoli, diretti e indiretti.

Inoltre, i funzionari pubblici statunitensi hanno dimostrato la volontà di promuovere procedimenti penali nei confronti degli istituti finanziari, e hanno chiesto a tali istituti dichiarazioni di colpevolezza o altre ammissioni di illecito in relazione alla risoluzione di indagini regolamentari o azioni esecutive. Questo tipo di transazioni può avere gravi conseguenze collaterali per l'istituto finanziario dichiarante, compreso:

- la perdita di clienti e affari;
- limitazioni all'offerta di determinati prodotti o servizi; e
- la revoca dell'autorizzazione a operare, in via temporanea o permanente, in taluni settori.

JPMorgan Chase prevede:

- di restare soggetta, così come altre società di servizi finanziari, a più controlli intensificati delle autorità di vigilanza, indagini di enti governativi e azioni esecutive;
- che le autorità di vigilanza continueranno a pretendere che le istituzioni finanziarie siano sanzionate per violazioni reali o presunte di leggi con provvedimenti formali e punitivi, ivi incluso mediante l'imposizione di pesanti sanzioni economiche e di altro tipo, anziché risolvere tali questioni con interventi informali di supervisione; e

- che le autorità di vigilanza saranno più propense a perseguire formalmente JPMorgan Chase con decisioni e provvedimenti esecutivi qualora quest'ultima sia già stata oggetto in precedenza di indagini di altre autorità o di provvedimenti esecutivi.

Se JPMorgan Chase, per chiudere le vertenze in essere con un ente governativo, non adempirà agli obblighi previsti dalle decisioni frutto di azione investigativa governativa ovvero esecutiva, o non attuerà in materia di rischio e controllo procedimenti conformi agli standard e alle aspettative più rigorosi delle autorità di vigilanza, potrebbe trovarsi costretta, tra le altre cose, a:

- attenersi all'esito di indagini delle autorità di vigilanza o a provvedimenti esecutivi;
- dover pagare ulteriori sanzioni regolamentari ovvero subire sentenze; o
- accettare dalle autorità di vigilanza gravi limitazioni a, o cambiamenti di gestione delle proprie attività.

In tali circostanze, JPMorgan Chase potrebbe inoltre essere assoggettata ad ulteriori sanzioni, ovvero ad azioni penali o contenziosi civili in relazione alla condotta che ha dato origine all'indagine o al provvedimento esecutivo.

1.1.4 *JPMorgan Chase può trovarsi ad affrontare maggiori rischi di non conformità e sostenere costi operativi e di compliance più elevati in forza di leggi, norme e regolamenti in materia di antiriciclaggio, sanzioni economiche, programmi di embargo e lotta alla corruzione.*

JPMorgan Chase deve ottemperare a leggi, norme e regolamenti in tutto il mondo in materia di antiriciclaggio, sanzioni economiche, programmi di embargo e lotta alla corruzione che possono aumentare i suoi rischi di non conformità e i costi associati all'implementazione e al mantenimento di complessi programmi di *compliance*. La violazione di uno qualsiasi di tali requisiti di legge e di vigilanza potrebbe assoggettare JPMorgan Chase e i suoi singoli dipendenti a provvedimenti esecutivi e a gravi condanne civili e penali. Inoltre, alcuni organismi nazionali e multinazionali e agenzie governative al di fuori degli Stati Uniti hanno adottato leggi, norme o regolamenti che sono in conflitto con o vietano a una società come JPMorgan Chase di ottemperare a leggi, norme e regolamenti a cui è altrimenti soggetta, creando problemi di conflitto di leggi che aumentano anche i suoi rischi di non conformità in tali giurisdizioni.

1.1.5 *Le operazioni e i risultati finanziari di JPMorgan Chase possono subire ripercussioni negative in paesi con ordinamenti normativi e regolamentari meno prevedibili.*

JPMorgan Chase conduce le attuali e le nuove attività in alcuni paesi nei quali l'applicazione dei principi di legge non è coerente o è meno prevedibile, ivi incluso in relazione a:

- mancanza di leggi, regolamenti o norme sull'esercizio di determinati tipi di attività commerciali od operazioni;
- leggi, norme o regolamenti in conflitto tra loro o ambigui, o l'applicazione o l'interpretazione non uniforme di leggi, norme e regolamentazioni vigenti;
- incertezza nell'esecuzione degli obblighi contrattuali, relativi a proprietà intellettuale o di altra natura;
- difficoltà di competere in economie in cui il governo controlla o protegge l'economia nazionale o determinati settori economici, o in cui la concussione o la corruzione sono fenomeni diffusi; e
- minaccia di decisioni arbitrarie nelle indagini delle autorità di vigilanza, in vertenze civili o in procedimenti penali, di revoca delle licenze necessarie per operare nei mercati o di sospensione di relazioni commerciali con enti pubblici.

Se l'applicazione delle leggi, delle norme e dei regolamenti in un paese specifico dovesse produrre esiti impreveduti o non uniformi, ciò potrebbe rendere più complesso l'ambiente in cui JPMorgan Chase svolge la sua attività e potrebbe influire negativamente sull'operatività di JPMorgan Chase, riducendone gli utili in quel paese. Per esempio, per condurre affari JPMorgan Chase potrebbe essere costretta a dedicare

ulteriori ingenti risorse alla comprensione e al monitoraggio delle modifiche delle leggi, delle norme e dei regolamenti locali, nonché a organizzare le operazioni conformemente a tali leggi, norme e regolamenti e ad implementare e gestire i relativi procedimenti e politiche interni.

Non può esservi alcuna certezza che JPMorgan Chase riesca sempre a comprendere appieno e a rispettare nelle sue attività le leggi, le norme e i regolamenti di tutte le giurisdizioni in cui opera, e il rischio di non conformità può aumentare in paesi i cui sistemi giuridici e di vigilanza sono meno prevedibili.

1.1.6 *Gli obblighi imposti per garantire la risoluzione disciplinata di JPMorgan Chase potrebbero imporle di ristrutturare o riorganizzare le sue attività e potrebbero aumentare i suoi costi operativi o di finanziamento, o ridurre la sua attività.*

In ottemperanza a disposizioni provenienti da parte della Federal Reserve e della Federal Deposit Insurance Corporation (“**FDIC**”), JPMorgan Chase è tenuta a predisporre e presentare periodicamente a tali agenzie un piano dettagliato di risoluzione celere ed organizzata in caso di bancarotta, priva di interventi governativi straordinari, e in caso di grave crisi finanziaria o fallimento. La valutazione del piano di risoluzione di JPMorgan Chase operata dalle agenzie può variare e i requisiti applicabili ai piani di risoluzione possono cambiare volta in volta. Tali determinazioni e cambiamenti potrebbero comportare per JPMorgan Chase la necessità di apportare modifiche alla propria struttura giuridica, nonché a talune sue attività interne ed esterne, con un possibile aumento dei costi di finanziamento e operativi, o limitare la sua capacità di servizio al cliente.

Nel caso in cui sia la Federal Reserve che la FDIC riscontrassero lacune nel piano di risoluzione presentato da JPMorgan Chase, potrebbero imporre congiuntamente requisiti o restrizioni più stringenti in termini di capitale, leva finanziaria o liquidità in relazione alla crescita, alle attività e alle operazioni di JPMorgan Chase. Le agenzie potrebbero inoltre richiedere la ristrutturazione, riorganizzazione o il disinvestimento degli attivi e delle attività di JPMorgan Chase con modalità che potrebbero pregiudicare in maniera sostanziale le sue operazioni e la sua strategia.

1.1.7 *Qualora JPMorgan Chase & Co. fosse soggetta ad una procedura di risoluzione, i suoi azionisti e obbligazionisti dovranno accollarsene le perdite.*

La Federal Reserve impone alla Controllante di mantenere livelli minimi di debito a lungo termine chirografario verso l'esterno e altri fondi che possano assorbire le perdite con termini specifici (i cosiddetti *long term debt* idonei, gli “eligible LTD”) per la ricapitalizzazione delle controllate operative di JPMorgan Chase nel caso in cui la Controllante venga sottoposta a una procedura di risoluzione:

- prevista dal Capitolo 11 del Bankruptcy Code statunitense; o
- nell’ambito di un’amministrazione controllata gestita dalla FDIC ai sensi del Titolo II del Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act (il “**Titolo II**”).

Nel caso in cui la Controllante venga assoggettata a una procedura di risoluzione, i detentori di *Eligible LTD* e altri titoli obbligazionari o azionari della Controllante dovranno accollarsi le perdite della Controllante e delle sue controllate.

La strategia principale di ricapitalizzazione cosiddetta del “*single point of entry*” prevista dal piano di risoluzione di JPMorgan Chase prevede l’avvio della procedura fallimentare nei soli confronti della Controllante. Le controllate di JPMorgan Chase sarebbero invece ricapitalizzate secondo necessità in modo da poter proseguire la normale attività oppure potrebbero essere dismesse o liquidate ordinatamente. Pertanto, le perdite sostenute dalla Controllante e dalle sue controllate sarebbero in primo luogo a carico dei possessori di titoli azionari della Controllante e, solo successivamente, dei creditori chirografari, inclusi i possessori di *Eligible LTD* e altri titoli di debito. I crediti dei possessori di questi titoli di debito avrebbero priorità inferiore a quelli dei creditori delle controllate di JPMorgan Chase, a quelli dei creditori privilegiati (ai sensi di legge) e a quelli dei creditori garantiti dalla Controllante.

Pertanto, nell’ambito della procedura di risoluzione della Controllante in liquidazione, i possessori di *Eligible LTD* e di altri titoli di debito della stessa sarebbero pagati solo nella misura possibile dalla Controllante in veste di azionista di JPMorgan Chase Bank, N.A. e delle altre sue controllate, e solo dopo il rimborso integrale delle passività privilegiate e di quelle dei creditori garantiti della Controllante.

La FDIC ha parimenti indicato il modello di ricapitalizzazione cosiddetto “*single point of entry*” quale strategia preferibile per la risoluzione di un’istituzione finanziaria di importanza sistemica, come la Controllante, ai sensi del Titolo II. Comunque la FDIC non ha adottato formalmente una strategia di risoluzione basata sul modello cosiddetto “*single point of entry*”.

Se la Controllante sia vicina ad essere, ovvero sia assoggettata ad una procedura di risoluzione, né la Controllante, né la Federal Reserve o la FDIC dovranno seguire la strategia di risoluzione principale di JPMorgan Chase e le perdite a carico dei detentori di Eligible LTD e altri titoli obbligazionari o azionari della Controllante, indipendentemente dalla strategia seguita, potrebbero risultare più elevate di quanto non lo sarebbero state nell’ambito della strategia privilegiata di JPMorgan Chase.

1.1.8 *JPMorgan Chase è soggetta a rischi legali consistenti, sia per contenziosi sia in relazione a indagini ufficiali e non di autorità di vigilanza e governative.*

JPMorgan Chase è convenuta in giudizio o è comunque coinvolta in numerosi procedimenti giudiziari, tra cui azioni risarcitorie collettive e altre controversie e vertenze con terzi. Tali azioni legali attualmente pendenti contro JPMorgan Chase potrebbero concludersi con sentenze, accordi transattivi, multe, penali o altre sanzioni per essa pregiudizievoli, che potrebbero danneggiare sostanzialmente e gravemente i suoi affari, la sua situazione finanziaria e i suoi risultati operativi, o arrecare grave danno alla sua reputazione. Poiché JPMorgan Chase opera nel settore dei servizi finanziari, continuerà verosimilmente ad essere interessata da un gran numero di vertenze e di indagini di autorità di vigilanza e governative legate alle sue attività e operazioni commerciali.

Le autorità di vigilanza e gli altri enti governativi svolgono sulle attività di JPMorgan Chase e delle sue controllate verifiche sia periodiche sia mirate ad aspetti specifici, e anche le attività commerciali e le operazioni di JPMorgan Chase sono soggette a una maggiore supervisione delle autorità di vigilanza. Questa maggiore attenzione da parte delle autorità di vigilanza, ovvero i risultati di tali indagini o verifiche, possono condurre ad ulteriori indagini regolamentari o provvedimenti esecutivi. Non vi è alcuna certezza che tali azioni non sfocino in risoluzioni ovvero in altri provvedimenti esecutivi nei confronti di JPMorgan Chase. Inoltre, un singolo evento che coinvolga una potenziale violazione di leggi o regolamenti potrebbe far scattare una serie di indagini e procedimenti parzialmente coincidenti tra loro da parte di diversi funzionari e agenzie a livello federale, statale e locale negli Stati Uniti oppure, in taluni casi, da parte di autorità di vigilanza e altri funzionari governativi in paesi diversi dagli Stati Uniti.

Anche le violazioni di leggi o di regolamenti commesse da altri istituti finanziari potrebbero verosimilmente indurre le autorità di vigilanza e altri enti governativi ad estendere le indagini ad attività identiche o analoghe di JPMorgan Chase.

Queste ed altre iniziative avviate da autorità pubbliche statunitensi e di altri paesi potrebbero assoggettare JPMorgan Chase a ulteriori sentenze, accordi transattivi, multe, penali o altre sanzioni, che potrebbero imporre una riorganizzazione delle sue operazioni e attività o la cessazione dell’offerta di taluni prodotti o servizi. Tali potenziali esiti negativi potrebbero danneggiare la reputazione di JPMorgan Chase o aggravare i suoi oneri operativi, riducendone così la redditività o causando conseguenze secondarie. Il livello di esposizione che JPMorgan Chase può avere rispetto a questioni legali e regolamentari deve inoltre ritenersi imprevedibile e ciò potrebbe, in taluni casi, oltrepassare l’importo delle riserve accantonate da JPMorgan Chase in tal senso.

Per ulteriori informazioni in relazione ai procedimenti giudiziari, si veda il seguente paragrafo 11.4.

1.1.9 *I danni alla reputazione di JPMorgan Chase potrebbero pregiudicare le sue attività commerciali.*

Salvaguardare la fiducia in JPMorgan Chase è cruciale per mantenere la capacità di attrarre e fidelizzare i clienti, gli investitori e i dipendenti. Pertanto, i danni alla reputazione di JPMorgan Chase possono arrecare grave pregiudizio ai suoi affari e alle sue prospettive, e possono provenire da diverse fonti, tra cui:

- comportamenti scorretti dei dipendenti, incluse condotte discriminatorie o molestie verso clienti o dipendenti, ovvero azioni contrarie all’obiettivo di JPMorgan Chase di favorire un ambiente di lavoro diversificato e inclusivo

- violazioni della sicurezza, anche in conseguenza di attacchi informatici
- la mancata protezione delle informazioni relative a clienti e dipendenti
- la mancata gestione dei rischi legati alle sue attività commerciali o a quelle dei suoi clienti, ivi compresi quelli che possono essere impopolari tra uno o più gruppi di sostenitori, clienti e simili
- l'incapacità di assolvere tutti gli impegni annunciati in pubblico a supporto di iniziative sociali e di sostenibilità
- il mancato rispetto di leggi, norme e regolamenti
- guasti operativi
- multe, penali o altre sanzioni comminate da autorità giudiziarie o di vigilanza
- azioni intraprese in adempimento di requisiti normativi e governativi durante un'emergenza sanitaria globale o regionale
- inchieste delle autorità di vigilanza o provvedimenti esecutivi o decisioni su tali vicende e
- la mancata o percepita inosservanza di leggi, norme o regolamenti da parte di JPMorgan Chase o della sua clientela, controparti o altri soggetti, ivi comprese le aziende di nuova acquisizione, le società in cui JPMorgan Chase ha effettuato investimenti di capitale, le controparti di accordi di joint venture con JPMorgan Chase, nonché fornitori con cui JPMorgan Chase intrattiene rapporti di affari.

La reputazione di JPMorgan Chase potrebbe essere gravemente inficiata dalla pubblicità negativa o da informazioni negative, anche non veritiere, pubblicate o diffuse dai media o postate nei social media, da servizi d'informazione alternativa o in altri settori di internet. Questo rischio può essere amplificato dalla rapidità e dalla pervasività con cui l'informazione si diffonde in questi canali.

Le società finanziarie come JPMorgan Chase sono sempre più nel mirino degli attivisti sociali e ambientali, subendo critiche per i rapporti intrattenuti con clienti che operano in alcuni settori sensibili, incluse aziende i cui prodotti sono o vengono percepiti come dannosi per la salute umana, ovvero le cui attività si ripercuotono su o vengano percepite come negative per l'ambiente, i diritti dei lavoratori o le comunità. Gli attivisti hanno altresì posto in essere pubbliche proteste presso la sede centrale di JPMorgan Chase e altri edifici. Le critiche degli attivisti per i rapporti di JPMorgan Chase con clienti in settori sensibili potrebbe generare una potenziale insoddisfazione tra clienti, investitori e dipendenti in merito all'approccio di JPMorgan Chase alle problematiche sociali e di sostenibilità nell'ambito delle sue attività commerciali. In alternativa, arrendersi all'attivismo mirato a determinati settori sensibili potrebbe danneggiare i rapporti di JPMorgan Chase con la clientela e con agenzie governative od organi di vigilanza in giurisdizioni in cui JPMorgan Chase opera il cui punto di vista non sia allineato con quello degli attivisti sociali e ambientali. In ciascun caso il danno alla reputazione di JPMorgan Chase potrebbe:

- far sì che alcuni clienti interrompano il proprio rapporto d'affari con JPMorgan Chase;
- pregiudicare la capacità di JPMorgan Chase di attirare nuovi clienti o espandere i rapporti con i clienti acquisiti;
- ridurre la capacità di JPMorgan Chase di assumere o trattenere dipendenti;
- sollecitare la cessazione dei rapporti d'affari tra JPMorgan Chase e alcuni clienti;
- indurre alcuni investitori a liquidare investimenti in titoli di JPMorgan Chase; o
- richiamare l'attenzione di autorità governative o di vigilanza.

La reputazione di JPMorgan Chase può essere pregiudicata altresì da interventi nel settore dei servizi finanziari in generale, o di singoli individui. Ad esempio, la reputazione del settore nel suo complesso può risultare danneggiata da sospetti:

- di ingiusto trattamento dei consumatori da parte di un istituto finanziario;
- di scorrette modalità di offerta di alcuni prodotti ai clienti da parte di un istituto finanziario.

Se si avesse la percezione che JPMorgan Chase abbia tenuto comportamenti di questo tipo, la sua reputazione presso la clientela potrebbe uscirne indebolita.

L'incapacità di gestire in modo efficace i potenziali conflitti di interesse o di adempiere gli obblighi fiduciari potrebbe sfociare in controversie legali e provvedimenti esecutivi, nonché arrecare danno alla reputazione di JPMorgan Chase.

La gestione di potenziali conflitti d'interesse è molto complessa stante l'ampia gamma di attività commerciali di JPMorgan Chase, che integra un largo spettro di operazioni, obbligazioni e interessi tra e con i suoi clienti. JPMorgan Chase può divenire oggetto di vertenze giudiziarie e provvedimenti esecutivi e subire un danno alla reputazione a seguito dell'incapacità, effettiva o percepita di:

- trattare o comunicare in modo adeguato i conflitti di interesse, ivi inclusi potenziali conflitti di interesse che potrebbero insorgere in relazione alla prestazione di più prodotti e servizi nell'ambito di una stessa operazione, o al possesso di uno o più investimenti nella stessa;
- fornire adeguati livelli di servizio e qualità;
- trattare la clientela con un livello adeguato di diligenza;
- usare i dati relativi alla clientela responsabilmente e in modo da soddisfare i requisiti legali e le aspettative delle autorità di vigilanza;
- fornire prodotti o servizi fiduciari conformi agli standard legali e di vigilanza vigenti; ovvero
- gestire o usare le informazioni riservate della clientela correttamente o attenendosi alle leggi, alle norme e ai regolamenti applicabili in materia di protezione dei dati e di riservatezza.

L'incapacità reale o percepita di risolvere adeguatamente i conflitti di interesse o di adempiere gli obblighi fiduciari potrebbe dar luogo a insoddisfazione della clientela, controversie giudiziarie nonché multe, penali o altre sanzioni comminate da autorità di vigilanza e portare a una maggiore attenzione da parte di queste ultime e a provvedimenti esecutivi, causando così perdita di proventi e maggiori costi operativi nonché un danno grave alla reputazione di JPMorgan Chase.

1.2 Rischi politici e di paese

1.2.1 *L'azione militare da parte della Russia in Ucraina e le relative sanzioni, i controlli sulle esportazioni e azioni o leggi simili, potrebbero influenzare negativamente le attività commerciali di JPMorgan Chase*

La recente azione delle forze militari russe e del personale di supporto in Ucraina ha intensificato le tensioni tra la Russia e gli Stati Uniti, la NATO, l'Unione Europea e il Regno Unito. Gli Stati Uniti hanno imposto, ed è probabile che impongano ulteriori significative sanzioni finanziarie ed economiche e controlli sulle esportazioni nei confronti di alcune organizzazioni e/o individui russi, con azioni simili attuate e/o pianificate dall'Unione Europea, dal Regno Unito e da altre giurisdizioni. I pacchetti di sanzioni finanziarie ed economiche imposte dagli Stati Uniti, dal Regno Unito e dall'Unione Europea, in vari modi, vincolano le operazioni con numerose entità e individui russi, le operazioni nel debito sovrano russo e gli investimenti, il commercio e i finanziamenti verso, da o in alcune regioni dell'Ucraina. La capacità di JPMorgan Chase di impegnarsi in attività con determinate imprese istituzionali in Russia e Ucraina o che coinvolgono determinate imprese russe o ucraine dipende in parte dal fatto che tale impegno sia limitato da eventuali sanzioni e leggi attuali o previste degli Stati Uniti, dell'Unione Europea, del Regno Unito o di altri paesi, o sia altrimenti interrotto alla luce di questi sviluppi. Le sanzioni e i controlli sulle esportazioni, così come qualsiasi azione da parte della Russia, potrebbero influenzare negativamente le attività commerciali di JPMorgan Chase in e dalla Russia e Ucraina. Inoltre, le azioni della Russia, e qualsiasi ulteriore misura presa dagli Stati Uniti o dai suoi alleati, potrebbero avere impatti negativi sui mercati finanziari regionali e globali e sulle condizioni economiche, inclusi, senza

limitazione, i mercati energetici globali. JPMorgan Chase prevede che le eventuali perdite che potrebbe subire a causa della propria esposizione diretta nei confronti di clienti e controparti russe non saranno significative per la propria situazione finanziaria e i propri risultati di gestione. Tuttavia, gli effetti a lungo termine della guerra in Ucraina e delle relative sanzioni sulle attività e sulle operazioni di JPMorgan Chase continueranno a dipendere significativamente dagli sviluppi futuri, che sono incerti e non possono essere previsti.

1.2.2 *L'incertezza economica o l'instabilità causate da sviluppi politici possono avere impatto negativo sulle attività di JPMorgan Chase.*

Gli sviluppi politici negli Stati Uniti e in altri paesi possono causare incertezza nel contesto economico e delle condizioni di mercato in cui opera JPMorgan Chase. Alcune proposte e iniziative in ambito di politiche monetarie, fiscali o di altro tipo potrebbero condizionare in misura significativa la crescita economica negli Stati Uniti e a livello globale, oltre ad accrescere la volatilità nei mercati finanziari, ivi inclusi:

- le politiche e azioni monetarie intraprese dalla Federal Reserve e da altre banche o autorità governative centrali, incluso qualsiasi acquisto di beni su vasta scala, ovvero la sospensione o la revoca di tali azioni;
- le politiche fiscali, anche in relazione alla tassazione e alle spese;
- le azioni intraprese o non intraprese dai governi in risposta agli effetti della pandemia da Covid-19, nonché l'efficacia delle azioni intraprese;
- isolazionismo in politica estera;
- uno scoppio o un'escalation di ostilità o altre instabilità geopolitiche;
- sanzioni economiche;
- l'applicazione di dazi e altre politiche commerciali protezionistiche; ovvero
- altre politiche o interventi dei governi in risposta a pressioni politiche o sociali.

Questi tipi di sviluppi politici così come l'incertezza sui possibili risultati di tali sviluppi potrebbero:

- erodere la fiducia degli investitori nell'economia degli Stati Uniti e nei mercati finanziari, che potrebbe potenzialmente minare lo status del dollaro statunitense quale valuta sicura;
- innescare contromisure di ritorsione da parte di altri paesi ovvero aumentare le tensioni nelle relazioni diplomatiche;
- portare alla revoca degli aiuti governativi per agenzie e imprese quali la Federal National Mortgage Association e la Federal Home Loan Mortgage Corporation (collettivamente le "GSE USA");
- aumentare i timori circa la capacità di finanziamento e di rimborso del debito, in un momento specifico, del governo statunitense;
- dar luogo alla chiusura periodica dei sistemi governativi statunitensi o dei governi di altri paesi;
- aumentare l'affidamento riposto dagli investitori sulle azioni intraprese dalla Federal Reserve o da altre banche centrali o condizionare le percezioni degli investitori rispetto al supporto governativo di alcuni settori dell'economia o dell'economia nel suo complesso;
- danneggiare la situazione finanziaria o i rating di credito dei clienti e delle controparti con cui JPMorgan Chase intrattiene rapporti di affari; o
- comportare che JPMorgan Chase non persegua opportunità commerciali che altrimenti avrebbe ritenuto di poter intraprendere.

Questi fattori potrebbero portare a:

- un rallentamento dei tassi di crescita, inflazione crescente o recessione;
- un aumento della volatilità di mercato;
- una contrazione del credito disponibile e l'ampliamento dei differenziali di rendimento;
- l'erosione del corretto premio per il rischio su alcuni prodotti finanziari;
- minor fiducia di investitori e consumatori;
- una minore crescita degli investimenti;
- massicce vendite di azioni e di titoli di Stato statunitensi e di altri paesi;
- ridotta attività commerciale tra partner commerciali;
- la potenziale ridenominazione di una valuta in uno specifico paese;
- la possibile uscita di un paese da o lo scioglimento di un'alleanza o un trattato politico o economico;
- il potenziale esproprio o la potenziale nazionalizzazione di beni; o
- altre distorsioni dei mercati, ivi inclusa la diffusione di condizioni economiche sfavorevoli da un paese o da una regione specifici verso altri paesi o regioni.

Ognuno di questi potenziali esiti potrebbe esporre JPMorgan Chase a subire perdite nei ruoli di *market-making* o nel suo portafoglio di investimenti, a riduzioni dei suoi livelli di liquidità e di capitale, ad aumentare il rischio di credito, pregiudicare la sua capacità di offrire prodotti e servizi alla sua clientela e indebolire i suoi risultati operativi e la sua situazione finanziaria.

1.2.3 *Lo scoppio o l'escalation di ostilità tra paesi o all'interno di un paese o di una regione potrebbe avere un impatto negativo sull'economia globale e sulle attività commerciali di JPMorgan Chase all'interno della regione interessata o a livello mondiale.*

Azioni aggressive da parte di governi o gruppi ostili, ivi inclusi conflitti armati o cyber attacchi intensificati, potrebbero ampliarsi in modo non prevedibile includendo altri paesi o dando luogo a una guerra in piena regola con conseguenze potenzialmente catastrofiche, in particolare se uno o più dei belligeranti è in possesso di armi nucleari. A seconda del perimetro del conflitto, le ostilità potrebbero dar luogo a:

- turbative economiche mondiali;
- acuita volatilità sui mercati finanziari;
- grave contrazione del valore dei patrimoni, accompagnata da diffusa vendita di investimenti;
- sostanziale deprezzamento delle valute locali, che porta potenzialmente all'inadempimento dei prenditori e delle controparti nelle regioni interessate;
- turbativa del commercio mondiale; e
- diminuita fiducia di consumatori, aziende e investitori.

Ciascuna delle suddette conseguenze potrebbe generare effetti negativi rilevanti sulle operazioni e i proventi di JPMorgan Chase, sia nei paesi o nelle regioni direttamente interessati dalle ostilità che a livello mondiale. Inoltre, qualora gli Stati Uniti dovessero essere direttamente coinvolti nel conflitto, questo porterebbe a un taglio delle operazioni di JPMorgan Chase nei paesi o nella regione interessati, nonché in qualsiasi nazione schierata nelle ostilità contro gli Stati Uniti. JPMorgan Chase potrebbe anche

essere soggetta ad attacchi informatici più numerosi e aggressivi lanciati o sponsorizzati da uno o più degli avversari nel conflitto.

1.2.4 *Le attività e l'operatività di JPMorgan Chase in alcuni paesi possono risentire pesantemente di fattori locali di natura economica, politica, normativa e sociale.*

Alcuni paesi in cui JPMorgan Chase svolge le sue attività commerciali hanno economie o mercati meno sviluppati e più volatili e i loro regimi politici, giuridici e regolamentari sono meno consolidati o prevedibili rispetto ad altri paesi in cui JPMorgan Chase attualmente opera. Inoltre, in alcune giurisdizioni in cui JPMorgan Chase opera, l'economia e l'attività commerciale a livello locale sono soggette ad un forte controllo o influenza delle autorità governative. In passato, alcuni di questi paesi hanno attraversato difficoltà economiche, inclusi:

- ampie fluttuazioni valutarie;
- alta inflazione;
- crescita economica bassa o negativa; e
- casi di default o ridotta capacità di rispettare gli impegni di rimborso del debito sovrano.

I governi di questi paesi hanno talvolta reagito a tali sviluppi imponendo politiche monetarie restrittive con controlli pregiudizievoli per il quadro economico nazionale e regionale inclusi:

- controlli su prezzi, capitali e cambi, inclusa l'imposizione di limitazioni punitive ai trasferimenti e alla convertibilità o di tassi di cambio forzati;
- esproprio o nazionalizzazione di beni o confisca di proprietà, incluse proprietà intellettuali; e
- modifiche di leggi, norme e regolamenti.

L'impatto di queste azioni potrebbe essere accentuato in mercati più piccoli, meno liquidi e più volatili rispetto ai mercati più sviluppati. Queste tipologie di azioni governative possono influire negativamente sulle operazioni di JPMorgan Chase nello specifico paese, sia direttamente che con la soppressione di attività commerciali di clienti locali o multinazionali operanti nell'area.

Inoltre, i paesi emergenti, nonché taluni paesi maggiormente sviluppati, sono divenuti recentemente più suscettibili a sviluppi sociali sfavorevoli causati da avverse condizioni economiche o azioni di governo, inclusi:

- frequenti manifestazioni e disordini civili o scioperi generali;
- criminalità e corruzione;
- problemi di sicurezza pubblica e privata;
- scoppio o escalation di conflitti bellici;
- rovesciamenti di governi in carica;
- attacchi terroristici; e
- altre forme di discordia interna.

Questi sviluppi economici, politici, normativi e sociali sono risultati in passato, e potrebbero portare in futuro, a condizioni passibili di ripercuotersi in modo negativo sulle operazioni di JPMorgan Chase in quei paesi e pregiudicare i proventi, la crescita e la redditività di tali operazioni. Inoltre, ciascuno di questi eventi o circostanze, qualora presenti in un paese, possono influire sulle operazioni e sugli investimenti di JPMorgan Chase in uno o più altri paesi, tra cui gli Stati Uniti.

1.3 Rischi di mercato e di credito

1.3.1 *Gli eventi e le condizioni economiche e di mercato possono influenzare in modo significativo le attività, gli investimenti e le posizioni di market-making di JPMorgan Chase.*

I risultati operativi di JPMorgan Chase potrebbero essere penalizzati da cambiamenti sfavorevoli di uno dei seguenti elementi:

- la percezione degli investitori, dei consumatori e delle aziende;
- eventi che intaccano la fiducia nei mercati finanziari;
- l'inflazione o la deflazione;
- l'elevato tasso di disoccupazione o, al contrario, un mercato del lavoro ristretto;
- la disponibilità e il costo del capitale, della liquidità e del credito;
- il livello dei tassi d'interesse e la loro volatilità, i differenziali di rendimento e i prezzi di mercato di valute, azioni e materie prime, nonché la durata di eventuali variazioni nei livelli o volatilità;
- le conseguenze economiche dello scoppio o dell'escalation di conflitti, del terrorismo e di altre instabilità geopolitiche, di attacchi informatici, del cambiamento climatico, di calamità naturali, di gravi avversità atmosferiche, di emergenze sanitarie, della diffusione di malattie infettive, epidemie o pandemie o altri eventi straordinari al di fuori del controllo di JPMorgan Chase; e
- lo stato di salute dell'economia statunitense e mondiale.

Tutti questi elementi sono influenzati dalle condizioni e dagli eventi economici, politici e di mercato globali, oltre che da eventuali restrizioni normative.

Inoltre, il portafoglio di investimenti e le attività di *market-making* di JPMorgan Chase sono soggetti al rischio di perdite causate da eventi di mercato non previsti, tra i quali:

- importanti riduzioni di valore degli asset;
- eventi di credito inattesi;
- condizioni o eventi imprevisi che potrebbero rendere correlati dei fattori precedentemente non correlati (e viceversa);
- l'incapacità di provvedere a un'adeguata copertura del rischio di mercato e di altri rischi legati al *market-making* e alle posizioni nel portafoglio di investimenti; o
- altri rischi di mercato che potrebbero non essere stati adeguatamente considerati nello sviluppo, nella strutturazione o nella determinazione del prezzo di uno strumento finanziario.

Se JPMorgan Chase dovesse subire consistenti perdite nel suo portafoglio di investimenti o in relazione ad attività di *market-making*, la sua redditività e liquidità, nonché i suoi livelli di capitale potrebbero ridursi, con una conseguente limitazione all'espansione delle sue attività.

1.3.2 *Le attività consumer di JPMorgan Chase possono essere influenzate negativamente da politiche di governo e condizioni economiche avverse.*

Le attività al dettaglio di JPMorgan Chase sono fortemente influenzate dall'andamento dell'economia statunitense e globale, tra cui:

- la distribuzione del reddito personale e delle famiglie;
- la disoccupazione o la sottoccupazione;

- prolungati periodi di tassi d'interesse eccezionalmente bassi;
- i prezzi delle abitazioni;
- il livello di inflazione e il relativo effetto sui prezzi di beni e servizi;
- livelli di fiducia dei consumatori e delle piccole imprese; e
- le variazioni di spesa dei consumatori o del livello del credito al consumo.

Un incremento dei livelli di disoccupazione o di sottoccupazione che comportino una riduzione del reddito personale o delle famiglie potrebbe influire in senso negativo sulla performance del credito al consumo in quanto i consumatori avrebbero una ridotta capacità di servizio del debito. Inoltre, il perdurare di una situazione di bassa crescita, tassi d'interesse bassi o negativi, pressioni inflazionistiche o condizioni di recessione potrebbero ridurre la domanda dei prodotti e dei servizi offerti dal segmento consumeristico di JPMorgan Chase.

Condizioni economiche avverse potrebbero anche fare aumentare le inadempienze, gli accantonamenti per perdite su crediti e le sofferenze nette, con conseguente riduzione degli utili di JPMorgan Chase. Tali conseguenze potrebbero essere molto più gravi in alcune aree geografiche e settori industriali dove il calo dell'attività industriale e manifatturiera ha portato o potrebbe portare a un aumento del tasso di disoccupazione, ovvero laddove elevati livelli di debito al consumo, quali i prestiti per studenti non ancora rimborsati, potrebbero pregiudicare la capacità dei clienti di far fronte ai propri obblighi derivanti da finanziamenti al consumo.

Anche gli utili di JPMorgan Chase generati dalle attività consumeristiche potrebbero essere penalizzati da politiche pubbliche e azioni riguardanti i consumatori, incluse:

- politiche e iniziative concernenti le assicurazioni sanitarie, l'educazione, l'immigrazione e la situazione lavorativa e abitativa; e
- politiche pubbliche di maggiore impatto sull'economia, come l'aumento delle imposte e l'introduzione di ulteriori regolamentazioni che potrebbero comportare una diminuzione del reddito spendibile per i consumi.

Inoltre le proposte governative tese a consentire l'estinzione dei prestiti studenteschi nell'ambito di procedure fallimentari potrebbero, se tramutate in legge, incoraggiare alcuni dei clienti di JPMorgan Chase a dichiarare fallimento e innescare insolvenze e storni di debiti su carte di credito e altri crediti al consumo concessi a tali clienti.

1.3.3 *Condizioni economiche e di mercato sfavorevoli possono avere un effettivo negativo sulle attività all'ingrosso di JPMorgan Chase.*

Per quanto riguarda le attività all'ingrosso di JPMorgan Chase, fattori economici e di mercato potrebbero influire sul volume delle transazioni eseguite da JPMorgan Chase per i propri clienti o per i quali essa agisce da consulente e, pertanto, sui proventi ottenuti da JPMorgan Chase per tali transazioni. Questi fattori possono anche influire sulla disponibilità di altri istituti finanziari e degli investitori a partecipare a operazioni sui mercati dei capitali gestite da JPMorgan Chase, come la sindacazione di prestiti o le sottoscrizioni di titoli. Per di più, se dovesse verificarsi un importante e sostenuto deterioramento delle condizioni di mercato, la redditività delle attività condotte da JPMorgan Chase sui mercati dei capitali, ivi incluse le attività di sindacazione di prestiti, sottoscrizione di titoli ed emissione di prestiti a leva, i cosiddetti *leveraged loan*, potrebbe diminuire nella misura in cui tali attività:

- registrino un calo dei proventi da commissioni riconducibile alla riduzione delle transazioni, anche quando i clienti non intendano o non siano in grado di rifinanziare i propri obblighi di rimborso in essere a fronte di condizioni di mercato sfavorevoli; oppure
- cedano in perdita quote di impegni di credito, o detengano maggiori quantità di quote residue di impegni di credito che non possano essere vendute a prezzi vantaggiosi.

Un cambiamento negativo delle condizioni di mercato di segmenti specifici dell'economia, come una forte contrazione improvvisa dei prezzi del petrolio e del gas o un aumento dei prezzi delle materie prime, o cambiamenti durevoli dei comportamenti dei consumatori che influenzano specifici settori economici, potrebbe avere un effetto negativo rilevante sui clienti di JPMorgan Chase le cui operazioni o condizioni finanziarie dipendono direttamente o indirettamente dalla salute o stabilità di quei segmenti di mercato o settori economici, nonché sui clienti impegnati in attività commerciali collegate. JPMorgan Chase potrebbe subire perdite sui mutui e altri impegni di credito nei confronti di clienti che operino o siano dipendenti da settori dell'economia sotto pressione.

Le commissioni che JPMorgan Chase ottiene dalla gestione patrimoniale dei clienti o dal possesso di beni in custodia per conto dei clienti potrebbero risultare diminuite dalla riduzione di valore dei patrimoni o da altre condizioni macroeconomiche negative. Ad esempio, tassi di interesse più elevati o una contrazione dei mercati finanziari potrebbe influire sulle valutazioni dei patrimoni dei clienti in gestione o in custodia, che a loro volta potrebbero influire sugli introiti derivanti a JPMorgan Chase dalle commissioni basate sull'importo del patrimonio in gestione o in custodia. Analogamente, condizioni macroeconomiche o di mercato avverse potrebbero innescare richieste di rimborso da fondi o conti JPMorgan Chase, oppure indurre i clienti a investire in prodotti che generano rendimenti più bassi. Richieste di rimborso inattese da un fondo JPMorgan Chase potrebbero penalizzare anche le performance d'investimento del fondo, soprattutto se, per soddisfare tali richieste, il fondo fosse costretto a vendere i propri investimenti a prezzi svantaggiosi o in momenti sfavorevoli, e ne potrebbero conseguire altre richieste di rimborso motivate dalle scarse performance d'investimento.

Una tendenza economica al ribasso o cambiamenti durevoli dei comportamenti dei consumatori che dia luogo a variazioni nella spesa al consumo e commerciale potrebbe avere un impatto negativo su alcuni dei clienti all'ingrosso di JPMorgan Chase e quindi ridurre i suoi utili derivanti da operazioni all'ingrosso. Ad esempio, le attività di alcuni dei clienti all'ingrosso di JPMorgan Chase dipendono da flussi rilevanti di canoni di affitto derivanti dalla locazione di immobili commerciali di proprietà oppure costruiti da tali clienti. Prolungate condizioni economiche avverse potrebbero comportare riduzioni del flusso dei canoni che i proprietari o i costruttori ricevono dai conduttori che, a loro volta, potrebbero deprimere il valore delle proprietà e pregiudicare la capacità dei prenditori di far fronte agli interessi sul prestito o rifinanziare i mutui immobiliari. Tali conseguenze potrebbero far sì che JPMorgan Chase si ritrovi con aumento degli accantonamenti per perdite su crediti, maggiori morosità, insolvenze e sofferenze all'interno del proprio portafoglio mutui immobiliari commerciali e che vada a sostenere maggiori costi di gestione di un più ampio volume di mutui in sofferenza nel portafoglio, riducendo così gli utili derivanti a JPMorgan Chase dall'attività all'ingrosso.

1.3.4 ***Le variazioni dei tassi d'interesse e dei differenziali di rendimento potrebbero penalizzare anche alcuni flussi di reddito e di proventi derivanti dalle sue tradizionali attività bancarie e di finanziamento***

In generale, un contesto di tassi d'interesse bassi o negativi potrebbe comportare:

- la compressione dei margini di interesse netti, che potrebbe ridurre gli importi guadagnati da JPMorgan Chase sul suo portafoglio titoli d'investimento, nella misura in cui non sia in grado di reinvestire contemporaneamente in strumenti a maggiore rendimento;
- cambiamenti avversi o non previsti nel comportamento dei depositanti, che potrebbe avere un effetto negativo sulla strategia generale di gestione delle attività e passività (cosiddetta *asset and liability management*) di JPMorgan Chase;
- la riduzione da parte di JPMorgan Chase del numero di depositi accettati dai clienti, con conseguente riduzione della raccolta; e
- una riduzione del valore degli attivi di JPMorgan Chase nei diritti inerenti ai mutui ipotecari (cosiddetti *mortgage servicing rights* "MSR"), riducendone i proventi.

L'ampliamento dei differenziali di rendimento rende più oneroso per JPMorgan Chase contrarre prestiti. I differenziali di rendimento si ampliano o si riducono non solo per effetto di eventi e di circostanze particolari di JPMorgan Chase, ma anche in conseguenza di eventi e situazioni più generali di natura economica e geopolitica. Le variazioni dei differenziali di rendimento di JPMorgan Chase influiranno

positivamente o negativamente sui proventi derivanti da alcuni investimenti, ad esempio in derivati, iscritti al valore di mercato.

In caso di aumento dei tassi d'interesse, in via generale ci si può aspettare che JPMorgan Chase percepisca un reddito da interessi netto più elevato. Tuttavia, tassi d'interesse maggiori possono anche portare:

- a una diminuzione di mutui immobiliari commerciali e residenziali;
- una perdita su esposizioni di sottoscrizione;
- una perdita di raccolta, ivi incluso nel caso in cui JPMorgan Chase facesse ipotesi errate sul comportamento dei depositanti;
- perdite *mark-to-market* non realizzate su titoli disponibili per la vendita (cosiddetti *available-for-sale*, "AFS") detenuti nel portafoglio titoli d'investimento;
- minori introiti da interessi netti qualora le banche centrali introducano incrementi dei tassi di interesse più velocemente di quanto anticipato e questo dia luogo a un disallineamento dei prezzi dei mutui a breve e a lungo termine;
- meno liquidità sui mercati finanziari; e
- maggiori costi di finanziamento.

Tutti questi esiti potrebbero influire negativamente sui livelli di capitale e sugli utili o la liquidità di JPMorgan Chase. Tassi d'interesse più elevati potrebbero penalizzare anche le performance di pagamento sui prestiti nei portafogli crediti al consumatore, *consumer* e all'ingrosso, *wholesale* di JPMorgan Chase con tassi d'interesse variabili. Se i debitori che hanno contratto prestiti a tasso variabile non riescono a sostenere il pagamento a tassi d'interesse più elevati, potrebbero ridurre o cessare i pagamenti, esponendo JPMorgan Chase a perdite e a un incremento dei costi operativi connessi al servizio di un volume più elevato di prestiti in sofferenza.

1.3.5 *I risultati di JPMorgan Chase potrebbero essere significativamente segnati dalle fluttuazioni del mercato e da variazioni rilevanti nel valore di strumenti finanziari.*

Il valore di titoli, derivati e altri strumenti finanziari in possesso di JPMorgan Chase o che la stessa usa per operare sul mercato può essere significativamente segnato dalle fluttuazioni del mercato. La volatilità del mercato, condizioni di illiquidità del mercato e altre turbative dei mercati finanziari possono rendere estremamente difficile valutare alcuni strumenti finanziari. Successive valutazioni di strumenti finanziari in periodi futuri, alla luce di fattori allora prevalenti, potrebbero dar luogo a variazioni significative del valore di tali strumenti. Inoltre, all'atto della cessione di tali strumenti finanziari, il prezzo finale di realizzo degli stessi di JPMorgan Chase dipenderà dalla domanda e liquidità del mercato in quel momento e potrà essere significativamente inferiore al loro valore equo corrente. Ciascuno di questi fattori potrebbe causare una riduzione del valore degli strumenti finanziari che JPMorgan Chase possiede o tramite cui compie operazioni di mercati, con possibili ripercussioni negative sui suoi risultati di gestione.

La gestione del rischio e le procedure di monitoraggio di JPMorgan Chase, inclusi i sistemi di prova dello stress, cosiddetti *stress testing*, cercano di quantificare e tenere sotto controllo il rischio di esposizione di JPMorgan Chase alle manovre di mercato più estreme. In ogni caso, le strategie di copertura e altre strategie di gestione del rischio di JPMorgan Chase potrebbero risultare inefficaci, e potrebbero portare a ingenti perdite se dovessero subentrare eventi di mercato estremi.

1.3.6 *Il perdurare delle ripercussioni della pandemia da Covid-19 potrebbe pregiudicare l'economia globale e influire negativamente sulle attività di JPMorgan Chase.*

L'11 marzo 2020, l'Organizzazione Mondiale della Sanità dichiarava la pandemia generata dalla diffusione di una nuova forma di malattia da coronavirus, il Covid-19. La pandemia da Covid-19 e le conseguenti misure adottate dai governi, con l'introduzione del distanziamento sociale e dei lockdown

in alcune aree degli Stati Uniti e di altri paesi hanno avuto impatti avversi sull'economia mondiale, tra i quali:

- gravi turbolenze e volatilità sui mercati finanziari;
- gravi interruzioni delle supply chain globali; e
- chiusura di numerose attività, con perdite di fatturato e aumento della disoccupazione.

Le condizioni congiunturali avverse causate dalla pandemia hanno avuto ripercussioni negative su alcune attività di JPMorgan Chase e sui suoi risultati di gestione, tra le quali:

- una riduzione della domanda di alcuni prodotti e servizi da parte dei clienti di JPMorgan Chase, con conseguente calo dei proventi; e
- aumento degli accantonamenti per perdite su crediti durante le prime fasi della pandemia.

Nonostante il miglioramento delle condizioni congiunturali globali, pur in presenza del perdurare della pandemia, eventuali ulteriori impatti economici avversi connessi al Covid-19 o al prolungamento o peggioramento della pandemia, anche per nuove ondate o varianti del virus o per l'insorgenza di altre malattie con esiti simili, potrebbero avere effetti avversi rilevanti sulle attività di JPMorgan Chase, sui suoi risultati di gestione e sulla sua situazione finanziaria, ivi incluso:

- il riconoscimento di sofferenze e l'incremento degli accantonamenti per perdite su crediti, ivi incluso l'eventuale riconoscimento a posteriori di sofferenze dovute all'impatto degli interventi di stimolo governativi o alla prestazione di assistenza al pagamento alla clientela;
- impatti rilevanti sul valore di titoli, derivati e altri strumenti finanziari in possesso di JPMorgan Chase o che la stessa usa per operare sul mercato;
- declassamenti dei rating di credito attribuiti a JPMorgan Chase;
- vincoli sulla liquidità o sul patrimonio dovuti a livelli elevati di depositi, all'aumento degli attivi ponderati per il rischio, (cosiddetti *risk weighted assets*, i "RWA") connessi al supporto delle attività dei clienti, a eventuali downgrade dei clienti, a interventi normativi o ad altri fattori, che, singolarmente o nel loro insieme, potrebbero costringere JPMorgan Chase ad adottare o evitare misure che diversamente avrebbe preso nell'ambito delle sue strategie di gestione del capitale e della liquidità; e
- la possibilità che percentuali importanti del personale di JPMorgan Chase non siano in grado di lavorare in modo efficace, ad esempio per malattia, quarantena, lockdown, misure governative o altre restrizioni connesse alla pandemia.

La misura in cui la pandemia da Covid-19 si ripercuoterà sulle attività, sui risultati di gestione e sulla situazione finanziaria di JPMorgan Chase, oltre che sul suo patrimonio di vigilanza e sui suoi coefficienti di liquidità, dipenderà dagli sviluppi futuri, che sono incerti e non possono essere previsti con precisione, ad esempio:

- la durata e la portata della pandemia;
- l'efficacia e l'accettazione dei vaccini e la loro disponibilità in determinate regioni;
- le azioni intraprese da autorità governative e altre parti terze in risposta alla pandemia; e
- l'effetto che la pandemia o un suo prolungamento o aggravamento potrebbero avere sul ritmo di crescita economica, sull'inflazione, sulla solidità dei mercati del lavoro, in particolare alla luce della scadenza dei piani governativi di assistenza, e i potenziali cambiamenti nei comportamenti dei consumatori che potrebbero avere impatti a più lungo termine su alcuni settori economici.

Inoltre, la partecipazione di JPMorgan Chase a programmi governativi degli Stati Uniti a sostegno di persone fisiche, famiglie e imprese colpite da difficoltà economiche conseguenti alla pandemia da Covid-

19, direttamente o indirettamente, anche per conto di clienti o di entità affiliate, sia che si tratti di aziende o società di nuova acquisizione in cui JPMorgan Chase ha effettuato investimenti di capitale, potrebbe essere criticata, esponendo la stessa a:

- controlli intensificati da parte di autorità governative e di vigilanza;
- pubblicità negativa; e
- maggiore esposizione a contenziosi,

sviluppi che, singolarmente o nel loro insieme, potrebbero comportare un aumento dei costi di gestione, legali e di *compliance* di JPMorgan Chase o danneggiarne la reputazione. Nella misura in cui la pandemia da Covid-19 si ripercuote sulle attività, sui risultati di gestione e sulla situazione finanziaria di JPMorgan Chase, potrebbe portare altresì ad un'esacerbazione di molti degli altri rischi descritti qui di seguito.

Per ulteriori informazioni in relazione alla pandemia da Covid-19, si veda il seguente paragrafo 7.2.

1.3.7 *JPMorgan Chase potrebbe risentire di cambiamenti avversi nella situazione finanziaria della propria clientela, di controparti, depositari e CCP.*

JPMorgan Chase esegue regolarmente operazioni con clienti e controparti quali società, istituti finanziari, società di gestione, hedge fund, borse valori ed enti pubblici negli Stati Uniti e in altri paesi. Molte di queste operazioni espongono JPMorgan Chase al rischio di credito dei suoi clienti e delle sue controparti e possono coinvolgere JPMorgan Chase in vertenze e controversie giudiziarie in caso di inadempimento della controparte o del cliente. JPMorgan Chase potrebbe inoltre subire perdite o incorrere in responsabilità qualora un istituto finanziario incaricato di servizi di custodia a favore di patrimoni o fondi di clienti entri in stato di insolvenza a seguito di frode o della mancata osservanza di leggi e obblighi in vigore.

Il default, o il dissesto finanziario oppure operativo, di una CCP tramite la quale JPMorgan Chase sottoscrive contratti richiederebbe a JPMorgan Chase di sostituire tali contratti, aumentando così i suoi costi operativi e generando potenziali perdite. Inoltre, JPMorgan Chase può essere esposta a perdite quando un membro di una CCP di cui anche JPMorgan Chase fa parte non adempia ai propri obblighi nei confronti della CCP in virtù dell'obbligo di ciascun membro della CCP di farsi carico di una parte di tali perdite. JPMorgan Chase può altresì dover farsi carico della propria quota di perdite non derivanti da inadempienza sostenute da una CCP, anche commesse ad attività di custodia, regolamento o investimento o derivanti da cyber attacchi, o altre violazioni della sicurezza.

Nell'ambito dei suoi servizi di clearing, JPMorgan Chase è esposta al rischio di inadempimenti dei propri clienti, che tenta di mitigare chiedendo ai clienti di fornire garanzie adeguate. JPMorgan Chase è altresì esposta al rischio di credito infra-giornaliero dei clienti cui presta servizi di gestione della liquidità, di compensazione, di custodia e in altre transazioni. Se un cliente a cui JPMorgan Chase fornisce tali servizi fallisse o diventasse insolvente, JPMorgan Chase potrebbe subire perdite, essere interessata da controversie e vertenze con una o più CCP, o con l'asse fallimentare del cliente o con altri creditori, oppure essere sottoposta a indagini da parte delle autorità di vigilanza. Tutti i predetti eventi possono comportare a costi di gestione e spese legali a carico di JPMorgan Chase, la quale potrebbe inoltre subire perdite se le garanzie ricevute non bastassero a coprirle.

Le operazioni con enti pubblici a livello nazionale, statale, provinciale, comunale e locale possono esporre JPMorgan Chase ad un elevato rischio sovrano, di credito, operativo o reputazionale. Gli enti pubblici possono, tra l'altro, contestare eventuali abusi di potere commessi da funzionari pubblici nello svolgimento delle loro funzioni, o respingere operazioni autorizzate dal precedente governo in carica. In passato, azioni di questo tipo hanno esposto JPMorgan Chase a perdite o hanno ridotto la sua capacità di condurre attività nella giurisdizione interessata, e lo stesso potrebbe accadere anche in futuro.

Inoltre, leggi, norme e regolamenti locali potrebbero limitare la capacità di JPMorgan Chase di risolvere conflitti e contenziosi in caso di default di una controparte o di sua indisponibilità a effettuare pagamenti concordati in precedenza, con possibili conseguenti perdite a carico di JPMorgan Chase.

Possono insorgere controversie con controparti in contratti derivati riguardo ai termini, alle procedure di regolamento o al valore della garanzia sottostante. La risoluzione di tali controversie potrebbe comportare un aumento delle spese legali, dei costi operativi e dei costi di transazione a carico di JPMorgan Chase, o dare luogo a perdite su crediti. Tali conseguenze potrebbero incidere negativamente anche sulla capacità di JPMorgan Chase di gestire in modo efficace la propria esposizione al rischio di credito nelle attività di mercato, ovvero danneggiare la reputazione di JPMorgan Chase.

Anche il dissesto finanziario od operativo di un operatore di mercato rilevante, come un grande istituto finanziario o una CCP, o i timori per la solvibilità di un operatore del mercato, possono avere ripercussioni sui mercati finanziari. Le attività di mercato di JPMorgan Chase potrebbero essere fortemente turbate da un evento di questo tipo, soprattutto se dovesse portare altri operatori di mercato a subire perdite significative, ad avere problemi di liquidità o ad essere inadempienti, e JPMorgan Chase potrebbe intrattenere rapporti significativi con tali operatori del mercato, e avere verso gli stessi un'importante esposizione creditizia.

1.3.8 *JPMorgan Chase potrebbe subire perdite se il valore del collaterale dovesse ridursi a fronte di condizioni di mercato difficili.*

In periodi di stress o di illiquidità del mercato, il rischio di credito per JPMorgan Chase potrebbe aumentare ulteriormente nelle seguenti circostanze:

- ove JPMorgan non realizzi il valore di mercato del collaterale in suo possesso;
- in caso di liquidazione del collaterale a prezzi insufficienti a recuperare l'intero ammontare dovuto; ovvero
- nel caso in cui le controparti non siano in grado di rilasciare garanzie collaterali, per ragioni operative o di altro tipo.

Inoltre, le vertenze con controparti in merito alla valutazione della garanzia possono aumentare nei periodi di forti tensioni, volatilità o illiquidità dei mercati; in questi periodi JPMorgan Chase potrebbe subire perdite ove non riesca a ottenere il valore di mercato della garanzia o a gestirne la riduzione di valore.

1.3.9 *JPMorgan Chase potrebbe incorrere in perdite significative a causa delle concentrazioni del rischio di credito e di mercato.*

L'esposizione di JPMorgan Chase al rischio di credito e di mercato aumenta nella misura in cui alcune categorie di clienti o di controparti:

- svolgano attività simili o collegate, ovvero attività in settori collegati;
- operino nella stessa area geografica; o
- abbiano profili commerciali, modelli o strategie che potrebbero far risentire in modo analogo la loro capacità di adempiere ai propri obblighi contrattuali di mutamenti delle condizioni economiche.

Ad esempio, un peggioramento significativo della qualità creditizia di uno dei debitori o delle controparti di JPMorgan Chase potrebbe suscitare timori sulla qualità creditizia di altri debitori o controparti in settori analoghi, correlati o dipendenti. Questo tipo di correlazione potrebbe aggravare l'esposizione di JPMorgan Chase al rischio di credito, di liquidità e di mercato, con potenziali perdite, ivi inclusa la perdita del valore di mercato nelle sue attività di *market-making* e nei suoi portafogli di investimento. Inoltre, JPMorgan Chase potrebbe essere costretta ad aumentare gli accantonamenti a copertura delle perdite su crediti in relazione ad alcuni clienti o settori per conformarsi alle direttive o alle aspettative delle competenti autorità di vigilanza bancarie.

Analogamente, situazioni di difficoltà economica che investono un determinato settore o area geografica potrebbero suscitare timori sulla qualità creditizia dei debitori o delle controparti di JPMorgan Chase, non solo in quel determinato settore o area, ma anche in settori correlati o dipendenti, indipendentemente

dall'ubicazione. Condizioni di questo tipo potrebbero inoltre aggravare i timori sulla capacità dei clienti del segmento consumatore (*consumer*) di JPMorgan Chase residenti in quelle aree, oppure operanti nei settori colpiti o in settori correlati o dipendenti, di adempiere ai rispettivi obblighi verso JPMorgan Chase. Sebbene JPMorgan Chase monitori costantemente i diversi segmenti delle proprie esposizioni ai rischi di credito e di mercato per valutare potenziali rischi di concentrazione o di contagio, i suoi sforzi di diversificazione o di copertura delle esposizioni a tali rischi potrebbero risultare inefficaci.

Le attività di consumatore (*consumer*) di JPMorgan Chase possono risentire anche di un'eccessiva espansione del credito al consumo da parte di concorrenti bancari e non. Una concorrenza accentuata per alcune tipologie di credito al consumo potrebbe provocare reazioni a livello di settore tali da determinare riduzioni significative del costo o dei margini di tali crediti o nella stipulazione di mutui con un livello di solvibilità inferiore. Se, successivamente, numeri elevati di consumatori dovessero risultare inadempienti rispetto ai prestiti contratti, che sia a causa di profili creditizi inadeguati, di una crisi economica o di altri fattori, ciò potrebbe ripercuotersi sulla loro capacità di adempiere ai propri obblighi di rimborso verso JPMorgan Chase, con conseguente incremento delle sofferenze e di altre perdite su crediti. Più in generale, la presenza di diffuse inadempienze sul credito al consumo potrebbe avere effetti recessivi sull'economia USA e, in un simile contesto, le attività di consumatore (*consumer*) di JPMorgan Chase potrebbero realizzare meno proventi.

Qualora JPMorgan Chase non fosse in grado di ridurre in modo efficace i propri investimenti in fasi di turbolenza del mercato, potrebbero aumentare i rischi di mercato e di credito legati a tali posizioni, ma anche il livello di attivi ponderati per il rischio (RWA) nello stato patrimoniale di JPMorgan Chase. Questi fattori potrebbero influire negativamente sulla posizione patrimoniale, sugli oneri di finanziamento e sulla redditività delle attività di JPMorgan Chase.

Per ulteriori informazioni circa i portafogli detenuti da JPMorgan Chase Bank N.A. e i relativi livelli di credito, si vedano rispettivamente le pagine da 133 a 140 e le pagine da 106 a 131 della relazione annuale Modello 10-K di JPMorgan Chase & Co ai sensi dell'articolo 13 o 15(d) del *Securities Exchange Act* del 1934 (il "Modello 10-K 2021").

1.4 Rischi di liquidità e di capitale

1.4.1 *La capacità di JPMorgan Chase di condurre le sue attività potrebbe essere ridotta se la sua liquidità dovesse essere limitata.*

La liquidità di JPMorgan Chase potrebbe essere pregiudicata in qualsiasi momento da vari fattori, quali:

- l'illiquidità dei mercati o altre turbative;
- requisiti di capitale o di liquidità imprevisti, anche in conseguenza di cambiamenti di leggi, norme e regolamenti;
- l'impossibilità di vendere alcuni investimenti, o di venderli al momento opportuno e a un prezzo favorevole;
- l'inadempienza di una CCP o di un altro operatore di mercato significativo;
- esborsi imprevisti di denaro o di garanzie;
- perdita imprevista di depositi dei consumatori o prelievi più alti del previsto su impegni di prestito; e
- la mancanza di fiducia dei mercati o dei clienti in JPMorgan Chase o nelle istituzioni finanziarie in generale.

La liquidità di JPMorgan Chase potrebbe essere ridotta da eventi che sfuggono interamente, o quasi completamente, al suo controllo. Ad esempio, periodi di stress del mercato, di scarsa fiducia degli investitori e di elevata illiquidità possono comportare un aumento dei costi di finanziamento a carico di JPMorgan Chase, limitandone l'accesso ad alcune sue tradizionali fonti di liquidità.

Se il suo accesso a fonti di finanziamento stabili e a basso costo, come i depositi e i crediti concessi dalle *Federal Home Loan Bank*, JPMorgan Chase potrebbe avere la necessità di reperire finanziamenti da fonti alternative. Le fonti alternative di finanziamento potrebbero essere più costose o più ridotte. I costi di finanziamento di JPMorgan Chase potrebbero aumentare per effetto degli interventi attuati da JPMorgan Chase al fine di:

- rispettare i vigenti coefficienti di copertura della liquidità e gli obblighi previsti dall'indicatore strutturale di liquidità (il coefficiente netto di finanziamento stabile, cosiddetto *Net Stable Funding Ratio* o *NSFR*);
- rispettare gli obblighi previsti dal proprio piano di risoluzione; o
- soddisfare i requisiti di vigilanza in giurisdizioni diverse dagli Stati Uniti relativi al pre-posizionamento della liquidità nelle società controllate che siano enti giuridici significativi.

Più in generale, se JPMorgan Chase non dovesse riuscire a gestire in modo efficace la sua liquidità, potrebbe risultarne penalizzata la sua capacità di finanziarsi o di investire nelle proprie attività e controllate, con conseguenti effetti avversi sui suoi risultati operativi.

JPMorgan Chase Bank, N.A. è soggetta al coefficiente netto di finanziamento stabile (“NSFR”), un requisito di liquidità per grandi istituti bancari volto a misurare l’adeguatezza dell’ammontare “disponibile” e “obbligatorio” di provvista stabile in un orizzonte di un anno. Il 20 ottobre 2020, le agenzie federali di sorveglianza delle attività bancarie hanno emanato una norma finale sull’NSFR, in virtù della quale grandi istituti bancari, come la Controllante e JPMorgan Chase Bank, N.A., sono tenuti a disporre in modo continuativo di un NSFR non inferiore al 100%. La norma finale sull’NSFR è entrata in vigore il 1° luglio 2021 e a partire dal 2023 la Controllante dovrà pubblicare con cadenza semestrale il proprio NSFR medio trimestrale.

Al 31 dicembre 2021 la Controllante e JPMorgan Chase Bank, N.A. rispettavano l’NSFR minimo del 100%, sulla base dell’attuale interpretazione della norma finale da parte della Controllante.

Per ulteriori informazioni in merito ai requisiti regolamentari minimi in vigore nelle diverse date di riferimento, si vedano le pagine da 97 a 104 del Modello 10-K 2021 di JPMorgan Chase & Co.

1.4.2 ***JPMorgan Chase & Co. è una società capogruppo e pertanto dipende dai flussi finanziari delle sue controllate per effettuare i pagamenti dei titoli in circolazione.***

JPMorgan Chase & Co. è una società capogruppo che detiene il capitale di JPMorgan Chase Bank, N.A. e di una società controllante intermedia, JPMorgan Chase Holdings LLC (“IHC”). IHC a sua volta detiene generalmente il capitale di quasi tutte le controllate di JPMorgan Chase, esclusa JPMorgan Chase Bank, N.A. e le sue controllate. IHC detiene inoltre altri attivi e registra prestiti infragruppo verso la società capogruppo.

La società capogruppo è tenuta a conferire a IHC sostanzialmente tutti i proventi netti incassati con le emissioni di titoli (tra cui le emissioni di titoli di debito senior e subordinati e di azioni privilegiate e ordinarie).

È limitata inoltre la capacità di JPMorgan Chase Bank, N.A. e di IHC di effettuare pagamenti alla società capogruppo. JPMorgan Chase Bank, N.A. è soggetta a restrizioni sulle distribuzioni di dividendi, a obblighi di adeguatezza patrimoniale, ad esempio in termini di indice di leva finanziaria supplementare (il cosiddetto *Supplementary Leverage Ratio*, “SLR”) e di copertura della liquidità, nonché ad altre limitazioni imposte dalla normativa regolamentare alla sua capacità di effettuare pagamenti alla società capogruppo. IHC non è autorizzata a distribuire dividendi o concedere credito alla società capogruppo in caso di superamento di determinate soglie patrimoniali o di liquidità, o a fronte di altri limiti imposti dalla direzione o dal Consiglio d’amministrazione di JPMorgan Chase.

Per effetto di questi accordi, la capacità della società capogruppo di adempiere a diversi obblighi di pagamento dipende dall’incasso dei dividendi distribuiti da JPMorgan Chase Bank, N.A. e dai dividendi e finanziamenti di IHC. Tali limitazioni potrebbero influire sulla capacità della società capogruppo di:

- pagare gli interessi sui suoi titoli di debito;
- pagare dividendi sui suoi titoli azionari;
- rimborsare o riacquistare i titoli in circolazione; e
- adempiere ad altri obblighi di pagamento.

Questi accordi potrebbero inoltre costringere la società capogruppo a chiedere protezione ai sensi delle leggi fallimentari o altrimenti intraprendere procedure di risoluzione prima di quanto sarebbe avvenuto se le soglie di capitale e liquidità a cui l'IHC è soggetta non fossero state poste.

1.4.3 *I declassamenti del merito di credito di JPMorgan Chase potrebbero influire negativamente sulla liquidità e sui costi di finanziamento.*

JPMorgan Chase & Co. e alcune delle sue controllate principali ricevono dei rating da agenzie specializzate. Tali agenzie attribuiscono i rating di credito agli istituti finanziari basandosi su fattori sia generali che specifici di ciascun singolo settore e azienda, tra cui:

- la prevista redditività futura;
- le modalità di gestione del rischio;
- le spese legali;
- i differenziali dei rating tra le società capogruppo bancarie e le loro controllate bancarie e non bancarie;
- gli sviluppi normativi;
- le ipotesi di aiuti statali; e
- gli sviluppi economici e geopolitici.

Sebbene JPMorgan Chase vigili attentamente sui fattori che potrebbero influire sui suoi rating di credito e, per quanto gli sia possibile, cerchi di gestirli. Non vi è tuttavia alcuna certezza che tali rating non siano abbassati in futuro. Tali declassamenti potrebbero verificarsi in periodi di accentuata instabilità dei mercati, durante i quali le opzioni a disposizione di JPMorgan Chase per reagire agli eventi potrebbero essere più limitate e la fiducia degli investitori è generalmente bassa.

Un abbassamento dei rating di credito attribuiti a JPMorgan Chase potrebbe penalizzarne le attività commerciali e ridurre la sua redditività in diversi modi, ad esempio:

- pregiudicando il suo accesso ai mercati dei capitali;
- rendendo notevolmente più onerosi i suoi costi di emissione e rimborso titoli;
- facendo scattare aumenti obbligatori delle garanzie o dei requisiti di finanziamento; e
- riducendo il numero di investitori o di controparti disposte o autorizzate a intrattenere rapporti commerciali con o concedere prestiti a JPMorgan Chase.

Eventuali declassamenti potrebbero anche fare ampliare i differenziali di rendimento pretesi dal mercato per assumersi un rischio di credito verso JPMorgan Chase & Co. e le sue controllate. Ciò potrebbe a sua volta ripercuotersi sul valore del debito e di altri obblighi di JPMorgan Chase & Co. e delle sue controllate.

1.4.4 *La riforma e la sostituzione dei tassi di riferimento potrebbero ripercuotersi negativamente sugli strumenti finanziari emessi, finanziati, rimborsati o detenuti da JPMorgan Chase, esponendola a contenziosi e altre situazioni conflittuali.*

Tassi d'interesse, tassi di cambio, indici azionari e altri tipi di indici considerati **"benchmark"** (o indici di riferimento), inclusi quelli di uso comune e consolidato, sono stati oggetto di continui controlli normativi internazionali, nazionali e di altro tipo e di iniziative di riforma, tra cui:

- modifiche alle regole e alle metodologie in base alle quali vengono gestiti alcuni benchmark;
- iniziative volte a scoraggiare o vietare l'uso di taluni benchmark da parte degli operatori di mercato;
- l'introduzione di tassi di riferimento alternativi da utilizzare da parte degli operatori di mercato in sostituzione di taluni benchmark; e
- misure e proposte legislative che prevedono la sostituzione dei tassi di riferimento previsti da contratti e strumenti esistenti legati a taluni benchmark con tassi di riferimento alternativi.

Alcune di queste riforme sono già entrate in vigore, mentre altre devono ancora essere attuate o sono oggetto di valutazione. Queste e altre riforme relative ai benchmark potrebbero:

- comportare la sostanziale modifica o il definitivo abbandono di alcuni benchmark;
- determinare turbative dei mercati finanziari, anche in relazione alla transizione a tassi di riferimento alternativi;
- dare origine a contenziosi e altre controversie, arrecare grave danno alla reputazione nella misura in cui i sistemi operativi e tecnologici non siano sufficientemente predisposti per la transizione a tassi di riferimento alternativi; o
- avere altre conseguenze che non possono essere interamente previste.

I suddetti sviluppi così come future iniziative tese a regolamentare, riformare o modificare la gestione dei benchmark, potrebbero avere conseguenze negative sulle rendite, sul valore e sul mercato di mutui, mutui ipotecari, titoli, derivati e altri strumenti finanziari le cui rendite siano legate a tali benchmark, inclusi quelli emessi, finanziati, rimborsati o detenuti da JPMorgan Chase.

I cambiamenti nel modo in cui alcuni benchmark sono gestiti o, in generale, il maggiore controllo normativo su tali benchmark, potrebbero comportare un aumento dei costi e dei rischi connessi alla gestione di tali benchmark o ad altra modalità di partecipazione alla loro definizione, nonché all'osservanza di norme o requisiti relativi a tali benchmark. Tali fattori potrebbero avere l'effetto di dissuadere gli operatori di mercato dal continuare a gestire o a dare il proprio contributo ad alcuni benchmark, o dare adito a ulteriori cambiamenti nelle regole o nelle metodologie di gestione di taluni benchmark, o ancora portare alla loro sospensione.

Varie autorità di vigilanza, organismi di settore e altri operatori di mercato negli Stati Uniti e in altri Paesi continuano a impegnarsi in iniziative per lo sviluppo, l'introduzione e il supporto all'utilizzo di tassi di riferimento alternativi che sostituiscano alcuni benchmark, e alcuni di questi tassi alternativi si sono affermati o si vanno affermando tra gli operatori di mercato.

Tuttavia, non vi è alcuna garanzia che:

- tali nuovi tassi saranno analoghi oppure genereranno l'equivalente economico dei benchmark che cercano di rimpiazzare;
- gli accordi degli operatori di mercato in vista dell'interruzione di alcuni benchmark e alla transizione a tassi di riferimento alternativi saranno pienamente efficaci; o
- uno specifico tasso di riferimento alternativo sarà ampiamente accettato dagli operatori di mercato, o che la sua accettazione da parte del mercato non sarà ostacolata dall'introduzione di altri tassi di riferimento.

Qualora un determinato benchmark dovesse essere interrotto e un tasso di riferimento alternativo non fosse stato introdotto con successo o ampiamente accettato sul mercato, ciò potrebbe comportare

significativi effetti negativi sui mercati finanziari. Ad esempio, grandi importi di prestiti, mutui ipotecari, titoli, derivati e altri strumenti finanziari sono legati al benchmark *London Interbank Offered Rate* (“**LIBOR**”). *ICE Benchmark Administration*, l’entità che gestisce il LIBOR, ha annunciato che la pubblicazione dei principali tenor del LIBOR in dollari statunitensi cesserà dopo il 30 giugno 2023 e sono stati fatti progressi significativi da parte delle autorità di vigilanza, degli organismi di settore e degli operatori di mercato per introdurre e implementare il *Secured Overnight Financing Rate* (“**SOFR**”) come tasso sostitutivo del LIBOR in dollari statunitensi. Tuttavia, qualora un tasso di riferimento alternativo come il SOFR non raggiunga una accettazione sufficiente da parte del mercato al momento della interruzione della pubblicazione dei principali tenor del LIBOR in dollari statunitensi o qualora gli operatori di mercato non implementino altrimenti efficaci sistemi di transizione per far fronte a tale cessazione, questo potrebbe dar luogo a turbolenze diffuse sui mercati finanziari, generare volatilità nei prezzi di titoli, derivati e altri strumenti e sopprimere attività sui mercati dei capitali, il tutto con un impatto negativo sui risultati delle operazioni di JPMorgan Chase e su titoli, crediti o altri strumenti legati al LIBOR in dollari statunitensi emessi, finanziati, rimborsati o detenuti da JPMorgan Chase.

JPMorgan Chase potrebbe anche essere interessata da contenziosi o altri tipi di controversie con clienti, controparti e investitori in conseguenza della transizione dal LIBOR sul dollaro statunitense e da altri tassi benchmark ai tassi sostitutivi, ivi inclusi i casi in cui JPMorgan Chase sia accusata di:

- aver trattato ingiustamente clienti, controparti o investitori, o di averli esposti a perdite, maggiorazioni di costi di finanziamento o riduzione dei rendimenti degli investimenti;
- non aver comunicato in modo adeguato gli effetti della transizione dai tassi benchmark sui prodotti che JPMorgan Chase ha venduto ai suoi clienti, ovvero di non avere esplicitato presunti conflitti di interesse;
- aver effettuato in modo inappropriato raccomandazioni di prodotti ai suoi clienti o investimenti per loro conto, o aver venduto prodotti non consoni al fine previsto, in relazione alla transizione dai tassi benchmark;
- aver tenuto comportamenti anticoncorrenziali, o essersi resa responsabile di manipolazione di mercati o di specifici benchmark, in relazione alla cessazione dei tassi benchmark o alla transizione dagli stessi; ovvero
- aver sfavorito clienti, controparti o investitori nell’interpretazione o nel procedere a determinazioni ai sensi di contratti o di strumenti finanziari.

Questi tipi di accuse potrebbero accrescere le spese legali e i costi operativi a carico di JPMorgan Chase, costringerla a versare cospicue somme in relazione alla risoluzione di contenziosi e altre controversie, e danneggiare la sua reputazione.

1.4.5 ***Il mantenimento del livello e della composizione del capitale richiesti può influire sulla capacità di JPMorgan Chase di supportare attività commerciali, di rispondere all’evoluzione dei requisiti normativi e di distribuire capitale agli azionisti.***

JPMorgan Chase è soggetta a vari requisiti patrimoniali di vigilanza, ivi inclusi requisiti patrimoniali basati sul rischio e sulla leva finanziaria. Inoltre, in quanto istituzione a rilevanza sistemica globale, cosiddetta *Globally Systemically Important Bank* (“**GSIB**”), JPMorgan Chase è tenuta a detenere ulteriori riserve di capitale, tra cui una maggiorazione GSIB, una relativa al cosiddetto *Stress Capital Buffer* (“**SCB**”) e una riserva anticiclica, ciascuna delle quali viene rivalutata almeno annualmente. La quantità di capitale che JPMorgan Chase è tenuta a detenere per soddisfare questi requisiti basati sulla leva finanziaria e sul rischio potrebbe aumentare in qualsiasi momento a causa di fattori quali:

- interventi degli organismi di vigilanza bancaria, incluse modifiche di leggi, norme e regolamenti;
- azioni intraprese dalla *Federal Reserve* o dal governo statunitense in risposta alle ricadute economiche di eventi sistemici, come le azioni intraprese in risposta alla pandemia da Covid-19 che hanno determinato un’espansione del bilancio della Federal Reserve, la crescita dei depositi detenuti da JPMorgan Chase e da altri istituti finanziari statunitensi e, di conseguenza, un aumento dell’esposizione alla leva finanziaria e della maggiorazione GSIB;

- variazioni nella composizione dello stato patrimoniale di JPMorgan Chase o sviluppi che potrebbero aumentare gli attivi ponderati per il rischio, come un aumento del rischio di mercato, morosità dei clienti, declassamenti del rating di credito dei clienti o altri fattori; e
- aumenti nelle perdite potenziali stimate determinate dalla *Federal Reserve* nell'ambito dello *stress test* sull'adeguatezza del capitale, la cosiddetta *Comprehensive Capital Analysis and Review*, che potrebbero aumentare la SCB di JPMorgan Chase.

L'impossibilità o incapacità di JPMorgan Chase di mantenere il livello e la composizione patrimoniale richiesti, ovvero cambiamenti sfavorevoli dei requisiti patrimoniali applicabili, potrebbero avere ripercussioni negative sugli azionisti di JPMorgan Chase, ad esempio:

- ridurre la quantità di azioni ordinarie riacquistabili da parte di JPMorgan Chase;
- richiedere l'emissione, o vietare il rimborso, di strumenti di capitale in modo incoerente rispetto alla strategia di gestione del capitale di JPMorgan Chase;
- limitare la consistenza dei dividendi distribuibili ai detentori di azioni ordinarie; o
- limitare le attività commerciali o l'operatività di JPMorgan Chase.

Per ulteriori informazioni circa i coefficienti patrimoniali, si veda il seguente paragrafo 4.1.4.

1.5 Rischi operativi, strategici, di condotta e relativi alle persone

1.5.1 *Le attività commerciali di JPMorgan Chase dipendono dall'efficacia dei suoi sistemi operativi e di quelli di altri operatori di mercato.*

Le attività commerciali di JPMorgan Chase si basano sulla capacità dei sistemi finanziari, contabili, di esecuzione di ordini, di elaborazione dati e su altri sistemi operativi di JPMorgan Chase di elaborare, registrare, monitorare e segnalare un ampio numero di operazioni su base continuativa, il tutto in modo preciso, veloce e sicuro. Oltre che da un'adeguata progettazione, installazione, manutenzione e formazione, l'efficace funzionamento dei sistemi operativi di JPMorgan Chase dipende:

- dalla qualità delle informazioni contenute nei sistemi stessi: dati inesatti, obsoleti o corrotti possono compromettere in misura significativa la funzionalità o affidabilità di un particolare sistema nonché di altri sistemi a cui esso trasmetta o da cui riceva informazioni; e
- dalla capacità di JPMorgan Chase di effettuare adeguata manutenzione e aggiornamento dei suoi sistemi su base regolare, e garantire che le eventuali modifiche introdotte negli stessi siano gestite in modo attento per assicurarne la sicurezza e la continuità operativa nonché l'adesione a tutti i requisiti di legge e di vigilanza applicabili.

JPMorgan Chase dipende inoltre dalla propria capacità di accedere e utilizzare i sistemi operativi dei suoi fornitori, depositari e altri operatori di mercato, ivi incluse stanze di compensazione e sistemi di pagamento, CCP, borse valori ed elaborazione dati, società di sicurezza e tecnologiche (ivi comprese quelle che forniscono servizi di *cloud computing*).

L'inefficacia, l'avaria o il diverso malfunzionamento che affligga i sistemi operativi da cui JPMorgan Chase dipende, anche dovuti a malfunzionamento dei sistemi, violazione cibernetica o altro guasto dei sistemi, potrebbero dar luogo a effetti negativi a catena sui mercati finanziari e per JPMorgan Chase e la sua clientela, inclusi:

- ritardi o altri malfunzionamenti nella fornitura di servizi, liquidità o informazioni alla clientela;
- l'incapacità di chiudere operazioni o di avere accesso a fondi e altri beni patrimoniali, inclusi quelli che richiedono il regolamento fisico e la consegna materiale;
- l'impossibilità di regolare o confermare tempestivamente le operazioni;

- la possibilità che trasferimenti di fondi, scambi sui mercati dei capitali o altre operazioni siano eseguiti in modo errato, in conseguenza di condotta illecita o con conseguenze non intenzionali;
- perdite finanziarie, a includere obblighi di condivisione delle perdite delle CCP, sistemi di pagamento o altre infrastrutture di mercato, ovvero la possibile restituzione alla clientela;
- maggiori costi operativi associati alla sostituzione di servizi forniti da un sistema non disponibile;
- scarsa soddisfazione del cliente con i prodotti e servizi di JPMorgan Chase;
- multe, penali o altre sanzioni comminate da autorità di vigilanza nei confronti di JPMorgan Chase;
- perdita di fiducia nella capacità di JPMorgan Chase o nelle istituzioni finanziarie in generale di proteggere e superare turbative operative; ovvero
- danno alla reputazione di JPMorgan Chase.

Con il continuo aumento della velocità, frequenza, volume, interconnessione e complessità delle operazioni, può diventare più impegnativo mantenere e migliorare in modo efficace i sistemi operativi e le infrastrutture di JPMorgan Chase, in particolare a causa dei maggiori rischi che:

- i tentativi di terzi di truffare JPMorgan Chase o i suoi clienti possano aumentare, cambiare o diventare più complessi, soprattutto in periodi di turbolenza del mercato e di incertezza economica;
- errori, sia commessi da JPMorgan Chase che da altri operatori di mercato involontariamente che con dolo, causino malfunzionamenti di sistema generalizzati;
- errori isolati o apparentemente insignificanti nei sistemi operativi si sommino o migrino con il tempo verso altri sistemi, andando a costituire problematiche più ampie;
- malfunzionamenti nel software di sincronizzazione o crittografia, ovvero il deterioramento della performance di microprocessori, possano causare malfunzionamenti dei sistemi operativi ovvero l'incapacità dei sistemi di comunicare tra loro; e
- terze parti possano tentare di bloccare l'utilizzo di soluzioni tecnologiche chiave sostenendo che tale utilizzo viola i loro diritti di proprietà intellettuale.

Qualora i sistemi operativi di JPMorgan Chase o quelli di aziende di nuova acquisizione o di soggetti esterni da cui dipendano le attività commerciali di JPMorgan Chase non siano in grado di soddisfare i requisiti delle attività commerciali e delle operazioni di JPMorgan Chase o gli standard di vigilanza bancaria, ovvero mostrino altre carenze significative, JPMorgan Chase potrebbe risulterne condizionata in modo negativo e rilevante.

1.5.2 *Un cyber attacco riuscito nei confronti di JPMorgan Chase potrebbe provocare danni rilevanti a JPMorgan Chase stessa e ai suoi clienti.*

JPMorgan Chase sperimenta quotidianamente numerosi tentativi di cyber attacchi ai propri sistemi informatici, software, reti e altri *asset* tecnologici da parte di diversi attori, inclusi, tra l'altro, gruppi che agiscono per conto di paesi ostili, cyber-criminali, "*hacktivisti*" (ossia individui o gruppi di hacker che utilizzano la tecnologia per promuovere un'agenda politica o un cambiamento sociale) e altri. Questi cyber attacchi possono assumere molte forme, inclusi tentativi di introduzione di virus informatici o codici malevoli, normalmente definiti "*malware*", nei sistemi di JPMorgan Chase. Questi attacchi sono spesso finalizzati a:

- ottenere un accesso non autorizzato a informazioni riservate che appartengono a JPMorgan Chase o alla sua clientela;
- manipolare dati;
- distruggere dati o sistemi allo scopo di rendere indisponibili i servizi;

- causare malfunzionamenti, sabotare o deteriorare il servizio sui sistemi di JPMorgan Chase;
- sottrarre denaro; o
- estorcere denaro attraverso l'uso dei cosiddetti "ransomware".

JPMorgan Chase è stata inoltre l'obiettivo di rilevanti attacchi di tipo "clou" distribuiti, tesi a provocare il malfunzionamento dei servizi di banca online.

In passato, JPMorgan Chase ha subito violazioni della sicurezza causate da cyber attacchi ed è inevitabile che altri avranno luogo in futuro. Tali violazioni potrebbero dar luogo a gravi e dannose conseguenze per JPMorgan Chase e per i suoi clienti.

Uno dei motivi principali per cui JPMorgan Chase non può garantire la sicurezza assoluta dai cyber attacchi è che non è sempre possibile prevedere, rilevare o riconoscere le minacce ai sistemi di JPMorgan Chase ovvero adottare misure preventive efficaci contro tutte le violazioni. Questo è dovuto al fatto che:

- le tecniche utilizzate nei cyber attacchi cambiano frequentemente e sono sempre più sofisticate, e potrebbero non essere riconosciute preventivamente;
- i cyber attacchi possono avere origine da molteplici fonti, inclusi gli stessi dipendenti di JPMorgan Chase, cyber criminali, hacker, gruppi collegati a organizzazioni terroristiche o governi stranieri ostili, o terze parti il cui obiettivo è quello più in generale di turbare la gestione di istituzioni finanziarie;
- JPMorgan Chase non ha controllo sulla sicurezza informatica dei sistemi di un ampio numero di clienti, controparti e terzi fornitori di servizi con cui intrattiene rapporti di affari; e
- è possibile che un terzo, dopo aver stabilito una connessione a una rete interna senza essere rilevato, riesca ad avere accesso ad altre reti e sistemi.

Il rischio di una violazione della sicurezza per un cyber attacco potrebbe aumentare in futuro a causa di fattori quali:

- la continua espansione di JPMorgan Chase verso il mobile banking e l'offerta di altri prodotti basati su internet, nonché l'utilizzo interno di prodotti e applicativi basati su internet, ivi inclusi quelli che utilizzano servizi di *cloud computing* (nuvola informatica);
- l'acquisizione di nuove attività; e
- l'espansione dell'uso di sistemi di accesso remoto e soluzioni di videoconferenza di terzi per facilitare l'organizzazione del lavoro da remoto dei dipendenti.

In aggiunta, le informazioni riservate potrebbero venir sottratte in modo indebito da terzi mediante l'intercettazione di segnali o comunicazioni da dispositivi mobili utilizzati dai dipendenti di JPMorgan Chase.

La penetrazione o l'elusione della sicurezza dei sistemi di JPMorgan Chase o dei sistemi di un fornitore, di un ente pubblico o di un altro operatore di mercato potrebbe causare gravi conseguenze negative, ivi inclusi:

- il significativo malfunzionamento delle operazioni di JPMorgan Chase e dei suoi clienti e controparti, fino alla perdita di accesso ai sistemi operativi;
- l'appropriazione indebita di informazioni riservate di JPMorgan Chase o dei suoi clienti, controparti, dipendenti o organi di vigilanza;
- guasti o danni ai computer o ai sistemi di JPMorgan Chase e dei suoi clienti e controparti;

- l'incapacità, o forti ritardi nella capacità, di recuperare e ripristinare integralmente i dati sottratti, manipolati o distrutti, ovvero l'incapacità di evitare l'elaborazione di operazioni fraudolente da parte dei sistemi;
- violazioni di leggi applicabili in materia di riservatezza o di altro genere da parte di JPMorgan Chase;
- perdite finanziarie per JPMorgan Chase o suoi clienti, controparti e dipendenti;
- la perdita di fiducia nelle misure di sicurezza informatica e di resilienza operativa di JPMorgan Chase;
- l'insoddisfazione dei clienti e delle controparti di JPMorgan Chase;
- una significativa esposizione a controversie legali e multe, penali o altre sanzioni inflitte da autorità di vigilanza; e
- un danno alla reputazione di JPMorgan Chase.

La portata di uno specifico cyber attacco e le misure che JPMorgan Chase potrebbe dover intraprendere per investigare l'attacco potrebbero non essere chiari nell'immediato e potrebbe trascorrere un periodo di tempo significativo prima che tali indagini possano essere completate. Mentre l'indagine prosegue, JPMorgan Chase potrebbe non avere piena contezza del danno causato dall'attacco informatico, e tale danno potrebbe così continuare ad espandersi. Questi fattori potrebbero diminuire la capacità di JPMorgan Chase di fornire informazioni tempestive, complete e attendibili riguardo al cyber attacco ai suoi clienti, alle controparti e agli organi di vigilanza, oltre che al pubblico. Inoltre, potrebbe non essere chiaro come contenere al meglio il danno causato dall'attacco informatico o come porvi rimedio, e alcuni errori o azioni potrebbero essere ripetuti o andarsi a sommare prima di essere rilevati e sanati. Tutti questi fattori, o alcuni di essi, potrebbero aumentare ulteriormente i costi e le conseguenze di un cyber attacco.

1.5.3 ***JPMorgan Chase può risultare condizionata in senso negativo qualora non riesca a individuare e affrontare i rischi operativi associati all'introduzione o alla modifica di prodotti, servizi o piattaforme operative.***

Nel momento in cui JPMorgan Chase lancia un nuovo prodotto o servizio, introduce una nuova piattaforma per la realizzazione o distribuzione di prodotti o servizi (incluse soluzioni di connettività mobile, trading elettronico e *cloud computing*), acquisisce o investe in un'azienda ovvero modifica prodotti, servizi o piattaforme operative esistenti, potrebbe non realizzare appieno ovvero individuare i nuovi rischi operativi che potrebbero insorgere da tali modifiche, ovvero non provvedere ad adottare controlli adeguati per la mitigazione dei rischi associati a tali modifiche. Qualsiasi mancanza significativa in tal senso potrebbe ridurre la capacità di JPMorgan Chase di gestire una o più delle proprie attività commerciali ovvero dar luogo a:

- potenziali responsabilità nei confronti della clientela, di controparti e di clienti;
- maggiori spese di gestione;
- maggiori costi relativi alle controversie, incluse multe, penali e altre sanzioni inflitte da autorità di vigilanza;
- danni alla reputazione di JPMorgan Chase;
- riduzioni della liquidità di JPMorgan Chase;
- interventi delle autorità di vigilanza; ovvero
- indebolimento della capacità competitiva.

Qualsivoglia delle suddette conseguenze potrebbe condizionare in senso negativo e in misura rilevante le attività commerciali e il risultato di gestione di JPMorgan Chase.

1.5.4 *I costi operativi e la soddisfazione dei clienti di JPMorgan Chase potrebbero risentire negativamente del guasto ad un sistema operativo esterno.*

I sistemi operativi esterni con cui JPMorgan Chase è connessa, direttamente o indirettamente, possono essere fonte di rischi operativi per JPMorgan Chase, che potrebbe essere esposta non solo ai guasti di sistema o ad attacchi informatici che possano affliggere un fornitore o un'infrastruttura di mercato a cui JPMorgan Chase è direttamente connessa, ma anche a un guasto di sistema o a un attacco informatico a danno di un'altra parte a cui tale fornitore o infrastruttura è connesso. Analogamente, i rivenditori al dettaglio, aggregatori di dati e altre parti esterne con i quali i clienti di JPMorgan Chase intrattengono rapporti d'affari possono aumentare il rischio operativo per JPMorgan Chase. Questo è particolarmente vero nel caso in cui le operazioni di clienti o di tali terzi esulino dai sistemi di sicurezza e controllo di JPMorgan Chase, anche quando svolte attraverso l'uso di internet, di servizi in *cloud* e di *smartphone* personali e di altri dispositivi o servizi mobili.

Qualora una parte esterna abbia accesso ai dati dei conti dei clienti sui sistemi di JPMorgan Chase, e tale parte sia interessata da una violazione cibernetica dei suoi sistemi ovvero si appropri in modo illecito di tali dati, questo potrebbe dar luogo a molteplici esiti negativi per JPMorgan Chase e la sua clientela, ivi inclusi:

- il maggior rischio che le parti esterne siano in grado di eseguire operazioni fraudolente utilizzando i sistemi di JPMorgan Chase;
- perdite causate da operazioni fraudolente, nonché passività potenziali derivanti da perdite che eccedano la soglia stabilita da leggi, norme e regolamenti per la tutela dei consumatori;
- maggiori costi operativi necessari per porre rimedio alle conseguenze della violazione della sicurezza di parti esterne; e
- danno reputazionale derivante dalla percezione che i sistemi di JPMorgan Chase potrebbero non risultare sicuri.

Con il continuo espandersi dell'interconnessione tra JPMorgan Chase e la clientela e altre parti esterne, JPMorgan Chase si trova sempre di più ad affrontare il rischio di malfunzionamento o di attacchi informatici ai sistemi di tali parti. Le violazioni della sicurezza che affliggono i clienti di JPMorgan Chase, ovvero le avarie o malfunzionamenti di sistema, le violazioni della sicurezza o l'errore umano o i comportamenti illeciti a carico di tali parti esterne potrebbero richiedere che JPMorgan Chase adotti misure a protezione dell'integrità dei suoi sistemi operativi ovvero per la salvaguardia delle informazioni riservate, inclusa la limitazione dell'accesso dei clienti ai loro conti. Tali azioni possono far aumentare i costi operativi di JPMorgan Chase e diminuire potenzialmente la soddisfazione del cliente e la fiducia in JPMorgan Chase.

Inoltre, la diffusa e crescente interconnessione tra istituzioni finanziarie, banche di rendono servizi di compensazione (*clearing*), CCP, operatori di pagamento, società di tecnologia finanziaria, borse titoli, stanze di compensazione e altre infrastrutture dei mercati finanziari aumenta il rischio che l'interruzione di un sistema operativo a danno di un'istituzione o ente, anche a causa di un attacco informatico, possano causare difficoltà operative nell'intero settore, inficiando sostanzialmente la capacità di JPMorgan Chase di operare.

1.5.5 *Le operazioni di JPMorgan Chase dipendono dalla sua capacità, e dalla capacità di parti esterne chiave, di mantenere una forza lavoro adeguata, e dalla competenza, affidabilità, salute e sicurezza dei dipendenti.*

La capacità di JPMorgan Chase di gestire la propria attività in modo efficiente e redditizio, di offrire prodotti e servizi che soddisfino le aspettative dei clienti, e di mantenere un sistema efficace di gestione del rischio, dipende in larga parte dalla sua capacità di fornire personale adeguato per le sue operazioni e dalla competenza, integrità, salute e sicurezza dei suoi dipendenti o di altre parti da cui dipendono le operazioni di JPMorgan Chase, inclusi fornitori, depositari e infrastrutture dei mercati finanziari. Le attività di JPMorgan Chase potrebbero risentire negativamente e in misura significativa in caso di:

- inefficace implementazione di decisioni commerciali;

- mancata istituzione di controlli in grado di far fronte in modo adeguato ai rischi associati alle attività commerciali, o incapacità di formare adeguatamente i dipendenti in merito a tali rischi e controlli;
- carenze di personale, in particolare in mercati del lavoro ristretti;
- guasto o fermo operativo rilevante, furto, frode o altra condotta illegittima; ovvero di
- altri esiti negativi causati da errore umano o condotta illecita di un dipendente di JPMorgan Chase o di un'altra parte da cui dipendono le operazioni di JPMorgan Chase.

L'operatività di JPMorgan Chase potrebbe anche risentire dell'inefficacia delle misure adottate dalla stessa JPMorgan Chase o da autorità governative per contribuire ad assicurare la salute e la sicurezza dei suoi dipendenti, ovvero qualora parti esterne sulle quali JPMorgan Chase ripone affidamento non adottino misure adeguate ed efficaci a tutela della salute e della sicurezza dei dipendenti.

1.5.6 ***Per la salvaguardia delle informazioni personali JPMorgan Chase si trova ad affrontare sostanziali rischi legali e operativi.***

Le attività commerciali di JPMorgan Chase sono soggette a leggi, norme e regolamenti complessi e in via di evoluzione in materia di riservatezza e protezione dei dati personali delle persone fisiche, sia all'interno che al di fuori degli Stati Uniti. Le parti oggetto di tutela possono comprendere:

- clienti attuali, potenziali e precedenti di JPMorgan Chase;
- clienti dei clienti di JPMorgan Chase;
- dipendenti attuali, futuri ed ex dipendenti; e
- dipendenti di fornitori di JPMorgan Chase, controparti e altre parti esterne.

La garanzia che la raccolta, l'utilizzo, la condivisione ed il salvataggio di informazioni personali da parte di JPMorgan Chase risulti conforme a tutte le leggi, le normative e i regolamenti applicabili in tutte le giurisdizioni di competenza, anche laddove le leggi delle varie giurisdizioni siano in conflitto, può:

- far aumentare i costi operativi e di *compliance* di JPMorgan Chase;
- impedire lo sviluppo di nuovi prodotti o servizi, ridurre l'offerta di prodotti o servizi esistenti ovvero influire sulle modalità di offerta di prodotti e servizi ai clienti;
- richiedere una grossa supervisione da parte della direzione di JPMorgan Chase; e
- richiedere che JPMorgan Chase strutturi le proprie attività commerciali, operazioni e sistemi in modi meno efficienti.

Non tutti i clienti, fornitori e controparti di JPMorgan Chase e le altre parti esterne possono disporre di adeguati controlli a tutela della riservatezza delle informazioni scambiate tra loro e JPMorgan Chase, particolarmente laddove tali informazioni siano trasmesse in formato elettronico. JPMorgan Chase potrebbe essere esposta a controversie legali o multe, penali o altre sanzioni inflitte da autorità di vigilanza qualora informazioni personali di clienti, dipendenti o altri fossero oggetto di trattamento o utilizzo illecito, come in situazioni in cui tali informazioni siano:

- erroneamente fornite a soggetti a cui non sia consentito venire in possesso di tali informazioni; ovvero
- intercettate o diversamente compromesse da terze parti non autorizzate.

I dubbi relativi all'efficacia delle misure di JPMorgan Chase a salvaguardia delle informazioni personali, o persino la percezione che tali misure siano inadeguate, potrebbero far perdere a JPMorgan Chase clienti acquisiti o potenziali e quindi ridurne i proventi. Inoltre, la mancata *compliance*, effettiva o percepita, di JPMorgan Chase con le leggi, le norme e i regolamenti applicabili in materia di riservatezza o protezione

dei dati potrebbe essere soggetta a verifiche, esami e indagini, che potrebbero portare come esito all'obbligo di modificare o cessare talune operazioni o prassi, a responsabilità rilevanti o multe, penali o sanzioni inflitte da autorità di vigilanza. Tutto ciò potrebbe danneggiare la reputazione di JPMorgan Chase e condizionare diversamente le sue attività commerciali.

Negli ultimi anni, incidenti oggetto di larga divulgazione che coinvolgono la raccolta, l'uso, la condivisione o la conservazione inappropriati di dati personali hanno portato a una più ampia indagine governativa sulle prassi riguardanti la salvaguardia di dati personali e l'utilizzo o la condivisione di dati personali da parte di società negli Stati Uniti e in altri paesi. L'indagine ha avuto in alcuni casi come esito, e potrebbe in futuro portare all'adozione di leggi, norme e regolamenti più rigorosi sulla raccolta, l'uso, la condivisione e la conservazione di dati personali. Questo genere di leggi, norme e regolamenti potrebbe proibire o limitare fortemente a società di servizi finanziari come JPMorgan Chase la condivisione di dati tra consociate o con terzi come i fornitori e quindi aumentare i costi di *compliance*, oppure limitare a JPMorgan Chase l'uso di dati personali per lo sviluppo o l'offerta di prodotti o servizi ai clienti. Queste restrizioni potrebbero anche impedire a JPMorgan Chase di sviluppare o commercializzare determinati prodotti o servizi, oppure aumentare i costi di offerta degli stessi ai clienti.

1.5.7 ***Le operazioni, i risultati e la reputazione di JPMorgan Chase potrebbero risultare danneggiati dal verificarsi di eventi straordinari al di fuori del suo controllo.***

L'attività e i sistemi operativi di JPMorgan Chase potrebbero risultare oggetto di grave malfunzionamento, con danno alla reputazione, in conseguenza di eventi o fattori concomitanti che esulino in tutto o in parte dal suo controllo, inclusi casi significativi di:

- cyber attacchi
- violazioni della sicurezza delle sue sedi fisiche, comprese le minacce alla salute e alla sicurezza
- blackout elettrici, delle telecomunicazioni o di internet, o interruzioni del trasporto pubblico
- guasto o perdita di accesso a sistemi tecnologici od operativi, inclusa qualsiasi conseguente perdita di dati critici
- danneggiamento o perdita di proprietà o beni di JPMorgan Chase o di terzi, con conseguente danno, incluso quello relativo a progetti di costruzione intrapresi da JPMorgan Chase
- effetti del cambiamento climatico
- calamità naturali o gravi condizioni atmosferiche
- incidenti come esplosioni o cedimenti strutturali
- emergenze sanitarie, diffusione di malattie infettive, epidemie o pandemie ovvero
- eventi derivanti da disordini civili a livello locale o su larga scala, qualsiasi scoppio o escalation di ostilità o atti terroristici.

JPMorgan Chase ha in essere a livello aziendale un programma di resilienza finalizzato a consentire a JPMorgan Chase di ripristinare le funzioni aziendali cruciali e le risorse necessarie, ivi inclusi personale, tecnologia e strutture, in caso di interruzione di attività anche a causa del verificarsi di un evento straordinario al di fuori dal suo controllo. Non può esservi alcuna certezza che i piani di recupero di JPMorgan Chase siano in grado di mitigare integralmente tutti i potenziali rischi alla continuità operativa di JPMorgan Chase o della sua clientela, o di terze parti con cui fa affari, o che i suoi piani di resilienza saranno idonei ad affrontare gli effetti del verificarsi simultaneo di più eventi di interruzione dell'attività. Inoltre, la capacità di JPMorgan Chase di rispondere in modo efficace a un evento di interruzione dell'attività potrebbe essere ridotta per la disseminazione geografica del suo organico, dei suoi sistemi o *asset* fisici o di altre infrastrutture di supporto necessarie per rispondere all'evento o, al contrario, in tale evento dovesse verificarsi in un'area in cui sono concentrati i membri del suo organico, i sistemi o *asset* fisici e altre infrastrutture di supporto di JPMorgan Chase. Inoltre, qualora eventi straordinari o i fattori che fanno sì o contribuiscono a che tali eventi divengano più cronici, gli effetti di turbativa di tali eventi

sull'attività e le operazioni di JPMorgan Chase e sui suoi clienti, controparti e dipendenti potrebbero divenire più significative e di lunga durata.

Guasti o turbative rilevanti delle operazioni di JPMorgan Chase, ovvero il verificarsi di uno o più eventi straordinari che esulano dal suo controllo, potrebbero:

- ostacolare la capacità di JPMorgan Chase di fornire servizi alla clientela o di operare con le controparti
- richiedere l'impiego di risorse significative per porre rimedio all'avaria o al malfunzionamento o affrontare l'evento
- causargli perdite o passività, inclusi lucro cessante, danneggiamento o perdita di beni patrimoniali o lesioni personali
- compromettere il funzionamento dei sistemi delle infrastrutture di mercato su cui si basano le attività di JPMorgan Chase
- esporlo a controversie legali o multe, penali o altre sanzioni e
- danneggiare la sua reputazione.

1.5.8 *Il rafforzamento degli standard regolamentari e di altro tipo per la supervisione dei fornitori e di altri prestatori di servizi può tradursi in maggiori costi e altre potenziali esposizioni.*

JPMorgan Chase è tenuta al rispetto di elevati standard regolamentari e di altro tipo associati alle attività condotte con fornitori e altri prestatori di servizi, inclusi gli standard relativi all'esternalizzazione di funzioni e allo svolgimento di rilevanti funzioni bancarie e di altro tipo da parte delle controllate. JPMorgan Chase sostiene ingenti oneri e spese per le iniziative volte a contrastare i rischi associati al monitoraggio dei fornitori di servizi interni ed esterni. L'impossibilità di JPMorgan Chase di valutare e gestire adeguatamente questi rapporti, e in particolare quelli che interessano importanti funzioni bancarie, servizi condivisi o altre attività critiche, potrebbe ripercuotersi in maniera sostanziale su JPMorgan Chase. In particolare, tale impossibilità potrebbe dar luogo a:

- danno potenziale ai clienti e qualsiasi responsabilità relativa a tale danno;
- multe, penali o altre sanzioni inflitte da autorità di vigilanza;
- una riduzione dei ricavi ed il costo opportunità per mancati ricavi;
- maggiori costi operativi; ovvero
- danno alla reputazione di JPMorgan Chase.

1.5.9 *Gli strumenti di gestione del rischio di JPMorgan Chase potrebbero non essere efficaci nell'individuazione e nella mitigazione di ogni rischio incorso da JPMorgan Chase.*

Eventuali inadeguatezze o anomalie degli strumenti di gestione del rischio, della struttura di *governance*, delle prassi, dei modelli o dei sistemi di segnalazione di JPMorgan Chase potrebbe esporla a perdite impreviste e la sua situazione finanziaria o il risultato delle operazioni potrebbe essere significativamente e negativamente condizionato. Qualsiasi inadeguatezza o anomalia di questo tipo potrebbe:

- intralciare la tempestiva segnalazione di importanti situazioni di rischio al *senior management* e al Consiglio di Amministrazione di JPMorgan Chase;
- condurre a decisioni commerciali con esiti negativi per JPMorgan Chase;
- richiedere molto tempo e molte risorse per essere sanate;
- comportare il mancato rispetto di leggi, norme e regolamenti;

- attrarre maggiore attenzione da parte delle autorità di vigilanza;
- esporre JPMorgan Chase a indagini delle autorità di vigilanza o procedimenti legali;
- assoggettarla a controversie legali ovvero a multe, penali o altre sanzioni inflitte dalle autorità di vigilanza;
- portare a un danno potenziale per la clientela, e qualsiasi responsabilità associata a tale danno;
- danneggiarne la reputazione; ovvero
- ridurre in altro modo la fiducia in JPMorgan Chase.

JPMorgan Chase fa affidamento sui dati per valutare le varie esposizioni ai rischi. La scarsa qualità o efficacia dei dati raccolti da JPMorgan Chase, della loro analisi e dei procedimenti di validazione potrebbe avere come conseguenza una prassi di gestione del rischio inefficace. Tali carenze potrebbe anche dare luogo a inesatte segnalazioni di rischio.

Molte strategie o tecniche di gestione del rischio di JPMorgan Chase si basano sull'andamento storico del mercato ed in qualche misura su giudizi o assunti soggettivi della direzione. Ad esempio, molti modelli utilizzati da JPMorgan Chase si basano su ipotesi di correlazioni storiche tra i prezzi di varie categorie di investimenti o di altri indicatori di mercato. In periodi di tensioni dei mercati, compresi i contesti avversi o scarsamente liquidi, o se si presentassero altre circostanze impreviste, potrebbero instaurarsi correlazioni tra indicatori precedentemente non correlati, mentre altri indicatori precedentemente correlati potrebbero divenire non correlati tra loro. Variazioni repentine dei mercati, o fluttuazioni impreviste o non identificate dei mercati o dell'economia, potrebbero in alcune circostanze ridurre, l'efficacia delle strategie di gestione del rischio di JPMorgan Chase, costringendola a subire delle perdite.

1.5.10 *JPMorgan Chase potrebbe rilevare perdite inattese e una riduzione dei livelli di capitale e trovarsi ad affrontare maggiore attenzione da parte delle autorità di vigilanza qualora i suoi modelli, le sue stime o i suoi giudizi, inclusi quelli utilizzati nei bilanci, risultassero inadeguati o non corretti.*

JPMorgan Chase ha sviluppato e utilizza svariati modelli e altre stime analitiche che traggono fondamento da una serie di giudizi per misurare, monitorare e porre in essere controlli di mitigazione del rischio di mercato, di credito, di capitale, di liquidità, operativo e di altra natura. JPMorgan Chase utilizza inoltre stime e modelli interni come base per l'esecuzione di stress test e in relazione alla redazione dei suoi bilanci secondo i principi contabili generalmente accettati negli Stati Uniti ("U.S. GAAP").

Questi modelli e stime si basano su svariate ipotesi e andamenti storici e vengono periodicamente rivisti e modificati per quanto necessario. I modelli e stime utilizzati da JPMorgan Chase potrebbero non essere efficaci in tutti i casi per individuare, osservare e mitigare il rischio a causa di svariati fattori quali:

- la fiducia su andamenti storici che potrebbero non persistere in futuro, incluse le ipotesi alla base di modelli e stime come le correlazioni tra alcuni indicatori di mercato o prezzi dei beni
- limitazioni insite legate alla previsione di risultati economici e finanziari incerti
- le informazioni sugli andamenti storici potrebbero essere incomplete o non essere indicative di condizioni di mercato gravemente negative come estrema volatilità, turbative o illiquidità
- le repentine illiquidità dei mercati e i cali dei prezzi di alcuni finanziamenti e titoli potrebbero rendere più difficile valorizzare alcuni strumenti finanziari
- la tecnologia introdotta per l'utilizzo di modelli o stime potrebbe non funzionare come previsto, o potrebbe non essere ben compresa dal personale che ne fa uso
- modelli e stime potrebbero contenere dati, valutazioni, formule o algoritmi errati e
- le procedure di revisione potrebbero non rilevare errori in modelli e stime.

JPMorgan Chase potrebbe subire perdite inattese qualora i modelli, le stime o i giudizi utilizzati o applicati in relazione alle sue attività di gestione del rischio o alla redazione dei suoi bilanci si rivoltassero inadeguati o errati. Ad esempio, ove le quotazioni di mercato non fossero disponibili per alcuni strumenti finanziari che richiedono una determinazione del loro valore di mercato, JPMorgan Chase potrebbe accertare il valore di mercato basandosi su modelli sviluppati internamente o altri strumenti, che in ultima analisi si basano in qualche misura su stime e giudizi della direzione.

Analogamente, JPMorgan Chase effettua un accantonamento per le previste perdite su crediti relative alle sue esposizioni creditizie che richiede giudizi difficili, soggettivi e complessi, incluse le previsioni degli eventuali pregiudizi arrecati da situazioni economiche alla capacità di debitori e controparti di JPMorgan Chase di rimborsare i finanziamenti o far fronte ad altre obbligazioni. Queste tipologie di stime e giudizi potrebbero dimostrarsi inaccurate a causa di svariati fattori, come sopra indicato. Inoltre, alcuni modelli utilizzati da JPMorgan Chase come base per la determinazione dell'accantonamento per le previste perdite su crediti previste hanno esibito un rischio di performance più alto nel contesto economico delle prime fasi della pandemia da Covid-19. Tali modelli si basano sull'esperienza storica degli scenari macroeconomici sviluppati internamente, e quando il contesto attuale e previsto è significativamente diverso dagli scenari alla base di tali modelli, JPMorgan Chase potrebbe dover applicare un maggior grado di giudizio e di analisi per rendere note eventuali rettifiche che ha apportato o che potrà apportare ai risultati dei modelli.

Alcuni dei modelli e altre stime basate su analisi e giudizi utilizzati da JPMorgan Chase per la gestione del rischio sono soggetti alla revisione e all'approvazione degli organismi di vigilanza di JPMorgan Chase. Tali revisioni devono essere effettuate prima che JPMorgan Chase possa utilizzare tali modelli e stime per il calcolo degli RWA per il rischio di mercato, degli RWA per il rischio di credito e degli RWA per il rischio operativo ai sensi di Basilea III. Qualora gli organismi di vigilanza non approvino i modelli o stime di JPMorgan Chase, essa potrebbe essere soggetta a maggiori oneri di capitale, che potrebbero influire negativamente sul suo risultato finanziario o limitarne la capacità di espandere le sue attività commerciali.

1.5.11 *Le lacune nei controlli relativi alla comunicazione dei dati o alla rendicontazione finanziaria potrebbero influire significativamente e negativamente sulla redditività o sulla reputazione di JPMorgan Chase.*

Non può esservi alcuna certezza che i controlli e le procedure per la comunicazione dei dati di JPMorgan Chase saranno efficaci in tutte le circostanze, o che i controlli interni sui rendiconti finanziari non conterranno imperfezioni sostanziali o carenze rilevanti. Tutte queste lacune o carenze potrebbero comportare una rendicontazione finanziaria inesatta che, a sua volta, potrebbe:

- influire sostanzialmente e negativamente sugli affari, sui risultati operativi o sulla situazione finanziaria di JPMorgan Chase;
- ridurre la sua capacità di accesso ai mercati dei capitali;
- imporgli di impiegare risorse ingenti per correggere le lacune o le carenze;
- esporlo a procedimenti di vigilanza o a multe, penali o altre sanzioni comminate dalle autorità di vigilanza;
- danneggiarne la reputazione; ovvero
- ridurre comunque la fiducia degli investitori in JPMorgan Chase.

1.5.12 *Se la direzione di JPMorgan Chase non provvede a sviluppare ed eseguire strategie commerciali efficaci e ad anticipare le modifiche a tali strategie, a soffrirne potrebbero essere la competitività e i risultati di JPMorgan Chase stessa.*

Le strategie commerciali di JPMorgan Chase condizionano in modo rilevante la sua competitività e operatività. Tali strategie riguardano:

- i prodotti e servizi offerti da JPMorgan Chase;

- gli ambiti geografici in cui opera;
- le tipologie di clienti che serve;
- le aziende che acquisisce o in cui investe;
- le controparti con cui intrattiene rapporti commerciali; e
- le metodologie e i canali di distribuzione con cui offre prodotti e servizi.

Se le scelte della direzione di JPMorgan Chase in materia di strategie e obiettivi commerciali si rivelassero errate, non valutassero correttamente il panorama competitivo e le tendenze del settore, ovvero non si adeguassero ai mutevoli contesti regolamentari e di mercato in cui essa opera, o alle aspettative dei clienti, degli investitori, dei dipendenti e di altre parti interessate, gli *stakeholder*, il suo valore d'impresa e le prospettive di crescita delle sue attività commerciali ne sarebbero pregiudicati e i proventi diminuirebbero.

Le prospettive di crescita di JPMorgan Chase dipenderanno anche dalla capacità della direzione di sviluppare e attuare con successo i piani industriali di JPMorgan Chase per trattare tali priorità strategiche sia nel breve che nel lungo periodo. L'efficacia del *management* a tal riguardo influirà sulla capacità di JPMorgan Chase di sviluppare e migliorare le proprie risorse, di controllare le spese e restituire capitale agli azionisti. Ciascuno di questi obiettivi potrebbe essere pregiudicato dall'incapacità del *management* nel:

- concepire piani e strategie commerciali efficaci;
- offrire prodotti e servizi che soddisfino le mutevoli aspettative della clientela;
- allocare capitale in modo da promuoverne la stabilità a lungo termine e consentire a JPMorgan Chase di costruire e investire in attività leader del mercato, anche in un ambiente a stress elevato;
- allocare capitale in modo adeguato a seguito di sviluppo inaccurato o giudizi soggettivi resi in relazione a tale allocazione;
- affrontare in modo adeguato le preoccupazioni di clienti, investitori, dipendenti e altre parti interessate, gli *stakeholder*, anche in relazione a temi sociali e di sostenibilità;
- reagire rapidamente alle mutate condizioni di mercato o della sua struttura; ovvero
- sviluppare e migliorare le risorse, operative, tecnologiche, di gestione del rischio, finanziarie e manageriali necessarie per far crescere e gestire le attività commerciali di JPMorgan Chase.

Inoltre, JPMorgan Chase può sostenere dei costi in relazione alla cessione di immobili, spazi e strutture in esubero, e tali costi potrebbero essere rilevanti ai fini dei risultati di gestione di un determinato periodo.

1.5.13 JPMorgan Chase deve far fronte a un'importante e crescente concorrenza nel settore in rapida evoluzione dei servizi finanziari.

JPMorgan Chase opera in un ambiente molto competitivo, in cui deve crescere e adattarsi a importanti cambiamenti conseguenti all'evoluzione della regolamentazione del settore, agli sviluppi tecnologici, alla crescente attenzione del pubblico e alle mutate condizioni economiche. JPMorgan Chase prevede un'intensificazione della concorrenza nel settore dei servizi finanziari negli USA e nel mondo. Tra i concorrenti figurano:

- altre banche e istituti finanziari;
- società di negoziazione, di consulenza e di gestione degli investimenti;
- società finanziarie;
- società tecnologiche; e

- altre imprese non bancarie specializzate nella fornitura di prodotti e servizi analoghi.

JPMorgan Chase non può garantire che la forte concorrenza nel settore dei servizi finanziari non influirà in modo rilevante e negativo sui futuri risultati di gestione.

Nel settore dei servizi finanziari continuano a emergere nuovi concorrenti. Ad esempio, i progressi tecnologici e l'espansione del commercio elettronico hanno reso possibile agli istituti non depositari l'offerta di prodotti e servizi che tradizionalmente erano prodotti bancari, ma hanno anche abilitato gli istituti finanziari e altre società a fornire elettronicamente e tramite internet soluzioni finanziarie, ad esempio servizi di negoziazione elettronica di titoli e criptovalute, e di pagamento, e consulenze automatiche d'investimento online basate su algoritmi. Inoltre, sia gli istituti bancari che i concorrenti non bancari si trovano ad affrontare il rischio che l'elaborazione dei pagamenti e gli altri prodotti e servizi, ivi compresi i depositi ed altri prodotti bancari tradizionali, possano subire significativi malfunzionamenti a causa dell'uso di nuove tecnologie, come le criptovalute e altre applicazioni che usano *ledger* distribuiti sicuri, che non richiedono intermediazione. Le nuove tecnologie hanno imposto a JPMorgan Chase, e potrebbero ancora imporgli, maggiori spese per modificare o adattare i propri prodotti per attrarre e fidelizzare la clientela o per emulare prodotti e servizi offerti dalla concorrenza, tra cui le imprese tecnologiche. Inoltre, le nuove tecnologie potrebbero essere utilizzate dai clienti, violate o infiltrate da terzi in modi impreveduti generando un aumento dei costi di JPMorgan Chase per la *compliance* con leggi, norme e regolamenti applicabili all'offerta di prodotti e servizi per mezzo di tali tecnologie e riducendo i proventi della stessa derivanti dalla fornitura di prodotti e servizi per mezzo di tali tecnologie.

La concorrenza costante o più intensa può aumentare pressione sulla determinazione del prezzo dei prodotti e dei servizi di JPMorgan Chase, che quindi potrebbe perdere quote di mercato, in particolare rispetto ai prodotti bancari tradizionali. La concorrenza potrebbe scaturire dalla qualità e varietà dei prodotti e servizi offerti, dalle operazioni eseguite, dall'innovazione, dalla reputazione e dal prezzo. Inoltre l'impossibilità dei segmenti di attività di JPMorgan Chase di soddisfare le aspettative dei clienti, o per la situazione generale del mercato o per prestazioni inferiori, la decisione di escludere dall'offerta uno specifico prodotto o servizio, le modifiche delle aspettative della clientela o altri fattori potrebbero pregiudicare la capacità di JPMorgan Chase di attirare o fidelizzare i clienti. Tale impatto potrebbe, a sua volta, ridurre i proventi di JPMorgan Chase. Inoltre, l'intensificarsi della concorrenza potrebbe imporre a JPMorgan Chase di aumentare gli investimenti nelle sue attività commerciali o di ampliare l'uso di capitali per conto dei suoi clienti per restare competitivo.

1.5.14 ***Gli effetti del cambiamento climatico potrebbero avere un impatto negativo su JPMorgan Chase e i suoi clienti.***

JPMorgan Chase opera in molteplici regioni, paesi e comunità in tutto il mondo, dove le sue attività e le attività dei suoi clienti sono suscettibili di subire l'impatto del cambiamento climatico. Il cambiamento climatico potrebbe manifestarsi come rischio finanziario per JPMorgan Chase, sia in relazione agli stessi cambiamenti climatici fisici, sia al processo di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, che potrebbe implicare modifiche alle politiche sul clima o ai regolamenti degli istituti finanziari per tenere conto dei rischi posti dal cambiamento climatico.

I rischi fisici correlati al clima possono includere eventi meteorologici estremi come uragani e inondazioni, e cambiamenti climatici a lungo termine come le alterazioni nella distribuzione e intensità delle precipitazioni piovose, prolungati periodi di siccità alternati a inondazioni, crescente frequenza di incendi boschivi, innalzamento del livello dei mari o un aumento delle temperature. I rischi fisici correlati al clima potrebbero avere impatti finanziari negativi e di altro tipo su JPMorgan Chase, sia direttamente sulle sue attività e operazioni, sia per effetto di impatti sui suoi clienti, quali:

- riduzioni di valore degli *asset*, anche a causa della distruzione o del degrado dei beni;
- ridotta disponibilità di coperture assicurative;
- importanti interruzioni delle attività operative, compresa l'interruzione della catena di approvvigionamento; e

- cambiamenti sistemici a livello di aree geografiche, economie regionali e settori, e qualsiasi conseguente migrazione di popolazione o disoccupazione.

I rischi di transizione sono connessi al processo di adeguamento ad un'economia a basse emissioni di carbonio. Oltre a possibili cambiamenti a livello di politiche sul clima e di regolamentazione finanziaria, tra i potenziali rischi di transizione si possono annoverare cambiamenti economici o di altro tipo generati dallo sviluppo di tecnologie a basse emissioni (ad esempio, veicoli elettrici ed energie rinnovabili) e/o cambiamenti nelle preferenze di consumo a favore di beni e servizi a basse emissioni. I rischi di transizione potrebbero essere ulteriormente accelerati dal verificarsi di cambiamenti nel clima fisico. I possibili impatti negativi dei rischi di transizione sia per JPMorgan Chase che per i suoi clienti includono:

- improvvisa svalutazione dei beni, comprese le svalutazioni imprevedute (“*stranded assets*”);
- maggiori costi operativi e di *compliance* dovuti a cambiamenti delle politiche e/o dei regolamenti sul clima;
- conseguenze negative sui modelli di business, unite all'esigenza di apportare cambiamenti per far fronte a tali conseguenze; e
- danni alla reputazione di JPMorgan Chase, anche in conseguenza di qualsiasi percezione che le sue pratiche commerciali siano contrarie all'ordine pubblico o alle preferenze delle altre parti interessate, gli *stakeholder*.

Sia i rischi fisici che i rischi di transizione potrebbero avere impatti negativi sui ricavi, sulla situazione finanziaria o sulla solvibilità dei clienti di JPMorgan, nonché sulla sua esposizione a tali clienti.

1.5.15 *Il comportamento scorretto di dipendenti di JPMorgan Chase potrebbe danneggiare la clientela, pregiudicare l'integrità del mercato, danneggiare la reputazione di JPMorgan Chase e far nascere controversie legali e indurre le autorità di vigilanza ad avviare procedimenti.*

I dipendenti di JPMorgan Chase interagiscono quotidianamente sia tra loro che con clienti e controparti. Tutti i dipendenti sono tenuti a mettere in pratica i valori e a mostrare comportamenti che sono parte integrante del Codice di Condotta e dei “*How We Do Business Principles*” (ossia principi in base a cui gestiamo gli affari) di JPMorgan Chase, ivi incluso l'impegno di JPMorgan Chase ad essere un'organizzazione di prim'ordine che opera sempre al meglio (c.d. to “*do first class business in a first class way*”). JPMorgan Chase si adopera affinché la gestione del rischio di condotta permei l'intera vita aziendale del dipendente, dalla sua assunzione, al suo inserimento e formazione e lungo tutto il periodo del suo sviluppo professionale. La gestione del rischio è inoltre parte integrante dei processi di promozione e retribuzione di JPMorgan Chase.

Nonostante tali aspettative, politiche e prassi, in passato alcuni dipendenti hanno tenuto una condotta impropria o illegale. Questi casi di cattiva condotta hanno dato luogo a vertenze e risoluzioni di indagini governative o azioni esecutive che hanno richiesto ordinanze di ratifica, patti di differimento o di non prosecuzione dei procedimenti, nonché altre sanzioni civili e penali. Non vi è alcuna certezza che altri dipendenti non ripeteranno tali comportamenti o azioni illecite, che tali comportamenti non sfoceranno in una violazione dei termini di tali decisioni (con le connesse conseguenze), o che tali azioni saranno sempre individuate, scoraggiate o evitate.

La reputazione di JPMorgan Chase potrebbe risultare danneggiata, con conseguenze anche collaterali, nel caso in cui uno o più dipendenti non si comportassero in conformità alle aspettative, politiche e prassi di JPMorgan Chase, arrecando altresì un danno alla clientela, altri operatori del mercato o altri dipendenti. Alcuni esempi:

- vendita e commercializzazione impropria di prodotti o servizi di JPMorgan Chase;
- condotta che consista in insider trading, manipolazione del mercato o negoziazione non autorizzata;
- coinvolgimento in comportamenti impropri o fraudolenti in relazione a programmi di aiuti governativi;

- facilitazione di operazioni aventi tra gli obiettivi principali quello di conseguire un trattamento particolare a livello fiscale, contabile o di informativa finanziaria passibile di scrutinio da parte delle autorità governative o di vigilanza, o in cui il trattamento proposto risulti opaco o non rispecchi la sostanza economica dell'operazione;
- mancato adempimento degli obblighi fiduciari o di altro genere nei confronti della clientela;
- violazione di leggi in materia di antitrust o di tutela della concorrenza in collusione con altri operatori di mercato;
- uso di canali di comunicazione elettronica che non sono stati approvati da JPMorgan Chase
- comportamento discriminatorio o molestie verso clienti o dipendenti, ovvero azioni contrarie all'obiettivo di JPMorgan Chase di favorire un ambiente di lavoro diversificato e inclusivo;
- gestione o segnalazione dei rischi con modalità tali da subordinare la propensione al rischio di JPMorgan Chase agli obiettivi di performance aziendale o agli obiettivi retributivi del dipendente; e
- appropriazione indebita di beni, informazioni riservate o proprietarie ovvero di cespiti tecnologici di proprietà di JPMorgan Chase, di suoi clienti o di terzi.

Le condotte scorrette di uno o più dipendenti in violazione delle aspettative, politiche e prassi di JPMorgan Chase possono portare all'instaurazione di controversie legali o altre indagini governative o di altre autorità di vigilanza ovvero a provvedimenti esecutivi. Tali procedimenti o azioni potrebbero sfociare in sentenze, accordi transattivi, multe, penali o altre sanzioni, ovvero condurre a:

- perdite finanziarie;
- maggiori costi operativi e di *compliance*;
- maggiori controlli da parte delle autorità di vigilanza e di altre parti;
- disposizioni regolamentari che impongano a JPMorgan Chase la ristrutturazione, riduzione o cessazione di alcune delle sue attività;
- l'esigenza di forte supervisione da parte della direzione di JPMorgan Chase;
- perdita di clientela; e
- danno alla reputazione di JPMorgan Chase.

I suddetti rischi potrebbero essere accentuati per le aziende di nuova acquisizione qualora JPMorgan Chase non dovesse riuscire a integrare positivamente i dipendenti di tali aziende o qualora tali dipendenti non agiscano in conformità con le aspettative, le politiche e le pratiche di JPMorgan Chase.

1.5.16 *La capacità di JPMorgan Chase di attrarre e fidelizzare forza lavoro qualificata e diversificata è cruciale per il suo successo.*

I dipendenti di JPMorgan Chase costituiscono la sua principale risorsa e in molte aree del settore dei servizi finanziari la concorrenza per attrarre personale qualificato è molto forte. JPMorgan Chase si adopera per attrarre nuovi dipendenti competenti e con profili diversificati e di fidelizzare, far crescere e motivare coloro che già vi lavorano. Gli sforzi di JPMorgan Chase per trattenere i dipendenti di talento e con profili diversificati possono essere particolarmente difficili quando gli stessi sono oggetto di attenzione per l'assunzione da parte della concorrenza. Se JPMorgan Chase non fosse in grado di continuare ad attrarre o fidelizzare dipendenti qualificati e con profili diversificati, inclusi i successori dell'Amministratore Delegato, dei membri del Comitato Operativo e altri membri della direzione, la performance di JPMorgan Chase e la sua posizione competitiva potrebbero risultrne seriamente compromesse.

1.5.17 ***Modifiche sfavorevoli alle politiche di immigrazione o di viaggio potrebbero condizionare negativamente le attività commerciali e le operazioni di JPMorgan Chase.***

JPMorgan Chase fa affidamento alle competenze, conoscenze ed esperienza di dipendenti situati in tutto il mondo. Eventuali modifiche delle politiche sull'immigrazione o sui viaggi negli Stati Uniti e in altri paesi che dovessero indebitamente limitare ovvero rendere più difficoltoso ai dipendenti o ai loro familiari lavorare, viaggiare o trasferirsi tra le diverse giurisdizioni in cui JPMorgan Chase opera o fa affari, potrebbero inficiare la capacità di JPMorgan Chase di attirare e fidelizzare dipendenti qualificati, e quindi diluire la qualità della sua forza lavoro, ovvero spingere JPMorgan Chase ad apportare modifiche strutturali al proprio modello operativo regionale o mondiale tali da rendere le sue operazioni meno efficienti o più costose.

1.6 **JPMorgan Chase Bank, N.A. corre gli stessi rischi della sua società controllante**

JPMorgan Chase Bank, N.A. e le sue controllate sono soggette a tutti i rischi previamente descritti, in aggiunta ad altri rischi. Data la sostanziale coincidenza tra le attività commerciali di JPMorgan Chase Bank, N.A. e di JPMorgan Chase & Co., la prima corre gli stessi rischi della seconda. Inoltre JPMorgan Chase Bank, N.A. può essere negativamente influenzata dai rischi e da altri eventi riguardanti JPMorgan Chase & Co., anche se JPMorgan Chase Bank, N.A. non vi partecipasse direttamente. Ad esempio, se fosse pregiudicata la reputazione di JPMorgan Chase & Co., probabilmente la reputazione di JPMorgan Chase Bank, N.A. ne risentirebbe, con conseguenze negative anche su JPMorgan Chase Bank, N.A.

2. PERSONE RESPONSABILI

2.1 Indicazione delle persone responsabili delle informazioni contenute nel Documento di Registrazione

JPMorgan Chase Bank, N.A., con sede legale presso 1111 Polaris Parkway, Columbus, Ohio 43240, Stati Uniti d'America, si assume la responsabilità delle informazioni e dei dati contenuti nel presente Documento di Registrazione in relazione all'Emittente.

2.2 Dichiarazione di responsabilità

JPMCB dichiara che, per quanto a sua conoscenza, le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione in relazione all'Emittente sono conformi ai fatti e il documento non presenta omissioni tali da alterarne il senso.

2.3 Dichiarazioni di esperti

Il presente Documento di Registrazione non include dichiarazioni o relazioni riconducibili ad eventuali esperti, ad eccezione delle relazioni di PricewaterhouseCoopers LLP di cui alla pagina 1 del Bilancio Consolidato Annuale 2021 di JPMorgan Chase Bank, N.A. e di cui alla pagina 1 del Bilancio Consolidato Annuale 2020 di JPMorgan Chase Bank, N.A., entrambi incorporati nel presente Documento di Registrazione mediante riferimento, e dei rating di credito dell'Emittente descritti di seguito al paragrafo 4.1.6.

PricewaterhouseCoopers LLP non ha alcun interesse di natura sostanziale in JPMorgan Chase Bank, N.A.

2.4 Informazioni provenienti da terzi

Il presente Documento di Registrazione non include informazioni, dichiarazioni o relazioni riconducibili a terzi, fatte salve le relazioni dei revisori e i rating di credito di cui al paragrafo 2.3 che precede e al seguente paragrafo 4.1.6.

Il contenuto di qualsiasi sito internet menzionato al paragrafo 2.3 che precede o al seguente paragrafo 4.1.6 non si intenderà parte integrante del presente Documento di Registrazione, né sarà incorporato mediante riferimento nello stesso.

2.5 Dichiarazione dell'Emittente

L'Emittente dichiara che

- a) il presente documento di registrazione è stato approvato dalla CONSOB in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129;
- b) la CONSOB approva il presente documento di registrazione solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento (UE) 2017/1129; e
- c) tale approvazione non dovrebbe essere considerata un avallo dell'Emittente oggetto del presente documento di registrazione.

3. **REVISORI LEGALI DEI CONTI**

3.1 **Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente**

Il Bilancio Consolidato Annuale 2021 di JPMorgan Chase Bank, N.A. e il Bilancio Consolidato Annuale 2020 di JPMorgan Chase Bank, N.A., incorporati mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, sono stati certificati da PricewaterhouseCoopers LLP, una società di revisione pubblica registrata indipendente, come indicato, rispettivamente, nelle relazioni del 23 febbraio 2021 e 22 febbraio 2022 ivi contenute.

PricewaterhouseCoopers LLP e i suoi predecessori hanno ricevuto l'incarico di revisori legali dei conti di JPMorgan Chase Bank, N.A. a tempo indeterminato.

PricewaterhouseCoopers LLP ha sede in 300 Madison Avenue, New York, New York 10017, Stati Uniti d'America.

3.2 **Informazioni su dimissioni, revoche dall'incarico o mancate nomine dei revisori**

Nessuna dimissione, revoca o risoluzione del contratto di incarico si sono verificate con riferimento all'incarico di PricewaterhouseCoopers LLP, in qualità di società di revisione pubblica registrata indipendente dell'Emittente, nel corso degli esercizi chiusi il 31 dicembre 2021 e 2020.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

JPMorgan Chase Bank, N.A. è una *national banking association* costituita ai sensi delle leggi federali degli Stati Uniti. JPMorgan Chase Bank, N.A fu inizialmente costituita come *banking corporation* a New York il 26 novembre 1968 e in seguito convertita in *national banking association* il 13 novembre 2004.

JPMorgan Chase Bank, N.A. è una società interamente controllata da JPMorgan Chase & Co., costituita ai sensi delle leggi dello Stato del Delaware negli Stati Uniti d'America.

JPMorgan Chase Bank, N.A. non è quotata su alcun mercato regolamentato. La controllante JPMorgan Chase & Co. è quotata al New York Stock Exchange.

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è JPMorgan Chase Bank, N.A.

4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

JPMorgan Chase Bank N.A. è autorizzata ad operare e la sua attività è soggetta a vigilanza e regolamentazione da parte dell'*U.S. Office of the Comptroller of the Currency* (OCC), agenzia federale statunitense facente capo al Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti. JPMorgan Chase Bank, N.A. è membro del *U.S. Federal Reserve System* e i suoi depositi negli Stati Uniti sono assicurati dalla *Federal Deposit Insurance Corporation* (FDIC). Il suo *Federal Reserve Bank ID* è 852218. Il codice identificativo (*Legal Entity Identifier*) di JPMorgan Chase Bank, N.A. è 7H6GLXDRUGQFU57RNE97.

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

JPMorgan Chase Bank, N.A. fu inizialmente costituita come *banking corporation* a New York il 26 novembre 1968 e in seguito convertita in *national banking association* il 13 novembre 2004, con durata illimitata.

4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede operativa principale

JPMorgan Chase Bank, N.A. è una *national banking association* costituita ai sensi delle leggi federali degli Stati Uniti ed è soggetta alle leggi statali e federali degli Stati Uniti d'America, nonché alle leggi applicabili di ciascuna delle varie giurisdizioni in cui opera al di fuori degli USA.

La sede legale di JPMorgan Chase Bank N.A. è sita in 1111 Polaris Parkway, Columbus, Ohio 43240, U.S.A. La sede operativa principale di JPMorgan Chase Bank, N.A. è in 383 Madison Avenue, New York, New York 10179, U.S.A., e il numero di telefono è: +1 212 270 6000. Il sito Internet di JPMorgan Chase Bank, N.A. è www.jpmorgan.com e le informazioni ivi contenute non costituiscono parte integrante del presente Documento di Registrazione, salvo il caso in cui non siano incorporate nello stesso mediante riferimento.

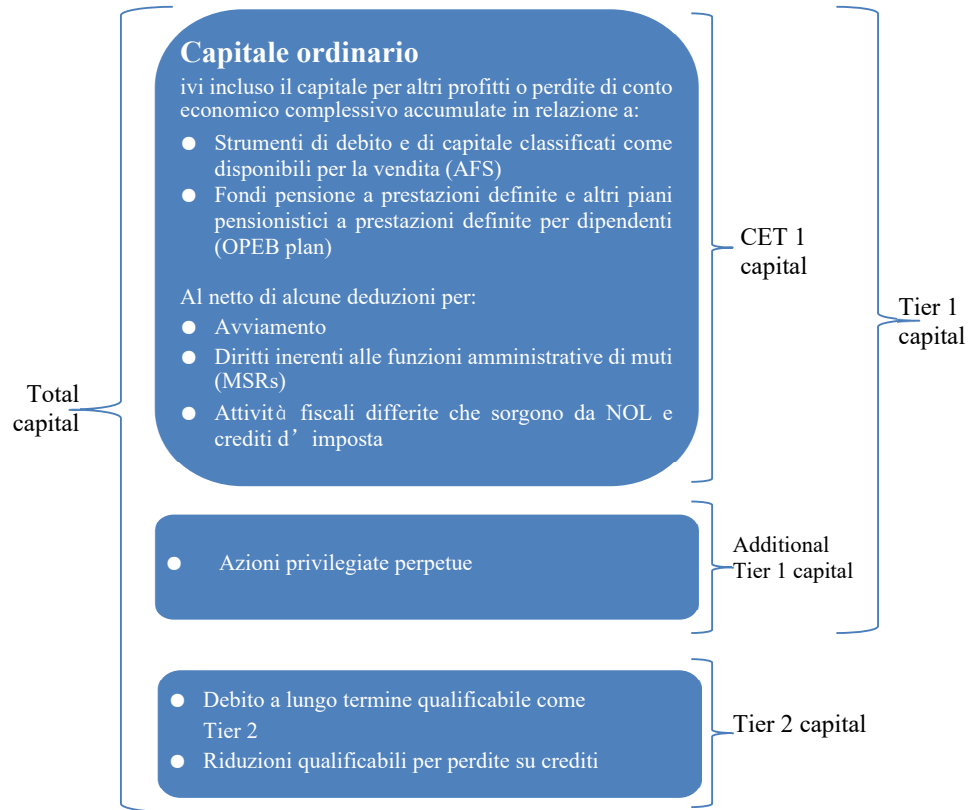
Si riporta a seguire una descrizione dei principali requisiti patrimoniali di JPMorgan Chase Bank, N.A. stabiliti dall'autorità di vigilanza bancaria, lo U.S. Office of the Comptroller of the Currency ("OCC"), ivi inclusi i *well-capitalized standards* per le banche statunitensi.

Normativa Basilea III

Le norme in materia di capitale secondo Basilea III stabiliscono coefficienti patrimoniali minimi e standard di adeguatezza patrimoniale complessiva per le banche, compresa JPMorgan Chase Bank, N.A. L'importo minimo del patrimonio di vigilanza che deve essere detenuto dalle banche è determinato calcolando gli attivi ponderati per il rischio ("RWA"), che sono attivi in stato patrimoniale ed esposizioni fuori bilancio, ponderati in base al rischio. Sono previsti due

metodi onnicomprensivi per il calcolo delle RWA: un metodo standardizzato (“**Basel III Standardized**”) e un metodo avanzato (“**Basel III Advanced**”). Per ciascun coefficiente patrimoniale basato sul rischio, l’adeguatezza patrimoniale della Banca è valutata rispetto al minore tra i due coefficienti calcolati in base ai metodi standardizzato e avanzato di Basilea III, con riferimento ai rispettivi requisiti del coefficiente patrimoniale di vigilanza.

I tre componenti del capitale regolamentare ai sensi della normativa di Basilea III sono illustrati di seguito:



Risk-weighted assets

Basilea III stabilisce i requisiti di capitale per il calcolo del rischio di credito sulle attività ponderate per il rischio (*credit risk RWA*), il rischio di mercato sulle attività ponderate per il rischio (*market risk RWA*) e, nel caso del metodo Basel III Advanced, il rischio operativo sulle attività ponderate per il rischio (*operational risk RWA*). Le differenze fondamentali tra metodo Standardized e Advanced nel calcolo del rischio di credito sulle attività ponderate per il rischio (*credit risk RWA*) consistono nel fatto che nel Basel III Advanced, gli RWA per il rischio di credito sono basati su approcci sensibili al rischio, i quali fanno largo affidamento all’utilizzo di modelli e parametri di credito interni, mentre nel Basel III Standardized, gli RWA per il rischio di credito sono basati generalmente su ponderazioni del rischio di vigilanza che variano principalmente da tipologia di controparte e classe di attivi.

Gli RWA per il rischio di mercato sono calcolati in modo generalmente analogo nei due metodi Basel III Standardized e Basel III Advanced. In aggiunta agli RWA calcolati sulla base di tali metodi, la Banca potrebbe integrare ulteriori attivi al fine di adeguarsi al giudizio della direzione e ai riscontri ricevuti dalle autorità di vigilanza.

Supplementary leverage ratio (“SLR”)

Basilea III comprende un ulteriore requisito per gli istituti bancari che utilizzano il metodo avanzato per calcolare il SLR. Il SLR è definito come il Tier 1 capital ai sensi di Basilea III diviso per l’esposizione totale alla leva finanziaria della Banca. L’esposizione totale alla leva

finanziaria è calcolata sottraendo al totale della media degli attivi in stato patrimoniale della Banca, N.A., l'ammontare deducibile per il Tier 1 capital, aggiungendo alcune esposizioni fuori bilancio, quali finanziamenti sottoscritti ma non erogati e potenziali esposizioni future a derivati.

Requisiti normativi in materia di capitale basato sul rischio

Attualmente tutti gli istituti bancari devono rispettare un coefficiente di capitale minimo CET1 pari al 4,5% degli attivi ponderati per il rischio (RWA).

Alcuni istituti bancari, inclusa JPMorgan Chase Bank, N.A., sono tenuti al mantenimento di livelli aggiuntivi di capitale con finalità di “riserva di conservazione del capitale” (“*capital conservation buffer*” o “**Riserva di Conservazione del Capitale**”). La Riserva di Conservazione del Capitale ha la funzione di assorbire le perdite in condizioni di tensione finanziaria o economica. La Riserva di Conservazione del Capitale comprende una riserva fissa del 2,5% e una riserva di capitale anticiclica discrezionale.

Gli standard federali in termini di patrimonio di vigilanza applicabili negli Stati Uniti prevedono un sistema di definizione della riserva di capitale anticiclica discrezionale che tiene conto del contesto macrofinanziario in cui operano grandi banche attive a livello internazionale. Al 31 dicembre 2021, la riserva di capitale anticiclica degli Stati Uniti si confermava allo 0%. La Federal Reserve continuerà a rivedere la riserva almeno annualmente. La riserva può essere aumentata se la Federal Reserve, la FDIC e l'OCC stabiliscono che i rischi sistemici sono significativamente superiori alla norma, e tale aumento può essere calibrato fino a un ulteriore 2,5% di RWA, soggetto a un periodo di implementazione fino a 12 mesi.

Il mancato mantenimento di un patrimonio di vigilanza pari o superiore al capitale minimo regolamentare basato sul rischio, maggiorato della Riserva di Conservazione del Capitale e dell'eventuale riserva di capitale anticiclica, darà luogo a limitazioni dell'importo di capitale che la Banca potrà distribuire, nonché di taluni pagamenti di bonus discrezionali ai dirigenti.

Ai sensi delle linee guida dell'OCC in relazione al capitale basato sul rischio e alla leva finanziaria, JPMorgan Chase Bank, N.A. è tenuta a mantenere coefficienti minimi di capitale CET1, Tier 1, Total, Tier 1 leverage e SLR. Il mancato mantenimento di questi coefficienti minimi può comportare l'intervento dell'OCC.

La seguente tabella riporta i coefficienti minimi e di buona capitalizzazione a cui JPMorgan Chase Bank, N.A. era soggetta al 31 dicembre 2021 e 2020.

	Requisiti in termini di coefficienti patrimoniali ^{(a)(b)}	Coefficienti di buona capitalizzazione ^(c)
Coefficienti patrimoniali basati sui rischi		
Coefficiente CET1	7,0%	6,5%
Coefficiente Tier 1	8,5%	8,0%
Coefficiente patrimoniale totale	10,5%	10,0%
Indice di leva finanziaria Tier 1	4,0%	5,0%
SLR	6,0%	6,0%

Nota: la tabella precedente rispecchia le normative emanate dall'OCC e dalla FDIC, a cui JPMorgan Chase Bank, N.A. è soggetta.

- (a) Rappresenta il requisito minimo del 3,0% in termini di SLR, oltre a una riserva di leva finanziaria del 3,0% per JPMorgan Chase Bank, N.A.
- (b) Rappresenta i requisiti in termini di coefficiente patrimoniale regolamentare applicabili a JPMorgan Chase Bank, N.A. ai sensi di Basilea III. I requisiti patrimoniali CET1, Tier 1 e totale includono una riserva di conservazione del capitale fissa del 2,5%.
- (c) Rappresenta i requisiti applicabili a JPMorgan Chase Bank, N.A. ai sensi della normativa promulgata dal FDIC Improvement Act.

Regime transitorio per il capitale regolamentare CECL.

JPMorgan Chase Bank, N.A. ha scelto di applicare le norme relative al regime transitorio per il capitale regolamentare CECL, come consentito dalle agenzie federali di sorveglianza delle attività bancarie: tale regime differisce gli effetti della CECL sul capitale regolamentare di due

anni, fino al 1° gennaio 2022, seguiti da un periodo di transizione di tre anni (“**CECL norme relative al regime transitorio per il capitale regolamentare CECL**”). Al 31 dicembre 2021, gli indicatori patrimoniali della Banca rispecchiavano il vantaggio del regime transitorio per il capitale CECL di \$ 2,9 miliardi, con un’introduzione graduale del 25% all’anno a partire dal 1° gennaio 2022.

Le norme sul regime transitorio per il capitale regolamentare CECL sono state incluse nel Tier 2 capital, negli attivi medi ponderati e nell’esposizione media alla leva finanziaria; sono inoltre soggette al periodo transitorio di tre anni a partire dal 1° gennaio 2022.

Le seguenti tabelle presentano gli indicatori patrimoniali basati sul rischio in base al metodo Basel III Standardized e Basel III Advanced, oltre agli indicatori patrimoniali basati su leva finanziaria per la Banca. Al 31 dicembre 2021 e 2020, JPMorgan Chase Bank, N.A. era adeguatamente capitalizzata e soddisfaceva tutti i requisiti patrimoniali a cui era soggetta.

JPMorgan Chase Bank, N.A.				
(in milioni di USD, coefficienti esclusi)	Metodo Basel III Standardized		Metodo Basel III Advanced	
	31 dic. 2021 (a)	31 dic. 2020 ^(a)	31 dic. 2021 (a)	31 dic. 2020 (a)
Indicatori patrimoniali basati sul rischio:				
Capitale CET1	266.907	234.235	266.907	234.235
Tier 1 capital	266.910	234.237	266.910	234.237
Capitale totale	281.826	252.045	272.299	239.673
Attivi				
Ponderati per il rischio	1.582.280	1.492.138	1.392.847	1.343.185
Coefficiente patrimoniale CET1	16,9%	15,7%	19,2%	17,4%
Coefficiente patrimoniale Tier 1	16,9%	15,7%	19,2%	17,4%
Coefficiente patrimoniale totale	17,8%	16,9%	19,5%	17,8%

(a) Gli indici patrimoniali rispecchiano le norme relative al regime transitorio per il capitale regolamentare CECL. Ai prestiti contratti in base al programma PPP viene inoltre attribuita una ponderazione di rischio pari a zero per cento.

Trimestre chiuso il (in milioni, coefficienti esclusi)	31 dicembre 2021 ^(b)	31 dicembre 2020 ^{(b)(c)}
Attivi medi ponderati ^(a)	3.334.925	2.970.285
Indice di leva finanziaria Tier 1	8,0%	7,9%
Esposizione totale alla leva finanziaria	4.119.286	3.688.797
SLR	6,5%	6,3%

(a) Gli attivi medi ponderati, ai fini del calcolo dell’indice di leva finanziaria, comprendono gli attivi medi trimestrali totali ponderati per gli attivi a bilancio soggetti a detrazione dal Tier 1 capital, principalmente l’avviamento e altri attivi immateriali.

(b) Gli indicatori patrimoniali rispecchiano le norme relative al regime transitorio per il capitale regolamentare CECL.

(c) Il 1° giugno 2020, le agenzie federali di sorveglianza delle attività bancarie hanno emanato una norma finale ad interim, in vigore dal 1° aprile 2020 al 31 aprile 2021, in virtù della quale agli istituti di deposito assicurati è stata offerta la possibilità, soggetta a determinate limitazioni, di usufruire di una temporanea esclusione per gli importi a bilancio dei titoli del Tesoro statunitense Securities e dei depositi presso le banche della Federal Reserve dall’esposizione totale alla leva finanziaria ai fini del calcolo del SLR. JPMorgan Chase Bank, N.A. ha scelto di non applicare tale esclusione.

Per ulteriori informazioni, si veda la sezione “*Sviluppi normativi*” del Bilancio Consolidato Annuale 2021 e del Bilancio Consolidato Annuale 2020.

JPMorgan Chase Bank, N.A. non pubblica informazioni relative alla qualità degli indicatori di credito e del rischio di credito, gli indicatori di liquidità dell’Emittente, l’esposizione del portafoglio dell’Emittente verso debitori sovrani e l’esposizione del portafoglio dell’Emittente ai rischi di mercato, in quanto ciò non è obbligatorio ai sensi delle pertinenti normative nazionali.

4.1.5 **Qualsiasi evento recente verificatosi nella vita dell’Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità**

Alla data del presente Documento di Registrazione non si è verificato alcun evento recente nella vita dell’Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.

4.1.6 **Rating di credito**

Al debito a lungo termine dell’Emittente, alla data del presente Documento di Registrazione, sono stati assegnati, su richiesta dell’Emittente, i seguenti rating:

- (a) A+ da parte di S&P. Un emittente con rating ‘A’ è dotato di una forte capacità di mantenere i propri impegni finanziari. Tale capacità, tuttavia, potrebbe essere maggiormente soggetta agli effetti negativi derivanti da mutamenti delle circostanze e delle condizioni economiche rispetto alla capacità di debitori con un rating più elevato. Il ‘+’ aggiuntivo denota il posizionamento nella fascia superiore della categoria di rating;
- (b) AA da parte di Fitch. Un rating ‘AA’ denota aspettative di un rischio di default molto basso e di una capacità molto forte, non soggetta in modo significativo ad eventi prevedibili, di onorare il pagamento degli impegni finanziari; e
- (c) Aa2 da parte di Moody’s. Le obbligazioni con rating “Aa” sono giudicate di alta qualità e sono soggette a un rischio di credito molto basso. Moody’s aggiunge i modificatori numerici 1, 2 e 3 a ciascuna categoria di rating generica da ‘Aa’ a ‘Caa’. Il modificatore numerico 2 indica un posizionamento nella fascia intermedia della categoria di rating generica.

All’Emittente sono stati assegnati, su richiesta dell’Emittente, i seguenti ulteriori *ratings*:

- *outlook* “Stabile” e rating relativo al debito a breve termine pari a “P-1” da parte di Moody’s;
- *outlook* “Positivo” e rating relativo al debito a breve termine pari a “A-1” da parte di S&P; e
- *outlook* “Stabile” e rating relativo al debito a breve termine pari a “F1+” da parte di Fitch.

Per informazioni aggiornate sui rating di credito di JPMorgan Chase Bank, N.A. e JPMorgan Chase & Co. si rimanda al sito web (<https://www.jpmorganchase.com/ir/fixed-income>), fermi restando gli obblighi di cui all’articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all’eventuale redazione di un supplemento.

Le agenzie di rating Fitch, S&P e Moody’s sono stabilite nel territorio dell’Unione Europea e sono registrate a norma del Regolamento n. 1060/2009/CE del parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 (così come successivamente modificato e integrato) relativo alle agenzie di rating del credito.

Si riportano nel prosieguo la scala completa e una breve descrizione dei *rating* di credito assegnati da Moody’s, S&P e Fitch.

Moody’s		S&P		Fitch	
Lungo Termine	Breve Termine	Lungo Termine	Breve Termine	Lungo Termine	Breve Termine
Aaa	P-1	AAA	A-1+	AAA	F1+
Aa1		AA+		AA+	

Aa2		AA		AA	
Aa3		AA-		AA-	
A1		A+	A-1	A+	F1
A2		A		A	
A3	P-2	A-	A-2	A-	F2
Baa1		BBB+		BBB+	
Baa2	P-3	BBB	A-3	BBB	F3
Baa3		BBB-		BBB-	
Ba1	Not prime	BB+	B	BB+	B
Ba2		BB		BB	
Ba3		BB-		BB-	
B1		B+		B+	
B2		B		B	
B3		B-		B-	
Caa1	Not prime	CCC+	C	CCC+	C
Caa2		CCC		CCC	
Caa3		CCC-		CCC-	
Ca		CC		CC	
C		C		C	
/		D	/	DDD DD D	/

Moody's			
Lungo Termine	Breve Termine	Descrizione	
		Lungo Termine	Breve Termine
Aaa	P-1	Le obbligazioni con rating Aaa sono giudicate di altissima qualità, soggette al livello più basso di rischio di credito.	Gli emittenti (o le istituzioni di supporto) classificati Prime-1 hanno una capacità superiore di onorare gli obblighi di debito a breve termine.
Aa1			
Aa2		Le obbligazioni con rating Aa sono giudicate di alta qualità e sono soggette a un rischio di credito molto basso.	
Aa3			
A1		Le obbligazioni con rating A sono giudicate di grado	
A2			

A3	P-2	medio-alte e sono soggette a un basso rischio di credito.	Gli emittenti (o le istituzioni di supporto) classificati Prime-2 hanno una forte capacità di onorare gli obblighi di debito a breve termine.
Baa1		Le obbligazioni con rating Baa sono giudicate di qualità media e soggette a un moderato rischio di credito e in quanto tali possono possedere determinate caratteristiche speculative.	
Baa2	P-3	Le obbligazioni con rating Ba sono giudicate speculative e sono soggette a un rischio di credito sostanziale.	Gli emittenti (o le istituzioni di supporto) classificati Prime-3 hanno una capacità accettabile di onorare gli obblighi a breve termine.
Baa3			
Ba1	<i>Not prime</i>	Le obbligazioni con rating B sono considerate speculative e sono soggette ad un elevato rischio di credito.	Gli emittenti (o le istituzioni di supporto) con rating <i>Not Prime</i> non rientrano in nessuna delle categorie di rating Prime.
Ba2			
Ba3			
B1		Le obbligazioni con rating Caa sono giudicate speculative di scarsa reputazione e sono soggette a un rischio di credito molto elevato.	
B2			
B3			
Caa1		Le obbligazioni con rating Ca sono altamente speculative e sono probabilmente in, o molto vicine al, default con qualche prospettiva di recupero di capitale e interessi.	
Caa2			
Caa3			
Ca		Le obbligazioni con rating C sono le più basse e tipicamente in default, con poche prospettive di recupero del capitale o degli interessi.	
C			

Fitch			
Lungo Termine	Breve Termine	Descrizione	
		Lungo Termine	Breve Termine
AAA	F1+	Massima qualità creditizia. I rating "AAA" denotano la più bassa aspettativa di rischio di default. Sono assegnati solo in caso di capacità eccezionalmente elevata di onorare gli impegni finanziari. È altamente improbabile che questa capacità sia influenzata negativamente da eventi prevedibili.	Massima qualità del credito a breve termine. Indica la più forte capacità intrinseca per il pagamento tempestivo degli impegni finanziari; potrebbe avere un "+" aggiunto per indicare qualsiasi funzione di credito eccezionalmente forte.

AA+		Altissima qualità del credito. I rating “AA” denotano aspettative di rischio di default molto basse. Indicano una forte capacità di onorare gli impegni finanziari. Tala capacità non è significativamente vulnerabile agli eventi prevedibili.	
AA			
AA-			
A+	F1	Alta qualità del credito. I rating “A” denotano aspettative di basso rischio di default. La capacità di onorare gli impegni finanziari è considerata forte. Questa capacità può, nondimeno, essere più vulnerabile a condizioni commerciali o economiche sfavorevoli rispetto a quanto avviene per i rating più elevati.	Buona qualità del credito a breve termine. Buona capacità intrinseca per il pagamento tempestivo degli impegni finanziari.
A			
A-	F2		
BBB+	F3	Buona qualità del credito. I rating “BBB” indicano che le aspettative in ordine al rischio di default sono attualmente basse. La capacità di onorare gli impegni finanziari è considerata adeguata, ma condizioni commerciali o economiche sfavorevoli hanno maggiore probabilità di compromettere tale capacità.	Qualità del credito a breve termine equo. La capacità intrinseca di pagamento puntuale degli impegni finanziari è adeguata.
BBB			
BBB-			
BB+	B	Speculativo. I rating “BB” indicano un’elevata vulnerabilità al rischio di default, in particolare in caso di variazioni avverse delle condizioni commerciali o economiche nel tempo; tuttavia, sussiste una flessibilità commerciale o finanziaria che sostiene la capacità di onorare gli impegni finanziari.	Qualità speculativa del credito a breve termine. Minima capacità di onorare tempestivamente gli impegni finanziari, oltre ad una maggiore vulnerabilità ai cambiamenti avversi a breve termine delle situazioni finanziarie ed economiche.
BB			
BB-			
B+		Altamente speculativo. I rating “B” indicano che è presente un rischio sostanziale di default, ma permane un margine limitato di sicurezza. Gli impegni finanziari sono attualmente onorati; tuttavia, la capacità di onorarli in via continuativa è vulnerabile al	
B			
B-			

		deterioramento del contesto commerciale e economico.	
CCC+	C	Rischio di credito sostanziale. Il default è una possibilità concreta.	Elevato rischio di default a breve termine. Il default è una possibilità concreta.
CCC			
CCC-		Livelli molto elevati di rischio di credito. Appare probabile un default di qualche tipo.	
CC			
C	Quasi default. È stata avviata una procedura di quasi default, o l'emittente è soggetto a accordi di standstill, o per un veicolo di finanziamento chiuso, la capacità di pagamento è irrevocabilmente compromessa.		
DDD	/	I rating "D" indicano un emittente che Fitch ritiene soggetto a una procedura di fallimento, amministrazione, amministrazione controllata, liquidazione o altra procedura di liquidazione formale o che ha altrimenti cessato la sua attività.	Default indica la condizione attribuibile alla società o alle sue obbligazioni a breve termine
DD			
D			

S&P			
Lungo Termine	Breve Termine	Descrizione	
		Lungo Termine	Breve Termine
AAA	A-1+	Un'obbligazione valutata "AAA" ha il punteggio più alto assegnato da S&P Global Ratings. La capacità del debitore di onorare gli impegni finanziari correlati all'obbligazione è estremamente forte.	L'obbligazione a breve termine valutata "A-1" è classificata nella categoria più alta da S&P Global Ratings. La capacità del debitore di far fronte ai propri impegni finanziari sull'obbligazione è forte. All'interno di questa categoria, determinati obblighi sono indicati con segno più (+). Ciò indica che la capacità del debitore di onorare i suoi impegni finanziari su questi obblighi è estremamente forte.
AA+		Un'obbligazione valutata "AA" differisce dalle obbligazioni con rating più elevato solo in misura limitata. La capacità del debitore di onorare gli impegni finanziari correlati all'obbligazione è molto forte.	
AA			
AA-	A-1	Un'obbligazione valutata "A" è in qualche modo più suscettibile agli effetti negativi del variare delle circostanze e delle condizioni economiche rispetto alle	Più suscettibili agli effetti negativi dei cambiamenti delle circostanze e delle
A+			
A		A-2	
A-			

		obbligazioni con categorie di rating più elevato. Tuttavia, la capacità del debitore di onorare gli impegni finanziari correlati all'obbligazione è ancora forte.	condizioni economiche rispetto agli obblighi nelle categorie di rating più elevate. Tuttavia, la capacità del debitore di onorare i suoi impegni finanziari sull'obbligazione è soddisfacente.
BBB+		Un'obbligazione valutata "BBB" presenta parametri di protezione adeguati.	
BBB	A-3	Tuttavia, condizioni economiche sfavorevoli o circostanze mutevoli hanno maggiori probabilità di indebolire la capacità del debitore di onorare gli impegni finanziari correlati all'obbligazione.	Presenta parametri di protezione adeguati. Tuttavia, condizioni economiche sfavorevoli o circostanze mutevoli hanno maggiori probabilità di indebolire la capacità di un debitore di far fronte ai propri impegni finanziari sull'obbligazione.
BBB-			
BB+	B	Un'obbligazione valutata "BB" è meno vulnerabile al mancato pagamento rispetto ad altre emissioni speculative. Tuttavia, fa fronte a gravi incertezze o all'esposizione a condizioni commerciali, finanziarie o economiche sfavorevoli passibili di determinare un'inadeguata capacità del debitore di onorare gli impegni finanziari correlati all'obbligazione.	Considerato vulnerabile e con caratteristiche speculative significative. Il debitore ha attualmente la capacità di far fronte ai propri impegni finanziari; tuttavia, si trova di fronte a importanti incertezze che potrebbero comportare l'inadeguata capacità del debitore di far fronte ai propri impegni finanziari.
BB			
BB-			
B+			
B			
B-		Un'obbligazione valutata "B" è più vulnerabile al mancato pagamento rispetto alle obbligazioni con rating "BB", ma il debitore ha attualmente la capacità di onorare gli impegni finanziari correlati all'obbligazione. Avverse condizioni economiche, finanziarie o economiche possono compromettere la capacità o la volontà del debitore di onorare gli impegni finanziari correlati all'obbligazione.	
CCC+	C	Un'obbligazione valutata "CCC" è attualmente vulnerabile al mancato pagamento e l'adempimento degli impegni finanziari correlati all'obbligazione dipende da condizioni commerciali, finanziarie ed economiche favorevoli al	Attualmente vulnerabile al mancato pagamento e dipende dalle condizioni commerciali, finanziarie ed economiche favorevoli al debitore per far fronte ai propri impegni finanziari sull'obbligazione.
CCC			
CCC-			

		debitore. In caso di condizioni commerciali, finanziarie o economiche sfavorevoli, è improbabile che il debitore abbia la capacità di onorare gli impegni finanziari correlati all'obbligazione.	
CC		Un'obbligazione valutata "CC" è attualmente altamente vulnerabile al mancato pagamento. Il rating "CC" viene utilizzato quando il default non è ancora intervenuto, ma S&P Global Ratings si aspetta che il default sia praticamente una certezza, indipendentemente dal tempo previsto prima del default.	
C		Un'obbligazione con rating "C" è attualmente altamente vulnerabile al mancato pagamento e si prevede che l'obbligazione abbia un'anzianità relativa inferiore o un recupero ultimo inferiore rispetto alle obbligazioni con rating più elevato.	
D	D	Un'obbligazione valutata "D" è in default o in violazione di una promessa figurativa. Il rating "D" sarà utilizzato anche per presentare istanza di fallimento o intraprendere misure analoghe e laddove l'inadempimento di un'obbligazione è praticamente certo, ad esempio in caso di clausole di sospensione automatica. Il rating di un'obbligazione è abbassato a "D" se è oggetto di un'offerta di scambio ribassata.	In difetto o in violazione di una promessa figurativa. Il rating "D" verrà utilizzato anche per presentare istanza di fallimento o intraprendere misure analoghe e laddove l'inadempimento di un'obbligazione è praticamente certo, ad esempio in caso di clausole di sospensione automatiche. Il rating di un'obbligazione viene abbassato a "D" se è oggetto di un'offerta di scambio ribassata.

Per informazioni aggiuntive, consultare i siti Internet www.moodys.com, www.standardandpoors.com e www.fitchratings.com, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetti in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

4.1.7 **Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente intervenuti dall'ultimo esercizio finanziario.**

Dall'ultimo esercizio finanziario ad oggi, non sono intervenuti cambiamenti sostanziali nella struttura del finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente.

4.1.8 Previsioni di finanziamento delle attività dell'Emittente

JPMorgan Chase Bank, N.A. finanzia il suo stato patrimoniale globale attraverso diverse fonti di finanziamento, tra cui depositi stabili, finanziamenti garantiti e non garantiti nei mercati di capitali e patrimonio netto. I depositi sono la primaria fonte di finanziamento di JPMorgan Chase Bank, N.A. Inoltre, JPMorgan Chase Bank, N.A. può finanziarsi attraverso prestiti garantiti a breve o a lungo termine, l'emissione di titoli di debito a lungo termine non garantiti, o tramite prestiti dalla holding intermedia, JPMorgan Chase Holdings LLC. Le controllate non bancarie di JPMorgan Chase Bank, N.A. sono finanziate principalmente da prestiti non garantiti a lungo termine e da prestiti garantiti a breve termine, soprattutto titoli concessi in prestito o ceduti in base ad accordi di riacquisto. I fondi in eccesso vengono investiti dalla Tesoreria e dal Chief Investment Office ("CIO") nel portafoglio di titoli di investimento di JPMorgan Chase Bank, N.A. o impiegati per cassa o in altri investimenti liquidi a breve termine in base al loro tasso di interesse o alle loro caratteristiche di rischio di liquidità.

Per una informativa completa relativa ai fatti di rilievo inerenti all'esercizio chiusi al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2021, agli eventi recenti che coinvolgono l'Emittente e il Gruppo, si invitano gli investitori a leggere attentamente le relative informazioni riportate nelle altre sezioni del presente Documento di Registrazione, nei Bilanci Consolidati incorporati mediante riferimento e messi a disposizione del pubblico sul servizio Perma-Link Upload Service della Borsa Valori del Lussemburgo (<http://dl.bourse.lu/dlp/10865155f63e394b578ee308bb32204411>; <http://dl.bourse.lu/dlp/10a2ed6b0590804bb0bc1386a1dc4941d0>), sul sito internet dell'Emittente alla sezione <https://sp.jpmorgan.com/spweb/content/download/2339696>, e presso la sede legale dell'Emittente in 383 Madison Avenue, New York, New York 10179, U.S.A., nonché nei comunicati stampa di volta in volta divulgati dall'Emittente, ugualmente accessibili secondo le modalità sopra indicate, fermi restando gli obblighi di cui all'articolo 23 del Regolamento Prospetto in merito all'eventuale redazione di un supplemento. Le informazioni riportate in tali siti web non formano parte del presente Documento di Registrazione.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività

5.1.1 Descrizione delle principali attività

(a) *Principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati*

JPMorgan Chase Bank, N.A. è gestita in base a segmenti di attività. Ci sono quattro principali segmenti di attività: *Consumer & Community Banking*, *Corporate & Investment Bank*, *Commercial Banking* e *Asset & Wealth Management*. In aggiunta a questi, vi è anche il segmento *Corporate*. I segmenti di attività sono determinati in base ai prodotti e servizi che vengono prestati, o in base al tipo di clientela alla quale si rivolgono, e riflettono il modo in cui l'informazione finanziaria viene valutata da parte della *Operating Committee* di JPMorgan Chase. I risultati dei segmenti di attività vengono presentati a livello gestionale.

Segue una descrizione di ciascun segmento di attività di JPMorgan Chase e dei prodotti e servizi offerti alla rispettiva clientela.

Consumer & Community Banking

Consumer & Community Banking offre a consumatori privati e aziende una serie di servizi presso agenzie bancarie, tramite sportelli bancomat (ATM), strumenti digitali (ivi inclusi quelli online e mobile) e servizi bancari via telefono. Il segmento CCB comprende i comparti Consumer & Business Banking (che include Consumer Banking, J.P. Morgan Wealth Management e Business Banking), Home Lending (che include Home Lending Production, Home Lending Servicing e Real Estate Portfolios) e Card & Auto. Il comparto Consumer & Business Banking offre prodotti di deposito, d'investimento e di prestito, pagamenti e servizi ai consumatori privati, nonché una vasta gamma di soluzioni destinate alle piccole imprese, tra cui finanziamenti, servizi di deposito, gestione della liquidità e servizi di pagamento. Il comparto *Home Lending Banking* si occupa di attività di *origination* e *servicing* ipotecaria e di portafogli costituiti da mutui ipotecari residenziali e mutui *home equity*. Il comparto Card & Auto emette carte di credito destinate a consumatori privati e piccole imprese ed eroga e gestisce prestiti e leasing nel comparto auto.

Corporate & Investment Bank

Corporate & Investment Bank, che comprende i comparti *Banking* e *Markets & Securities Services*, offre una gamma completa di prodotti e servizi di *investment banking*, *market-making*, prime brokerage e di tesoreria e titoli a una clientela globale di società, investitori, istituzioni finanziarie, esercenti, amministrazioni statali e locali. Il comparto *Banking* offre una gamma completa di prodotti e servizi di *investment banking* in tutti i principali mercati finanziari, inclusa la consulenza sulla strategia e struttura societaria, la raccolta di capitale nei mercati azionari e obbligazionari, nonché l'*origination* e la sindacazione di prestiti. Fa parte del comparto Banking anche la divisione Payments, che offre servizi di pagamento per consentire ai clienti di gestire pagamenti e incassi su scala globale, oltre ad attività di finanziamento transfrontaliere. Il comparto *Markets & Securities Services*, include la divisione *Markets*, che conduce attività di *market-making* a livello globale per diversi prodotti, inclusi titoli liquidi e strumenti derivati, oltre a offrire soluzioni sofisticate per la gestione dei rischi, prime brokerage e ricerca. Il comparto *Markets & Securities Services* comprende anche la divisione *Securities Services*, un importante custode globale che offre servizi di custodia, contabilità e amministrazione di fondi e prodotti di finanziamento titoli, destinati in particolare a società di gestione, compagnie di assicurazione e fondi di investimento pubblici e privati.

Commercial Banking

Il comparto Commercial Banking offre soluzioni finanziarie complete, inclusi servizi di prestito, pagamenti, prodotti di *investment banking* e di *asset management* nei tre segmenti principali di clientela: Middle Market Banking, Corporate Client Banking e Commercial Real Estate

Banking. Fanno parte del segmento *Other* gli importi che non fanno capo a uno dei segmenti principali.

La divisione *Middle Market Banking* copre le società di piccole e medie dimensioni, le autorità locali e le organizzazioni senza scopo di lucro.

La divisione *Corporate Client Banking* è dedicata alle grandi aziende.

La divisione *Commercial Real Estate Banking* si rivolge a investitori, costruttori e proprietari di condomini, immobili commerciali, industriali e a uso ufficio, nonché complessi di edilizia popolare.

Asset & Wealth Management

Il segmento Asset & Wealth Management, con i suoi \$4.300 milioni di *asset* della clientela, è leader globale nei settori dell'*investment* e *wealth management*.

Asset Management

Offre soluzioni di gestione di investimenti muti-asset in ambito azionario, obbligazionario, di prodotti alternativi e fondi monetari a clienti privati e istituzionali, rispondendo a una vasta gamma di esigenze di investimento della clientela.

Global Private Bank

Offre inoltre prodotti e servizi di pensionamento, servizi di brokerage, custodia, trust e successioni, mutui, ipoteche, depositi bancari e servizi di gestione degli investimenti per clienti con grandi patrimoni.

La maggior parte del patrimonio della clientela del segmento AWM è tenuta in portafogli finanziari gestiti attivamente.

Corporate

Il segmento Corporate comprende *Treasury* e *Chief Investment Office* e *Other Corporate*, che include le funzioni del personale e le spese corporate gestite a livello centrale. *Treasury* e *CIO* si occupano prevalentemente di misurare, monitorare, riportare e gestire i rischi di liquidità, di *funding*, di capitale, di tasso di interesse e valutari della Società. Le principali funzioni di *Other Corporate* comprendono *Real Estate*, *Technology*, *Legal*, *Corporate*, *Finance*, *Human Resources*, *Internal Audit*, *Risk Management*, *Compliance*, *Control Management*, *Corporate Responsibility* e altri gruppi *Other Corporate*.

(b) *Nuovi prodotti o attività significativi*

Non vi sono nuovi prodotti e/o nuove attività di portata significativa.

(c) *Principali mercati*

JPMorgan Chase Bank, N.A. è una banca interamente controllata da JPMorgan Chase & Co., che è uno dei principali istituti finanziari globali e uno degli istituti bancari più grandi degli Stati Uniti, operante in tutto il mondo ed avente filiali in 27 paesi e nel *District of Columbia*. JPMorgan Chase Bank, N.A. opera sia negli Stati Uniti sia all'estero tramite succursali e società affiliate non americane e tramite uffici di rappresentanza. JPMorgan Chase Bank, N.A., offre un'ampia gamma di servizi bancari ai propri clienti sia americani che non, direttamente o tramite tali succursali, società affiliate ed uffici di rappresentanza, ivi inclusi i servizi di *investment banking*, servizi finanziari per consumatori e piccole imprese, *commercial banking*, gestione di transazioni finanziarie e servizi di *asset management*. In JPMorgan Chase, JPMorgan Chase Bank, N.A. presta i propri servizi a milioni di clienti negli U.S.A. ed a molti dei principali clienti commerciali, governativi ed istituzionali a livello globale. La principale società controllata di JPMorgan Chase Bank, N.A. operante nel Regno Unito è J.P. Morgan Securities plc.

5.2 Dichiarazioni dell'Emittente sulla propria posizione concorrenziale

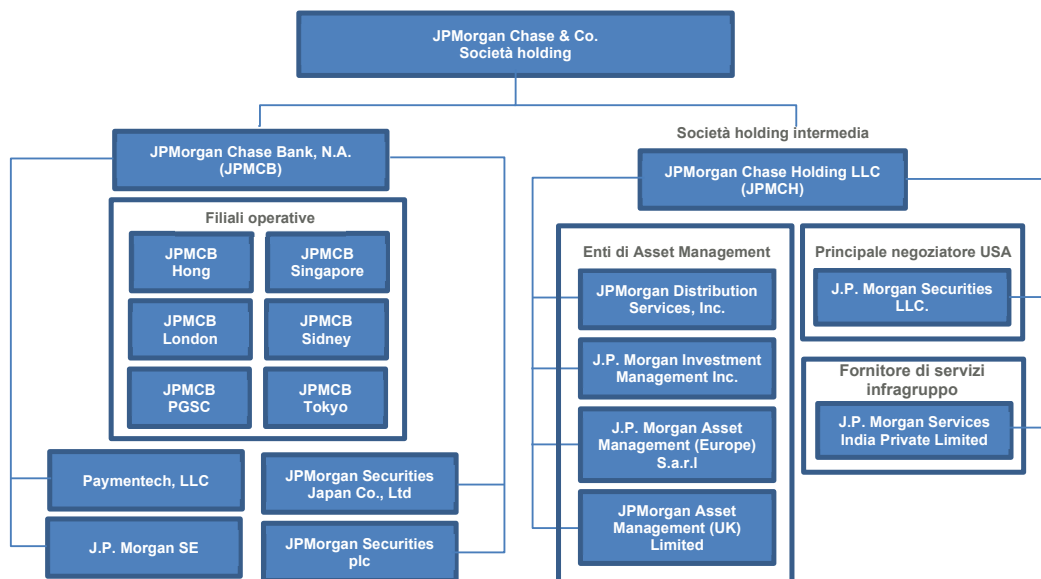
L'Emittente non ha formulato dichiarazioni sulla propria posizione concorrenziale nel presente Documento di Registrazione.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Breve descrizione del gruppo dell'Emittente

JPMorgan Chase Bank, N.A. è una delle principali controllate bancarie di JPMorgan Chase & Co. JPMorgan Chase & Co. è uno dei principali istituti finanziari globali e uno degli istituti bancari più grandi degli Stati Uniti, operante in tutto il mondo.

Il seguente grafico mostra le filiali o gli uffici esteri di JPMorgan Chase che sono significativi per le attività relative ad attività essenziali o alle principali linee di business.



6.2 Posizione che l'Emittente occupa nel gruppo

Le attività di JPMorgan Chase Bank, N.A. sono organizzate e integrate con le attività commerciali di JPMorgan Chase e, di conseguenza, JPMorgan Chase Bank, N.A. dipende da JPMorgan Chase (incluse le controllate di JPMorgan Chase Bank, N.A.) nello svolgimento dei propri affari.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Nessun cambiamento avverso rilevante a livello di prospettive, né cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale o nella performance finanziaria

Non si registrano cambiamenti avversi rilevanti per quanto riguarda le prospettive di JPMorgan Chase Bank, N.A. dal 31 dicembre 2021.

Dal 31 dicembre 2021 non si è verificato alcun cambiamento significativo nella situazione finanziaria o commerciale o nella performance finanziaria di JPMorgan Chase Bank N.A. e delle relative controllate nel loro complesso.

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente per l'esercizio in corso

Alla data del Documento di Registrazione, l'Emittente non dispone di alcuna informazione su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente per l'esercizio in corso, salvo quanto riportato di seguito.

Le prospettive dell'Emittente per l'esercizio in corso potrebbero avere ripercussioni alla luce dello scenario dell'economia mondiale e statunitense, della pandemia da Covid-19, dell'attività dei mercati finanziari, dell'ambiente geopolitico e della concorrenza, dei livelli di attività della clientela e degli sviluppi regolamentari e legislativi negli Stati Uniti e negli altri paesi in cui l'Emittente opera. Ciascuno di questi fattori influenzerà il risultato dell'Emittente e delle sue linee di attività. L'Emittente continuerà ad apportare le modifiche opportune alle proprie attività ed operazioni in risposta agli sviluppi in corso del quadro aziendale, economico, regolamentare e legale in cui opera.

Sviluppi regolamentari

L'Emittente è soggetto ad ampie e profonde regolamentazioni ai sensi della normativa statunitense a livello federale e statale, nonché delle leggi pertinenti nelle giurisdizioni al di fuori degli Stati Uniti in cui l'Emittente opera.

8. PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI

Il presente Documento di Registrazione non include previsioni o stime degli utili.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 Organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

9.1.1 Dirigenti

I soggetti di seguito elencati operano in qualità di Dirigenti di JPMorgan Chase Bank, N.A. alla data del presente Documento di Registrazione. Il domicilio di tutti i Dirigenti è 383 Madison Avenue, New York, New York 10179, U.S.A.

Ciascun Dirigente resta in carica per una durata indeterminata.

Nome	Qualifica	Anno di Nomina
James Dimon	Amministratore Delegato e Presidente del Consiglio di Amministrazione	2004
Ashley Bacon	Direttore Area Rischi	2013
Jeremy Barnum	Direttore Finanziario	2021
Lori A. Beer	Direttore Servizi Informativi	2017
Mary Callahan Erdoes	Amministratore Delegato, Asset & Wealth Management	2009
Stacey Friedman	General Counsel	2016
Marianne Lake	Co-Amministratore Delegato, Consumer & Community Banking	2021
Robin Leopold	Direttore Risorse Umane	2018
Douglas B. Petno	Amministratore Delegato, Commercial Banking	2012
Jennifer A. Piepszak	Co-Amministratore Delegato, Consumer & Community Banking	2021
Daniel E. Pinto	Presidente, Chief Operating Officer e Amministratore Delegato, Corporate & Investment Bank	2022 e 2014
Peter L. Scher	Vice Presidente e Presidente della regione medioatlantica	2021 e 2015

9.1.2 Consiglio di Amministrazione

I soggetti di seguito elencati sono membri del Consiglio di Amministrazione di JPMorgan Chase Bank, N.A. alla data del presente Documento di Registrazione. Il domicilio di tutti i membri del Consiglio di Amministrazione è JPMorgan Chase Bank, N.A., 383 Madison Avenue, New York, New York 10179, U.S.A.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione di JPMorgan Chase Bank, N.A. sono amministratori indipendenti (ai sensi della normativa degli Stati Uniti) e non sono funzionari o dipendenti di, né svolgono funzioni assimilabili per, JPMorgan Chase Bank, N.A., ad eccezione di James Dimon che ricopre il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione e di Amministratore Delegato di JPMorgan Chase & Co. ed Amministratore Delegato di JPMorgan Chase Bank, N.A.

Ciascun Amministratore di JPMorgan Chase Bank, N.A. è anche Amministratore di JPMorgan Chase & Co. Gli amministratori di JPMorgan Chase & Co. sono nominati in sede di assemblea annuale degli azionisti di JPMorgan Chase & Co. Dopo essere stato nominato, ciascun Amministratore (i) resta in carica fino alla successiva assemblea annuale degli azionisti e (ii) viene nominato come Amministratore di JPMorgan Chase Bank, N.A. dal socio unico della stessa, JPMorgan Chase & Co.

Nome	Occupazione principale	Anno di Nomina
Linda B. Bammann	Ex Vicedirettore Area Rischi presso JPMorgan Chase & Co.	2013

Nome	Occupazione principale	Anno di Nomina
Stephen B. Burke	Ex Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato presso NBCUniversal, LLC	2004
Todd A. Combs	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato e Responsabile Investimenti presso Berkshire Hathaway Inc.	2016
James S. Crown	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato di Henry Crown and Company	2004
James Dimon	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato di JPMorgan Chase & Co.	2004 e Presidente del CdA dal 2006
Timothy P. Flynn	Ex Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato di KPMG International	2012
Melody Hobson	Co-amministratore Delegato e Presidente di Ariel Investments, LLC	2018
Michael A. Neal	Ex Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di General Electric Company e Ex Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato di GE Capital;	2014
Phebe N. Novakovic	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato di General Dynamics	2020
Virginia M. Rometty	Ex Executive Chairman, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato di International Business Machines Corporation	2020

Al pari di altre società statunitensi, JPMorgan Chase Bank, N.A. non adotta un sistema dualistico con consiglio di sorveglianza e, pertanto, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente svolge funzioni di vigilanza.

9.2 **Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza**

Non sussiste alcun conflitto di interesse di natura sostanziale tra gli obblighi professionali assunti dai predetti Dirigenti e Amministratori nei confronti di JPMorgan Chase Bank, N.A. e i rispettivi interessi privati e/o altri obblighi professionali.

10. **PRINCIPALI AZIONISTI**

10.1 **Principali azionisti**

JPMorgan Chase Bank, N.A. è una società interamente controllata da JPMorgan Chase & Co., costituita ai sensi delle leggi dello Stato del Delaware negli Stati Uniti d'America.

10.2 **Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire una variazione del suo assetto di controllo**

JPMorgan Chase Bank, N.A. non è a conoscenza di accordi dalla cui attuazione potrebbe scaturire, ad una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

11. **INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE**

11.1 **Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati**

11.1.1 **Informazioni finanziarie sottoposte a revisione relative agli esercizi passati**

Il Bilancio Consolidato Annuale 2021 di JPMorgan Chase Bank, N.A. e il Bilancio Consolidato Annuale 2020 di JPMorgan Chase Bank, N.A. sono certificati da PricewaterhouseCoopers LLP ed incorporati nel presente Documento di Registrazione mediante riferimento.

Il Bilancio Consolidato Annuale Certificato 2020 è stato pubblicato sul servizio Perma-Link Upload Service della Borsa Valori del Lussemburgo nella seguente Sezione: <http://dl.bourse.lu/dlp/10a2ed6b0590804bb0bc1386a1dc4941d0>.

Il Bilancio Consolidato Annuale Certificato 2021 è stato pubblicato sul servizio Perma-Link Upload Service della Borsa Valori del Lussemburgo nella seguente Sezione: <http://dl.bourse.lu/dlp/10865155f63e394b578ee308bb32204411>.

Il Modello 10-K 2021 è stato pubblicato sul servizio Perma-Link Upload Service della Borsa Valori del Lussemburgo nella seguente Sezione: <http://dl.bourse.lu/dlp/106228d4412e9b4362bbde186cac21c232> ed è incorporato mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione solo in relazione alle pagine indicate nell'elenco di riferimenti incrociati sotto riportato.

Nella tabella che segue sono riportati i numeri di pagina relativi alle informazioni incorporate nel Documento di Registrazione mediante riferimento.

Informazioni incorporate mediante riferimento	Pagina
<i>Dal Bilancio Consolidato Annuale 2021 di JPMorgan Chase Bank, N.A.</i>	
Relazione dei revisori legali	Pag. 1
Bilancio consolidato:	
Conto economico consolidato	Pag. 3
Conto economico complessivo consolidato	Pag. 4
Stato patrimoniale consolidato	Pag. 5
Prospetto consolidato delle variazioni del patrimonio netto	Pag. 6
Rendiconto finanziario consolidato	Pag. 7
Note al bilancio consolidato	Pagine 8-127
Altre informazioni (non certificate):	
Glossario dei termini	Pagine 128 -135
<i>Dal Bilancio Consolidato Annuale 2020 di JPMorgan Chase Bank, N.A.</i>	
Relazione dei revisori legali	Pag. 1
Bilancio consolidato:	
Conto economico consolidato	Pag. 2
Conto economico complessivo consolidato	Pag. 3
Stato patrimoniale consolidato	Pag. 4
Prospetto consolidato delle variazioni del patrimonio netto	Pag. 5
Rendiconto finanziario consolidato	Pag. 6
Note al bilancio consolidato	Pagg. da 7 a 129
Altre informazioni (non certificate):	
Glossario dei termini	Pagg. da 130 a 134
<i>Dal Modello 10-K 2021</i>	
Gestione del rischio di mercato	Pagg. da 133 a 140
Gestione del rischio di liquidità	Pagg. da 97 a 104
Gestione del rischio di credito e di investimento	Pagg. da 106 a 131

11.1.2 **Modifica della data di riferimento contabile**

L'Emittente non ha modificato la propria data di riferimento contabile durante il periodo per il quale sono richieste informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.

11.1.3 **Principi contabili**

I bilanci annuali consolidati di JPMorgan Chase Bank, N.A. sono predisposti in conformità ai principi contabili U.S. GAAP, equivalenti ai principi contabili internazionali adottati ai sensi della procedura di cui all'articolo 3 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 in base al Regolamento (CE) n. 1289/2008 della Commissione del 12 dicembre 2008. Inoltre, ove applicabile, le *policy* di JPMorgan Chase Bank, N.A. in materia di rendicontazione contabile e finanziaria sono conformi alle linee guida in materia di contabilità e rendicontazione emanate dalle autorità statunitensi per la vigilanza bancaria.

11.1.4 **Modifiche della disciplina contabile**

Le ultime informazioni finanziarie sottoposte a revisione relative agli esercizi passati, contenenti dati comparativi rispetto all'esercizio precedente, sono state presentate e redatte in una forma coerente con la disciplina contabile che sarà adottata per i successivi bilanci annuali consolidati pubblicati dall'Emittente.

11.1.5 **Informazioni finanziarie storiche sottoposte a revisione elaborate in base a principi contabili nazionali**

Le informazioni finanziarie storiche dell'Emittente sottoposte a revisione non sono state redatte in base a principi contabili nazionali.

11.1.6 **Bilancio consolidato**

L'Emittente redige i bilanci consolidati. Tali documenti sono incorporati nel presente Documento di Registrazione mediante riferimento, come indicato nel presente Capitolo.

11.1.7 **Data delle informazioni finanziarie**

Il più recente bilancio consolidato sottoposto a revisione, pubblicato dall'Emittente, è relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021.

11.2 **Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie**

Successivamente all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021, non sono state pubblicate dall'Emittente informazioni finanziarie infrannuali.

11.3 **Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati**

11.3.1 Il Bilancio Consolidato Annuale 2021 di JPMorgan Chase Bank, N.A. e il Bilancio Consolidato Annuale 2020 di JPMorgan Chase Bank, N.A., incorporati mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, sono stati certificati da PricewaterhouseCoopers LLP, una società di revisione pubblica registrata indipendente, come indicato, rispettivamente, nelle relazioni del 23 febbraio 2021 e 22 febbraio 2022 ivi contenute. La Direttiva 2014/56/UE e il Regolamento (UE) 537/2014 non sono applicabili.

11.3.2 Non vi sono ulteriori informazioni incluse nel presente Documento di Registrazione che siano state sottoposte a revisione.

11.3.3 Non vi sono ulteriori dati finanziari richiamati nel presente Documento di Registrazione che non siano stati estratti dai bilanci consolidati sottoposti a revisione dell'Emittente.

11.4 Procedimenti giudiziari e arbitrati

Il seguente riepilogo di alcuni procedimenti giudiziari di rilievo è stato estratto dal Bilancio Consolidato Annuale 2021 di JPMorgan Chase Bank, N.A. relativo ai dodici mesi chiusi il 31 dicembre 2021

Al 31 dicembre 2021, JPMorgan Chase e le sue controllate, ivi inclusa JPMorgan Chase Bank, N.A., e affiliate risultano essere convenute in numerosi procedimenti giudiziari, ivi comprese cause private, civili, indagini governative o questioni di applicazione della normativa. L'ambito delle controversie si estende da azioni promosse da un unico attore fino a vertenze collettive (*class action*) che vedono potenzialmente coinvolti milioni di soggetti. Le indagini e le questioni di applicazione della normativa riguardano sia procedimenti formali che informali, tanto da parte di enti governativi che di organismi di autodisciplina. Tali procedimenti si trovano in differenti fasi di giudizio, arbitrato o indagine, e vedono coinvolte tutte le linee di business di JPMorgan Chase in diverse aree geografiche in relazione a una vasta gamma di azioni legali (anche riguardanti illeciti civili contemplati dagli ordinamenti di common law, pretese di natura contrattuale e relative alla concorrenza, agli strumenti finanziari e alla tutela dei consumatori), alcune delle quali presentano nuove teorie legali.

JPMorgan Chase ritiene che, al 31 dicembre 2021, il valore complessivo stimato delle eventuali ragionevoli perdite, oltre alle riserve già stabilite, per procedimenti giudiziari che la coinvolgono risulti compreso fra \$ 0 e circa \$ 1,5 miliardi. La stima delle eventuali ragionevoli perdite si basa sulle informazioni disponibili a tale data per quei procedimenti per i quali JPMorgan Chase ritiene possibile effettuare una stima delle eventuali perdite. Per alcuni di detti procedimenti JPMorgan Chase non ritiene al momento possibile effettuare tale stima. La stima di JPMorgan Chase in merito ai valori complessivi delle perdite ragionevolmente possibili comporta una valutazione complessa, dato:

- il numero, la varietà e le diverse fasi dei procedimenti, compreso il fatto che molti sono ancora in fase preliminare,
- la presenza, in gran parte di tali procedimenti, di più convenuti, tra cui JPMorgan Chase e JPMorgan Chase Bank, N.A., la cui quota di responsabilità (ove esistente) non è ancora stata determinata,
- le numerose questioni ancora irrisolte in molti dei procedimenti, incluse le questioni relative al riconoscimento della *class action* e alla portata di molte delle pretese, e
- all'incertezza dei diversi possibili risultati di tali procedimenti, anche laddove JPMorgan Chase ha formulato ipotesi sulle future decisioni del tribunale o altro organo giudicante, o sul comportamento o sugli incentivi delle controparti o delle autorità di regolamentazione, ma tali ipotesi risultino inesatte.

Inoltre, l'esito di uno specifico procedimento può corrispondere a un risultato di cui JPMorgan Chase non ha tenuto conto nella sua stima, avendo considerato come verosimilmente remota tale possibilità. Di conseguenza, la stima di JPMorgan Chase in merito ai valori complessivi delle perdite ragionevolmente possibili cambierà di volta in volta e le perdite effettive potranno variare in modo significativo.

Di seguito sono descritti i principali procedimenti giudiziari che vedono coinvolte JPMorgan Chase e le sue controllate (le quali in alcune circostanze includono anche JPMorgan Chase Bank, N.A.).

Amrapali.

La Direzione Generale Indagini Finanziarie Indiana (*Enforcement Directorate*, "ED") sta svolgendo indagini su JPMorgan India Private Limited in relazione ad alcuni investimenti effettuati nel 2010 e nel 2012 da due fondi offshore, in passato gestiti da società del gruppo JPMorgan Chase, in progetti di edilizia residenziale realizzati da Amrapali Group ("Amrapali"). Nel 2017, numerosi creditori hanno intentato azioni legali civili contro Amrapali, tra cui alcuni procedimenti avviati da acquirenti di abitazioni, per ritardata o mancata consegna di unità abitative. I procedimenti avviati dagli acquirenti di abitazioni sono stati condotti sotto la vigilanza della Corte Suprema Indiana e sono in corso. Ad agosto 2021, l'ED ha emanato un provvedimento con cui ha multato J.P. Morgan India Private Limited per circa \$ 31,5 milioni. JPMorgan Chase sta facendo ricorso contro il provvedimento e la multa. A luglio 2019, la Corte Suprema Indiana, dopo aver preliminarmente accertato che Amrapali e altre parti, tra cui alcune

entità non specificate del gruppo JPMorgan Chase e i fondi offshore che avevano investito nei progetti, avevano commesso diverse violazioni in materia di controlli valutari e disposizioni antiriciclaggio, ha ordinato all'ED di condurre ulteriori indagini ai sensi del *Prevention of Money Laundering Act* ("PMLA") e del Foreign Exchange Management Act ("FEMA") vigenti in India. A maggio 2020, l'ED ha sequestrato circa \$ 25 milioni a J.P. Morgan India Private Limited in relazione all'indagine penale condotta sulla base del PMLA. JPMorgan Chase sta rispondendo e collaborando all'indagine condotta sulla base del PMLA.

Contenzioso con la Repubblica Federale di Nigeria.

JPMorgan Chase Bank, N.A. gestiva un conto di deposito e garanzia per il Governo federale nigeriano ("Federal Government of Nigeria, "FGN") e per due grandi società petrolifere internazionali. Sul conto erano depositati circa \$ 1,1 miliardi in relazione a una controversia tra i clienti riguardante i diritti su un giacimento petrolifero. In seguito alla composizione della lite, JPMorgan Chase Bank, N.A. ha corrisposto gli importi presenti sul conto nel 2011 e nel 2013, in conformità alle istruzioni ricevute dai suoi clienti. A novembre 2017, la Repubblica Federale di Nigeria (Federal Republic of Nigeria, "FRN") ha avviato un'azione legale presso la High Court inglese per circa \$ 875 milioni in pagamenti a valere sui conti. La FRN, rivendicando di corrispondere al FGN, asserisce che i pagamenti sono stati disposti nel contesto di una complessa truffa che non coinvolgeva JPMorgan Chase Bank, N.A., ma che JPMorgan Chase Bank, N.A. fosse o avrebbe dovuto essere consapevole del possibile carattere illecito dei pagamenti. JPMorgan Chase Bank, N.A. ha chiesto che fosse emesso un giudizio sommario, ma la sua richiesta non è stata accolta. Il contenzioso è ancora in corso ed è iniziato un processo a febbraio 2022.

Indagini e contenzioso in materia di valuta estera.

JPMorgan Chase ha precedentemente riferito in merito a risoluzioni transattive con alcune autorità governative, in relazione ad attività di vendita e di negoziazione di valuta estera ("FX") e a controlli relativi a tali attività. Nel maggio 2015, JPMorgan Chase si è ad esempio dichiarata colpevole di una sola violazione della legge antitrust federale. Il Dipartimento del Lavoro ha concesso a JPMorgan Chase & Co. un'esenzione quinquennale dall'interdizione, che consente a JPMorgan Chase e alle sue affiliate di continuare ad avvalersi dell'esenzione come *Qualified Professional Asset Manager* in base all'*Employee Retirement Income Security Act* ("ERISA") fino a gennaio 2023. JPMorgan Chase avrà bisogno che il Dipartimento del Lavoro approvi un'ulteriore esenzione per coprire il restante periodo decennale di interdizione a seguito del patteggiamento antitrust. L'unica indagine governativa restante relativa a FX è una questione di competenza della South Africa Competition Commission, ancora pendente dinanzi al South Africa Competition Tribunal.

Per quanto riguarda i contenziosi civili, nell'agosto del 2018, il Tribunale Distrettuale degli Stati Uniti per il Distretto Meridionale di New York ha omologato in via definitiva l'accordo transattivo di JPMorgan Chase riguardante una *class action* consolidata intentata da alcuni attori residenti negli USA, che contestano in via principale una serie di violazioni delle leggi antitrust federali, in base a un presunto complotto finalizzato a manipolare i tassi di cambio esteri, oltre a chiedere un risarcimento per conto di alcuni soggetti che hanno eseguito operazioni in *futures* su cambi e in opzioni su future. Alcune parti rientranti in una delle classi dell'accordo hanno presentato istanza al tribunale affinché venissero esclusi dalla relativa classe e alcuni di essi hanno presentato istanza nei confronti di JPMorgan Chase e altri operatori di borsa stranieri nel novembre 2018. Alcune di queste azioni legali sono tuttora in corso. Inoltre, è stata avviata una *class action* putativa contro JPMorgan Chase e altri operatori di borsa stranieri per conto di consumatori che avevano acquistato valute estere a tassi asseritamente gonfiati. Un'altra *class action* putativa è stata intentata contro JPMorgan Chase e altri operatori di borsa stranieri per conto di presunti acquirenti indiretti di strumenti FX. Nel 2020, il tribunale ha approvato un accordo transattivo sottoscritto da JPMorgan Chase e da altri 11 convenuti in relazione alla suddetta *class action* per un totale di \$ 10 milioni. Inoltre, alcune *class action* individuali e putative relative al mercato dei cambi e basate su analoghe presunte condotte sottostanti sono state presentate al di fuori degli Stati Uniti, ad esempio nel Regno Unito, in Israele, nei Paesi Bassi, in Brasile e in Australia.

Indagini relative ai requisiti di conservazione.

A dicembre 2021, alcune società controllate di JPMorgan Chase si sono attenute alle decisioni della Securities and Exchange Commission ("SEC") e della Commodity Futures Trading Commission

(“CFTC”) statunitensi per risolvere le rispettive indagini civili relative al rispetto dei requisiti di conservazione dei documenti applicabili alle società di broker-dealer, agli swap dealer e ai *futures commission merchant*. La SEC e la CFTC hanno rilevato che J.P. Morgan Securities LLC non ha conservato le copie di alcune comunicazioni che dovevano essere conservate ai sensi delle rispettive regole di conservazione dei documenti, laddove tali comunicazioni sono state inviate o ricevute dai dipendenti su canali di messaggistica elettronica il cui uso non era stato approvato da JPMorgan Chase per i dipendenti. La decisione della CFTC includeva anche JPMorgan Chase Bank, N.A. e J.P. Morgan Securities plc in qualità di swap dealer. La SEC e la CFTC hanno anche riscontrato inadempienze di vigilanza correlate. Nell’ambito di tali decisioni, J.P. Morgan Securities LLC ha pagato alla SEC una sanzione pecuniaria civile di \$ 125 milioni, e J.P. Morgan Securities LLC, JPMorgan Chase Bank, N.A. e J.P. Morgan Securities plc hanno pagato alla CFTC una sanzione pecuniaria civile totale di \$ 75 milioni. JPMorgan Chase continua a rispondere a richieste di informazioni e altro materiale da parte di alcune autorità riguardo alla sua conformità ai requisiti di conservazione dei documenti in relazione alle comunicazioni aziendali inviate su canali di messaggistica elettronica che non sono stati approvati da JPMorgan Chase. JPMorgan Chase sta collaborando a tali indagini. Contenzioso sull’intercambio. Vari gruppi di associazioni di commercianti e negozianti al dettaglio hanno avviato una serie di *class action*, sostenendo che Visa e Mastercard, come pure certe banche, avrebbero contribuito a fissare il prezzo dell’intercambio di carte di credito e di debito e avrebbero adottato pertinenti regolamenti in violazione delle leggi *antitrust*. Nel 2012, inizialmente le parti hanno transato i contenziosi con il pagamento in denaro, con una temporanea riduzione dell’intercambio delle carte di credito e con modifiche a talune regole dei regolamenti di ciascuna rete di carte di credito. Nel 2017, dopo l’omologazione dell’accordo transattivo, la decisione è stata annullata in appello e il caso è stato rinviato al Tribunale Distrettuale degli Stati Uniti per il Distretto Orientale di New York, in vista di ulteriori procedimenti in coerenza con la decisione appellata.

L’originaria *class action* è stata divisa in due azioni distinte, una tesa principalmente a ottenere un risarcimento pecuniario e una tesa principalmente a ottenere un decreto ingiuntivo. Nel settembre 2018, le parti della *class action* pecuniaria hanno finalizzato un accordo che modifica e sostituisce il precedente accordo transattivo. In base a tale accordo transattivo, i convenuti hanno collettivamente versato ulteriori \$ 900 milioni in aggiunta a circa \$ 5,3 miliardi precedentemente in deposito ai sensi dell’accordo originario. A dicembre 2019, l’accordo transattivo modificato è stato approvato dal Tribunale Distrettuale. Alcuni commercianti hanno presentato ricorso in appello contro la decisione di approvazione del Tribunale Distrettuale, e i loro ricorsi sono ancora in corso. Sulla base della percentuale di commercianti che non ha aderito all’accordo transattivo modificato, sono stati restituiti ai convenuti \$ 700 milioni a valere sul deposito di garanzia istituito ai sensi dell’accordo originario. La *class action* volta all’ottenimento di un’ingiunzione continua separatamente e, nel settembre 2021, il Tribunale Distrettuale ha concesso all’istanza degli attori la certificazione di *class action* in parte e ha rigettato l’istanza in parte.

Alcuni commercianti hanno inoltre promosso una serie di azioni individuali, tuttora in corso, muovendo accuse analoghe nei confronti di Visa e Mastercard, oltre che di JPMorgan Chase e altre banche, e alcune di quelle azioni legali sono tuttora in corso.

Indagini e contenzioso riguardanti LIBOR e altri tassi di riferimento.

JPMorgan Chase ha collaborato a indagini condotte da vari organismi governativi e agenzie di diverse parti del mondo, essenzialmente in relazione al London Interbank Offered Rate (“LIBOR”) della British Bankers Association per diverse valute e all’Euro Interbank Offered Rate (“EURIBOR”) della European Banking Federation. L’indagine della Commissione Svizzera per la Concorrenza relativa all’EURIBOR, a cui sono soggette JPMorgan Chase e altre banche, è ancora in corso. Nel dicembre del 2016, la Commissione europea ha pronunciato una decisione contro JPMorgan Chase e altre banche, avendo constatato una violazione delle norme europee in materia antitrust relativamente all’EURIBOR. JPMorgan Chase ha presentato appello contro tale sentenza presso il Tribunale dell’Unione Europea e l’appello è ancora in corso.

Inoltre, JPMorgan Chase è stata citata come convenuta, insieme ad altre banche, in varie *class action* individuali e putative relative ai tassi di riferimento, ivi incluso il LIBOR sul Dollaro USA. Nelle azioni relative al LIBOR sul Dollaro USA nel periodo corrispondente alla gestione della BBA, JPMorgan Chase ha ottenuto il rigetto di alcune azioni e la risoluzione di altre, mentre altre sono ancora in corso, in diverse fasi giudiziarie. Il Tribunale Distrettuale degli Stati Uniti per il Distretto Meridionale di New York ha

concesso la certificazione di *class action* alle rivendicazioni in materia antitrust relative a obbligazioni e swap su tassi d'interesse direttamente venduti dai convenuti, tra cui JPMorgan Chase. Una *class action* putativa consolidata relativa al periodo in cui il LIBOR sul Dollaro USA era gestito dalla ICE Benchmark Administration è stata rigettata. Inoltre, un gruppo di privati ha avviato un'azione legale avanzando richieste in materia di antitrust, sostenendo che JPMorgan Chase e altri convenuti fossero coinvolti in un accordo illecito per fissare il LIBOR sul Dollaro USA, e che avessero complottato per monopolizzare il mercato delle carte di credito e del credito al consumo basato sul LIBOR. I convenuti si sono mossi per rigettare l'istanza degli attori. Nel dicembre 2021, il tribunale ha rigettato le istanze degli attori volte all'ottenimento di un'ingiunzione preliminare che vietasse ai convenuti di fissare il LIBOR sul Dollaro USA e di applicare strumenti finanziari che si basano sul LIBOR sul Dollaro USA. Sono ancora in attesa di approvazione del Tribunale gli accordi transattivi di JPMorgan Chase riguardo ad alcune *class action* putative aventi a oggetto il LIBOR sul franco svizzero, il Singapore Interbank Offered Rate e il Singapore Swap Offer Rate, nonché l'Australian Bank Bill Swap Reference Rate.

Indagini e contenziosi relativi al mercato dei titoli del Tesoro USA e al mercato dei metalli.

In precedenza JPMorgan Chase aveva dichiarato di essersi attenuta, direttamente o tramite sue controllate, alle decisioni del Dipartimento di giustizia USA (*Department of Justice*, “DOJ”), della *Commodity Futures Trading Commission* (“CFTC”) e della *Securities and Exchange Commission* (“SEC”), che, collettivamente, hanno concluso le indagini dei tre organismi sulle pratiche di trading passate di ex dipendenti sul mercato dei metalli preziosi e su quello dei titoli governativi statunitensi, e sulla relativa condotta dal 2008 al 2016.

JPMorgan Chase ha stipulato un accordo di sospensione del procedimento giudiziale (*Deferred Prosecution Agreement*, “DPA”) con il DOJ, in cui ha accettato il deposito di una denuncia penale che accusa JPMorgan Chase & Co. di due casi di frode telematica e ha aderito, insieme a JPMorgan Chase Bank, N.A. ed a J.P. Morgan Securities LLC, ai termini e agli obblighi ivi specificati. In base ai termini del DPA, la denuncia penale sarà ritirata dopo tre anni, a condizione che JPMorgan Chase & Co., JPMorgan Chase Bank, N.A. e J.P. Morgan Securities LLC adempiano tutti gli obblighi in capo alle stesse.

Nei tre accordi con il DOJ, la CFTC e la SEC, JPMorgan Chase & Co., JPMorgan Chase Bank, N.A. e J.P. Morgan Securities LLC hanno accettato di versare un importo complessivo di circa \$ 920 milioni. Una quota di tale importo complessivo include il pagamento dei risarcimenti ai danneggiati.

Numerose *class action* putative sono state presentate avanti il Tribunale Distrettuale degli Stati Uniti per il Distretto Meridionale di New York nei confronti di JPMorgan Chase e alcuni suoi ex dipendenti, con l'accusa di aver posto in essere un programma per la manipolazione dei *future* e dei prezzi delle opzioni aventi ad oggetto metalli preziosi in violazione del *Commodity Exchange Act*. Alcune delle azioni legali vertono su accuse di ingiusto arricchimento e di pratiche o azioni ingannevoli ai sensi della *General Business Law* dello Stato di New York. Il Tribunale ha consolidato queste *class action* putative e, nel dicembre 2021, il Tribunale ha approvato in via preliminare un accordo transattivo tra le parti. Inoltre, alcune *class action* putative sono state intentate avanti il Tribunale Distrettuale degli Stati Uniti per il Distretto Settentrionale dell'Illinois e per il Distretto Meridionale di New York nei confronti di JPMorgan Chase, con l'accusa di manipolazione dei *future* e dei prezzi delle opzioni sui Titoli del Tesoro USA, con diverse pretese ai sensi del *Commodity Exchange Act*. Le azioni legali nel Distretto Settentrionale dell'Illinois sono state trasferite al Distretto Meridionale di New York. Il Tribunale ha consolidato queste *class action* putative e, nel dicembre 2021, il Tribunale ha approvato in via preliminare un accordo transattivo tra le parti. In Canada, alcuni attori si sono mossi per avviare delle *class action* putative basate su analoghe presunte condotte sottostanti relative ai metalli preziosi.

Nell'ottobre 2020, due *class action* putative sono state intentate ai sensi del *Securities Exchange Act* del 1934 avanti il Tribunale Distrettuale degli Stati Uniti per il Distretto Orientale di New York contro JPMorgan Chase e alcuni convenuti privati per conto di azionisti che avevano acquistato azioni nel periodo delle *class action* putative, sostenendo che alcuni documenti di JPMorgan Chase depositati presso la SEC fossero sostanzialmente falsi o fuorvianti, in quanto omettevano alcune informazioni relative alle suddette indagini. Il Tribunale ha consolidato queste *class action* putative a gennaio 2021. Gli attori hanno presentato la loro seconda istanza modificata a maggio 2021, sostenendo inoltre che alcuni ordini in contratti *futures* su metalli preziosi piazzati da operatori in *futures* su metalli preziosi nel

periodo delle *class action* putative fossero sostanzialmente falsi o fuorvianti. I convenuti si sono mossi per rigettare.

Contenzioso antitrust in materia di prestito titoli.

JPMorgan Chase Bank, N.A., J.P. Morgan Securities LLC, J.P. Morgan Prime, Inc. e J.P. Morgan Strategic Securities Lending Corp. sono chiamate come convenute in una *class action* putativa presentata avanti il Tribunale Distrettuale degli Stati Uniti per il Distretto Meridionale di New York. I ricorrenti asseriscono violazioni della legge federale antitrust e della *common law* dello Stato di New York in relazione a un presunto complotto per impedire l'emergere della negoziazione anonima in borsa per operazioni di prestito titoli. L'istanza dei convenuti di rigetto della domanda è stata respinta. Gli attori si sono mossi per certificare una *class action*, a cui i convenuti si oppongono.

* * *

Oltre ai diversi procedimenti giudiziari sopra illustrati, JPMorgan Chase e le sue controllate, ivi inclusa in alcuni casi JPMorgan Chase Bank, N.A., sono chiamate come convenute o come soggetti altrimenti coinvolti in un numero elevato di altre cause. JPMorgan Chase e JPMorgan Chase Bank, N.A. ritengono di avere solidi argomenti di difesa contro le accuse avanzate nei procedimenti attualmente in corso e intendono difendersi vigorosamente. Altre cause giudiziarie potrebbero essere istruite in futuro.

Diverse centinaia di processi attualmente in corso. In linea con quanto richiesto dai principi contabili U.S. GAAP per le sopravvenienze passive, JPMorgan Chase Bank, N.A. accantona fondi per passività derivanti da procedimenti legali qualora tali passività siano state effettivamente sostenute e sia possibile stimare ragionevolmente l'importo della perdita. JPMorgan Chase Bank, N.A. valuta con cadenza trimestrale i procedimenti in cui è parte in causa per determinare l'adeguatezza delle riserve giudiziarie ed effettua variazioni, in positivo o in negativo, sulla base del giudizio del *management*, dopo aver consultato i legali. Le spese legali a carico di JPMorgan Chase Bank, N.A. sono rispettivamente ammontate a \$ 90 milioni, \$ 793 milioni e \$ 206 milioni per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021, 2020 e 2019. Quando uno specifico contenzioso coinvolge una o più controllate o affiliate di JPMorgan Chase, JPMorgan Chase stabilisce la corretta ripartizione delle spese legali tra dette controllate o affiliate (ivi inclusa, ove del caso, JPMorgan Chase Bank, N.A.). Non esistono garanzie sul fatto che in futuro non sarà necessario modificare le riserve per spese legali di JPMorgan Chase Bank, N.A.

Alla luce dell'inerente difficoltà di prevedere l'esito dei procedimenti, in particolare quando gli attori reclamano danni di entità molto cospicua o indeterminata o l'oggetto della causa implica teorie legali nuove, comprende un elevato numero di soggetti o si trova nelle fasi iniziali della formulazione, JPMorgan Chase Bank, N.A. non è in grado di determinare in modo affidabile quali potranno essere gli esiti del processo in questione, le tempistiche per la sua risoluzione finale o le eventuali perdite, sanzioni, penali o conseguenze associate. Sulla base dello stato attuale delle proprie conoscenze e in seguito a consultazione con i legali, valutazione dei procedimenti giudiziari rilevanti sopra descritti e in considerazione delle riserve attuali per spese legali e della stima del livello complessivo delle potenziali perdite, JPMorgan Chase Bank, N.A. ritiene che gli altri procedimenti giudiziari attualmente in corso nei suoi confronti non dovrebbero esercitare un effetto negativo sostanziale sulla sua situazione finanziaria consolidata. JPMorgan Chase Bank, N.A. nota tuttavia che, alla luce delle incertezze che tali processi implicano, non esistono garanzie sul fatto che la loro risoluzione non possa essere significativamente superiore alle riserve attualmente accantonate, né che una determinata causa non abbia conseguenze significative dal punto di vista della reputazione. Pertanto, l'esito di un determinato procedimento può essere significativo per il risultato operativo di JPMorgan Chase Bank, N.A. per un particolare periodo, in funzione, tra gli altri fattori, delle dimensioni della perdita o responsabilità imposta e del livello degli utili di JPMorgan Chase Bank, N.A.

11.5 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

Dal 31 dicembre 2021, data di pubblicazione dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione di JPMorgan Chase Bank N.A., non si è verificato alcun cambiamento significativo nella situazione finanziaria di JPMorgan Chase Bank N.A. e delle relative controllate nel loro complesso.

12. **ULTERIORI INFORMAZIONI**

12.1 **Capitale sociale**

Le azioni ordinarie dell'Emittente hanno un valore nominale di \$ 12; il capitale è costituito da 200.000.000 di azioni autorizzate e da 168.971.750 azioni emesse.

12.2 **Atto costitutivo e Statuto**

JPMorgan Chase Bank, N.A. è membro del U.S. Federal Reserve System e i suoi depositi negli Stati Uniti sono assicurati dalla Federal Deposit Insurance Corporation (FDIC). Il suo Federal Reserve Bank ID è 852218.

Il primo paragrafo dello Statuto, così come modificato e aggiornato il 19 aprile 2016, prevede come oggetto sociale dell'Emittente lo svolgimento di qualsivoglia attività consentita dalla legge a banche nazionali statunitensi. I poteri di JPMorgan Chase Bank, N.A. sono stabiliti nell'U.S. National Bank Act del 1863 e includono tutti i poteri accessori necessari per svolgere l'attività bancaria: attraverso lo sconto e negoziazione di cambiali, tratte, pagherò e altri titoli di credito; attraverso il ricevimento di depositi; attraverso l'acquisto e la vendita di valute, monete e lingotti; attraverso prestiti di denaro su garanzia personale; ottenimento, emissione e circolazione di titoli.

13. **CONTRATTI IMPORTANTI**

Non sussistono contratti importanti conclusi al di fuori del corso del normale svolgimento dell'attività dell'Emittente, suscettibili di ingenerare in capo ai membri del gruppo obbligazioni o diritti tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei detentori degli strumenti finanziari che intende emettere.

14. DOCUMENTI DISPONIBILI

I seguenti documenti, o copia degli stessi, saranno disponibili in visione presso la sede di JPMorgan Chase Bank, N.A. e J.P. Morgan Securities plc, durante il normale orario di lavoro e in qualunque giorno della settimana (sabato, domenica e festivi esclusi):

- (a) Bilancio Consolidato Annuale Certificato 2021 di JPMorgan Chase Bank, N.A., al seguente link <http://dl.bourse.lu/dlp/10865155f63e394b578ee308bb32204411>;
- (b) Bilancio Consolidato Annuale Certificato 2020 di JPMorgan Chase Bank, N.A., al seguente link <http://dl.bourse.lu/dlp/10a2ed6b0590804bb0bc1386a1dc4941d0>;
- (c) il Modello 10-K 2021, al seguente link <http://dl.bourse.lu/dlp/106228d4412e9b4362bbde186cac21c232>;
- (d) lo Statuto vigente di JPMorgan Chase Bank, N.A.;
- (e) copia del presente Documento di Registrazione; e
- (f) copia di qualsiasi supplemento al presente Documento di Registrazione, incluso qualsiasi documento ivi incorporato mediante riferimento.

Il presente Documento di Registrazione e qualsiasi supplemento al Documento di Registrazione sono a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede operativa principale dell'Emittente presso 383 Madison Avenue, New York, New York 10179, U.S.A. e sul sito internet dell'Emittente <https://sp.jpmorgan.com/spweb/content/download/2339696>. Le informazioni riportate in tale sito web non formano parte del presente Documento di Registrazione.

I predetti documenti (ad eccezione del presente Documento di Registrazione e di qualsiasi supplemento al presente Documento di Registrazione) saranno disponibili presso gli uffici della filiale di Milano di JPMorgan Chase Bank, N.A., in via Catena Adalberto, 4, 20121, Milano (MI), Italia.

I predetti documenti sono incorporati nel presente Documento di Registrazione mediante riferimento.

Qualsiasi documento incorporato nel presente Documento di Registrazione mediante riferimento deve essere considerato parte integrante di ed essere letto congiuntamente al Documento di Registrazione stesso.

Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione ed a consultare le informazioni a disposizione del pubblico e/o incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie e all'attività dell'Emittente e del gruppo di appartenenza dell'Emittente.

L'Emittente si impegna a mettere a disposizione, con le medesime modalità previste nel presente capitolo e ove previsto dalle leggi e dai regolamenti applicabili, tutte le informazioni societarie e finanziarie pubblicate successivamente alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione.